Maxima S.r.l. Via Plana 14, 20155 Milano
Tel. +39 02 86 88 63 00
Fax +39 02 31 19 02
www.maximaesterna.it

VIRGINIO GUASTONI
— DAL 1956 —

MAXIMA

Come cambia l'industria

Avanguardia. Aziende sempre più attente a integrare i processi produttivi per renderli più efficienti

Il trend. Dall'automazione dei processi alla customizzazione dei prodotti, le imprese mettono al centro le esigenze del cliente

Il design vira dai prodotti ai servizi

Gli investimenti delle Pmi sono ancora troppo concentrati nell'«hardware»

Giovanna Mancini

MILANO

È un percorso a doppia velocità quello che caratterizza l'adeguamento del settore arredo-design ai nuovi modelli produttivi della cosiddetta «Industria 4.0». Modelli che più facilmente vengono associati a comparti come l'automotive o l'aerospaziale – dove in effetti questo sistema ha inizialmente atteccchito – ma che invece riguardano anche settori tradizionalmente legati al valore quasi artigianale della produzione e alla creatività.

Perché è uguale l'esigenza di fondo di tutte le aziende manifatturiere, come spiega il presidente di Anie Giuliano Busetto: «Le imprese hanno bisogno di linee produttive sempre più flessibili e filiere sempre più integrate, per ridurre il "time to market" ed essere dunque più competitive». Il che significa rispondere con maggiore rapidità alle richieste dei clienti, garantendo maggiore qualità dei prodotti, ma anche maggiore personalizzazione. Non solo: «Avere processi produttivi più efficienti e controllabili in qualunque punto della catena consente anche di ottimizzare i costi e ridurre gli sprechi», aggiunge Busetto.

E il settore dell'arredo-design non fa eccezione, come dimostrano i risultati del primo Osservatorio «Science of Interior 4.0» (realizzato da SDA Bocconi e promosso da Messe Frankfurt Italia e Elle Decor), presentati a Milano durante il Forum internazionalizzazione del made in Italy (Fimi), dedicato al futuro dell'abitare 4.0. Anche se, come accennato, le aziende del settore sembrano caratterizzate da una doppia velocità.

L'indagine (che prende in esame il fenomeno «Industria 4.0» nelle principali aziende italiane dei settori interior decoration, design e beni di rilevanza estetica) mette in evidenza un buon livello di consapevolezza, da parte degli imprenditori, di questo fenomeno e anche un deciso impegno negli investimenti in tecnologie e automazione per innovare i processi produttivi e logistici. «Concetti come "big data" e "robot" sono pienamente assimilati dalle imprese campione – spiega Gabriella Loiacono, che ha curato l'Osservatorio insieme a Carlo Alberto Carnevale Maffè, entrambi docenti alla Bocconi –. E restringendo il campo alle 20 aziende scelte come benchmark, risulta che hanno speso in tecnologia e internazionalizzazione in media il 50% dei flussi di cassa operativi generati nel periodo 2009-2015 ».

Tuttavia – ed è qui la seconda velocità che caratterizza il comparto – gli investimenti di questi anni si sono concentrati soprattutto sulla parte hardware del sistema, sui macchinari e sulle tecnologie, mentre troppo poco si è investito finora sul «capitale umano», come fa notare Carnevale Maffè. Perché «Industria 4.0» non riguarda soltanto la produttività e l'automazione dei processi, ma anche la "customizzazione" dei prodotti. E, quindi, la centralità dei consumatori, che Carnevale Maffè definisce non a caso «consumautori». Inoltre, quando si parla di industria 4.0 le aziende fanno riferimento soprattutto a ricerca e innovazione mentre, fa notare Loiacono, «Industria 4.0 è prima di tutto revisione dei processi organizzativi e questo non è stato ancora compreso pienamente dalle imprese, nemmeno dalle più grandi». Le tecnologie «a monte» ci sono, commenta ancora Carnevale Maffè: ora si tratta di portare la rivoluzione in atto anche «a valle», mettendo al centro i clienti e passando dalla focalizzazione sui prodotti a quella sui servizi. I dati, le informazioni sui consumatori e le loro abitudini di acquisto, diventano in quest'ottica più preziosi persino dei soldi con cui i beni vengono acquistati.

LA RICERCA
Secondo l'Osservatorio Science of Interior 4.0 di Sda Bocconi, le aziende procedono a due velocità

Le aziende italiane, anche del settore arredo-design, si sono mosse in ritardo, ma stanno recuperando in fretta, commenta il presidente Anie: «Vedo un interesse e una consapevolezza tra gli imprenditori, che solo uno o due anni fa era impensabile». Secondo Detlef Braun, membro dell'Executive Board di Messe Frankfurt, «la rivoluzione digitale che sta sconvolgendo il mondo della produzione pone il settore manifatturiero davanti a nuove sfide e a grandi opportunità». E aggiunge: «per l'industria italiana, storicamente fondata su questo settore, questo scenario rappresenta un ulteriore moltiplicatore per la competitività internazionale. Il concetto di "bello e ben fatto" da sempre associato ai prodotti made in Italy, con l'avvento di Industria 4.0 è sempre più al centro della domanda globale».

La scommessa, per gli imprenditori, è mantenere la qualità e la creatività tipicamente artigianale che ha reso celebre il design made in Italy nel mondo, investendo al tempo stesso in nuove tecnologie. Un limite per riuscirci potrebbe essere rappresentato dalle dimensioni delle aziende. Anche per questo – così come per l'internazionalizzazione – aumentano le operazioni di aggregazione o di acquisizione, anche da parte di investitori. È il caso di Investindustrial, che ha acquisito la maggioranza di Flos e B&B Italia, «con l'obiettivo di aiutarle a crescere lasciandole pienamente indipendenti – precisa Roberto Maestroni, senior principal di Investindustrial – anche adottando o utilizzando nuovi strumenti». Un esempio è il nuovo portale di B&B Italia, al debutto proprio in questi giorni, che, spiega Maestroni, «ha richiesto grandi investimenti ed è pensato nell'ottica di un rapporto circolare tra il produttore e il cliente e viceversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

Customizzazione

Significa adattare un prodotto o un servizio a ogni singolo cliente o utente; è sinonimo di personalizzare. All'interno della filosofia di Industria 4.0 è uno dei nodi più importanti. L'attenzione non viene più rivolta al semplice prodotto o all'ottimizzazione del processo, ma al cercare il valore aggiunto che chiede il cliente. Al confezionare un prodotto che sia accompagnato da un servizio particolare, che può nel tempo creare una abitudine e una nuova modalità di consumo. La centralità dei consumatori rende questi ultimi dei soggetti attivi, dei «consumautori».

FOTOLIA

La rivoluzione dello smart manufacturing

IL SETTORE

Arredo e design
Tra le principali aziende italiane del settore interior decoration, design e beni di rilevanza estetica c'è un buon livello di consapevolezza per quanto riguarda Industria 4.0, accompagnato da un deciso impegno negli investimenti in tecnologie e automazione per innovare i procesi produttivi e logistici. Ma gli investimenti degli ultimi anni si sono concentrati soprattutto sulla parte hardware del sistema, macchinari e tecnologie, mentre poco si è fatto per il capitale umano. Sono questi i risultati del primo Osservatorio «Science of Interior 4.0» realizzato da Sda Bocconi e promosso da Messe Frankfurt Itala e Elle Decor

IL VALORE

In Italia
Secono i risultati dell'Osservatorio Smart Manufactoring (che prenderà ora il nome di Industria 4.0) della School of management del Politecnico di Milano, il mercato dello smart manufactoring nel 2015 in Italia vale 1,5 miliardi di euro , valore significativo che rappresenta poco meno del 10% del totale degli investimenti industriali complessivi (10-20 miliardi) trainato in particolare da grandi aziende di macchinari e dell'automotive. Un mercato costituito perlopiù da applicazioni tecnologiche di Internet of Things per l'industria (il 66% del valore), in cui i progetti sono ancora in una fase pilota

IL PIANO DEL GOVERNO

Incentivi al cambiamento
Il Mise (Ministero dello Sviluppo Economico) con il programma Industry 4.0, la via italiana per la competitività del manifatturiero (del 2015), e il governo con il piano per l'Industria 4.0, stanno promuovendo la rivoluzione industriale rilanciando gli investimenti per favorire la crescita delle imprese ed una imprenditorialità innovativa. Tra le principali misure del piano del Governo, che saranno attivate a partire dal 2017, la proroga del superammortamento al 140%, già contenuto nella finanziaria 2016, el'introduzione di un iperammortamento al 250% per gli investimenti nell'industria 4.0

INTERVISTA Luigi Terzi - Politecnico Milano

«La ricerca c'è, serve la visione sistemica»

Katy Mandurino

«Non sono poche le aziende, sia grandi che piccole, che già attuano Industria 4.0. Dalle nostre analisi si può dire che in Italia ci sono delle eccellenze rilevanti; imprese che hanno lavorato sulla revisione dei processi, sulla digitalizzazione, sulla automazione. Ma siamo di fronte ad uno scenario a due velocità: realtà che corrono come lepri, che però non sono la maggioranza, e realtà che non sanno di cosa stiamo parlando. Quello su cui bisogna ancora lavorare è una visione sistemica, il capire come la trasformazione digitale possa aiutare a cambiare il semplice prodotto in prodotto-servizio, in valore aggiunto». Il professor Luigi Terzi è uno dei tre direttori dell'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano. Punto di vista privilegiato, perché da anni l'osservatorio monitora il mercato italiano dello smart manufactoring e lo "stato di avanzamento" delle imprese italiane.

Professore, come si arriva ad una visione sistemica?

Lavorando sull'aspetto culturale. In Industria 4.0 deve essere centrale non solo l'utilizzo della tecnologia, ma anche la cultura della "servitizzazione", come la manutenzione predittiva. Si tratta di avere nuovi approcci manageriali più operativi e diversi dal passato.

Ci spieghi meglio.

Oggi il cittadino può usufruire di servizi, come ad esempio Car to go o Enjoy, che richiedono per il loro uso solo il possesso di uno smartphone. Il concetto è lo stesso: bisogna adottare dei modelli di business che abbiano al centro un servizio al cliente, solo così si parte da un approccio veramente innovativo. Quel servizio deve essere il più completo possibile, chiavi in mano, può essere monitorato da remoto, può costituire nuovi modelli di comportamento. Nell'ambito dell'arredo e del design, per citare altri esempi, la componente produttiva può essere completata con l'innovazione tecnologica e introdurre nuovi paradigmi; come è successo per l'azienda statunitense che ha prodotto un sistema di controllo a distanza del termostato di casa, attraverso il quale si può regolare il calore dall'esterno.

Che ruolo hanno le competenze in tutto questo?

Le cito solo un dato: secondo una delle nostre ricerche, il 38% dei direttori di produzione delle imprese italiane (oltre un terzo) dichiara di non conoscere i temi dello smart manufactoring. Non è la maggioranza, ma si tratta di una percentuale consistente dove ci sono molti margini di miglioramento. Serve formazione, quindi, a livelli manageriali, per cambiare chi ha ruoli di responsabilità. E serve poi un'istruzione giovanile: penso al ruolo che può avere l'apprendistato, in Italia ancora non sfruttato.

Anche taluni imprenditori andrebbero educati.

Sì. Nonostante il tema dello smart manufactoring sia di grande attualità, anche grazie al piano del Governo Industria 4.0 e ai fondi che saranno messi a disposizione per ammortamenti e superammortamenti, circa dieci miliardi di euro, ho la sensazione che non tutti gli imprenditori siano attenti alle modificazioni repentine che circondano loro. Inoltre, hanno perso la verve nei confronti del cambiamento, mentre questi tempi ci insegnano che dobbiamo, tutti, non smettere di imparare a cambiare.

COMPETENZE DECISIVE
«Manager e dirigenti vanno formati alla cultura dell'innovazione»

LO SCENARIO
«C'è la sensazione che gli imprenditori abbiano perso la verve nei confronti del cambiamento»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso / 1. Il controllo automatizzato dello stato di avanzamento degli ordini ha portato a nuove assunzioni

In Poliform-Varenna la filiera è digital

Marta Casadei

MILANO

«Oggi si parla molto spesso di Industria 4.0, ma la verità è che siamo solo all'inizio di una rivoluzione destinata a cambiare il sistema produttivo in modo profondo. Anche nell'arredamento. E che porterà le aziende a investire in modo massiccio in questa trasformazione nel corso dei prossimi dieci anni». Non ha dubbi Marta Anzani, corporate manager di Poliform/Varenna, gruppo fondato negli anni Quaranta e poi rilevato e rilanciato da Giovanni Anzani che ha chiuso il 2015 con ricavi consolidati per 155 milioni di euro, in crescita del 20% sul fatturato dell'anno precedente, e archivia questo 2016 in modo positivo: «Siamo molto contenti dei risultati – conferma Anzani, pur senza sbilanciarsi menzionando le cifre – e siamo concentrati sullo sviluppo di nuovi progetti che prenderanno vita nel corso del 2017».

Nei programmi del gruppo, che deve il 70% circa del proprio fatturato ai mercati stranieri, c'è, senza dubbio, un avanzamento di quell'evoluzione che, appunto, prende il nome di Industria 4.0: «Stiamo puntando a migliorare il processo aziendale sia internamente sia esternamente, mettendo in contatto tutti gli anelli della filiera: dai fornitori fino alla logistica». Una filiera che per Poliform/Varenna, con sede a Inverigo (CO), nell'alta Brianza, è comunque geograficamente circoscritta in qualche decina di chilometri quadrati: «Per noi il made in Italy è fondamentale», precisa Marta Anzani. Che racconta: «L'esigenza di avviare una trasformazione di questo tipo all'interno dell'azienda è sorta qualche anno fa: nel momento in cui abbiamo cominciato ad appoggiarci a professionisti esterni e ad affidare loro alcuni step produttivi ci siamo chiesti come poter controllare e gestire il processo in modo efficace ed efficiente, soprattutto a fronte di tempi di produzione sempre più brevi e di volumi in crescita».

IL GRUPPO BRIANZOLO
L'azienda ha chiuso il 2015 con ricavi consolidati per 155 milioni di euro, in crescita del 20% sul fatturato dell'anno precedente

Tra le priorità di Poliform/Varenna, su questo fronte, ci sono «il controllo dello stato di avanzamento di un ordine, che oggi è possibile fare attraverso un tracking code, proprio come avviene con i pacchi in consegna, e la gestione dei semi lavorati: dobbiamo sapere con assoluta precisione dove si trova un prodotto e lo stato di avanzamento del processo di lavorazione». Tutto questo, per tenere il consumatore al centro: «Il nostro compito è dare risposte: sulla qualità, ma anche su come e quando il prodotto verrà consegnato. E se c'è un ritardo, spiegare perché».

Questo cambiamento di paradigma industriale, sebbene sia un work in progress, ha portato il gruppo, che oggi conta 600 collaboratori in Italia e circa 100 all'estero, a cercare personale: «Oggi abbiamo bisogno di "mani intelligenti", non solo di ragazzi che abbiano voglia di lavorare e di mettersi in gioco. Chi lavora e lavorerà nella produzione dovrà essere in grado di analizzare dei dati e gestire informazioni che ci consentano di migliorare la qualità produttiva». Un lavoro di squadra: «Aumentando la complessità dei processi industriali, c'è bisogno di integrare competenze diverse, da quelle tecniche a quelle gestionali. Non è possibile affidare tutto questo a una sola persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso / 2. L'integrazione con gli impianti consente il controllo di tutta la catena produttiva, riducendone i costi

Il magazzino «sostenibile» di Pedrali

MORNICO AL SERIO (BERGAMO)

Se «Industria 4.0» significa ragionare in un'ottica di integrazione della filiera – che dalla produzione arriva alla vendita, passando per lo stoccaggio e la distribuzione – Pedrali sembra aver ben interpretato la lezione. Oltre 50 anni di storia, due stabilimenti produttivi (per un totale di 205 dipendenti) e un fatturato di 79 milioni previsti a fine 2016, l'azienda di arredo-design ha investito nell'ultimo anno 12 milioni di euro per realizzare un nuovo magazzino completamente automatizzato nel quartier generale di Mornico al Serio, nel Bergamasco. Investimenti che si aggiungono ai 4 milioni spesi in tre anni per innovare nel 2015 lo stabilimento di Manzano, in Friuli, dove si trova la divisione legno dell'azienda.

«Avevamo bisogno di spazio per implementare le linee produttive – spiega Monica Pedrali, ad e direttore commerciale dell'azienda – e far fronte agli ordini crescenti, grazie ai quali prevediamo di aumentare i ricavi del 10% circa anche quest'anno, come lo scorso anno». Ma soprattutto, aggiunge, la necessità era quella di «garantire un servizio più efficiente e rapido ai clienti, razionalizzando al contempo la macchina produttiva, con un magazzino continuamente in funzione e sempre controllabile». Il magazzino – progettato dall'architetto Cino Zucchi – è infatti integrato al 100% con i quattro stabilimenti dell'area ed è operativo 24 ore su 24. Nei suoi 7mila mq di superficie consente lo stoccaggio di 16.880 pallet di prodotti finiti e semilavorati ed è all'avanguardia anche per la sua struttura architettonica e l'efficienza energetica.

L'OBIETTIVO
Con 79 milioni di fatturato previsti a fine 2016, l'azienda investe ogni anno il 10-12% dei ricavi in innovazione di tecnologie e macchinari

Sempre nell'ottica di integrazione della filiera, Pedrali ha realizzato anche uno showroom di oltre mille mq all'interno della sede di Mornico al Serio, destinato a far conoscere ai clienti professionali (architetti e rivenditori) sia le modalità e le tecniche di produzione dell'azienda, sia il modo in cui è possibile utilizzare e combinare tra loro gli oltre 70mila prodotti a catalogo.

«Gli investimenti sono costanti – aggiunge Monica Pedrali che, con il fratello Giuseppe, guida l'azienda fondata dal padre nel 1963 –. Ogni anno destiniamo il 10-12% del fatturato all'innovazione tecnologica o degli impianti, oltre che a quella di prodotto. Ciclicamente dobbiamo rinnovare tutti i macchinari, aumentarne l'efficienza energetica e ridurre i costi di produzione». L'obiettivo è rendere economicamente sostenibile (e redditizia) la produzione che, assicura l'ad, «per noi è 100% made in Italy, anche nelle tecnologie, perché i nostri macchinari provengono tutti da aziende italiane».

Quanto alle previsioni per il 2017, l'ad è fiduciosa: «Abbiamo già molti ordini e puntiamo a proseguire su alcuni importanti progetti contract avviati nel 2016, con grandi forniture destinate a uffici, ristoranti, alberghi e caffetterie». L'85% del business aziendale di Pedrali è all'estero, soprattutto in Europa, Stati Uniti e Australia.

Gi.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napoletano
VICEDIRETTORI:
Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
CAPOREDATTORE CENTRALE:
Guido Palmieri (responsabile superdesk)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:
Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi, Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino, Franca Deponti, Federico Momoli, Alberto Trevissoi (vice superdesk)
Segretario di redazione: Marco Mariani
INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
Christian Martino
SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:
Lello Naso
UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director) e Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biase, Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni, Laura La Posta, Armando Massarenti, Francesca Padula, Christian Rocca, Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco lo Conte (coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giorgio Fossa
VICE PRESIDENTE: Carlo Robiglio
AMMINISTRATORE DELEGATO: Franco Moscetti

Le infrastrutture e il piano di Trump

L'AMERICA CHE VERRÀ

di **Adriana Castagnoli**

Alla fine di un'asprissima campagna elettorale gli americani si sono ritrovati divisi su quasi tutto eccetto l'urgenza di mettere mano a un sistema infrastrutturale obsoleto, inefficiente e inadeguato a sostenere un'economia competitiva. Si tratta di un problema che riguarda milioni di cittadini.

Nel suo discorso dopo la vittoria, Donald Trump ha indicato le infrastrutture come la principale priorità della sua amministrazione con l'intento di dare impulso alla crescita e di aumentare la produttività del sistema economico. Di fatto, una politica di "America's infrastructure first" che, investendo 1 trilione di dollari, modernizzi i trasporti, le risorse energetiche, le comunicazioni e i sistemi di sicurezza. Questo progetto si inserisce in un più ampio programma di spesa di Trump che, insieme agli investimenti per la difesa e alla riduzione della *federal corporate tax* al 15% dall'attuale 35%, dovrebbe dare nuovo vigore all'economia. Ma, per molti analisti, se il boom è incerto, appare certo invece l'aumento del deficit federale che scaricherebbe sulle generazioni future i costi di questi piani.

Di fatto, sotto molti aspetti l'elezione di Trump, come peraltro la Brexit, può essere considerata una reazione alla stagnazione causata dall'eccesso di misure regolatorie, di coordinamento delle politiche monetarie e di eccessiva tassazione delle attività economiche varate nel tentativo di ristabilire la stabilità finanziaria e la prosperità economica dopo la crisi del 2008. E molti americani pensano che Trump possa invertire questa sorta di "europeizzazione" con una politica di *deregulation* capace di ripristinare prosperità e stabilità come fecero negli anni 80 Ronald Reagan e Margaret Thatcher.

In particolare, la National Association of Manufacturers (Nam), composta al 90% da piccole e medie imprese, ha stimato che, senza decisivi miglioramenti al sistema dei trasporti, gli Usa perderanno più di 2,5 milioni di posti di lavoro entro il 2025; e ha quantificato in 1 trilione di dollari gli investimenti necessari a colmare questo divario in un decennio, valutando come determinanti per questi investimenti le agevolazioni fiscali, oltre che innovativi programmi di finanziamento. Il piano finanziario previsto da Trump ricalca di fatto questa proposta che, pur avanzata da una associazione che rappresenta meno del 6% delle industrie americane, è indicativa dei bisogni di una vasta maggioranza del sistema manifatturiero statunitense considerato che ben il 75% delle imprese ha meno di 20 addetti.

D'altronde, se gli investimenti sono davvero il "pezzo" mancante per la ripresa globale, come ipotizza anche il Fmi lo stimolo fiscale favorirà certamente la ripresa. Per usare l'iperbole dell'economista Kenneth Rogoff, non occorre essere un «bravo ragazzo per far andare avanti l'economia. In molti modi, anche la Germania ebbe successo come l'America nell'usare una politica di stimoli per risollevare l'economia e uscire dalla Grande Depressione».

Tuttavia, il capitalismo americano ha prosperato grazie a una applicazione prevedibile delle regole. Se questo sistema basato sulle regole viene sostituito da un approccio ad hoc imprevedibile che passa anche attraverso i condizionamenti alle singole aziende, allora il danno per l'economia (e per la democrazia) americana potrebbe essere doloroso a lungo termine; mentre potrebbe crescere il ruolo delle lobby che, nelle dichiarazioni fatte durante la sua campagna elettorale, Trump intendeva prosciugare.

Peraltro, per finanziare gli investimenti in infrastrutture previsti nel piano rilasciato dopo le elezioni, il team di Trump non prevede significative erogazioni dirette di denaro da parte del governo, ma la concessione di agevolazioni fiscali pari all'82 % del capitale stanziato per le imprese private che investano in nuovi progetti. Il punto è che un piano di questo genere rischia di finanziare solo i progetti più redditizi (e non quelli poco con profitti poco attrattivi magari nelle regioni più interne del paese). Secondo Lawrence Summers, ex segretario del Tesoro americano, si tratterebbe tout court di una misura che, invece di ridurre i sussidi pubblici, sancirebbe la più ingente agevolazione fiscale al mondo.

A ogni buon conto, l'aspetto più preoccupante della visione politico-economica di Trump è che essa è del tutto mercantilistica. Per restaurare gli antichi splendori della *Rust belt* promette infatti ingenti agevolazioni fiscali all'interno, ma alti dazi e misure protezionistiche all'esterno che, se davvero implementati, inevitabilmente aprirebbero la strada a politiche di ritorsione che finirebbero per danneggiare anche imprese e lavoratori americani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carrubba

Le lettere vanno inviate a:
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
email: letterealsole@ilsole24ore.com
includere per favore nome, indirizzo e qualifica

Formazione vuol dire anche condivisione di responsabilità

Caro Fabi, grande sconcerto crea nel mondo l'avvento del populismo: dalla Brexit alla elezione di Trump, dalla crescita delle destre xenofobe o della protesta complottista. Ma perché le persone votano in questa direzione? Sembra esserci una correlazione tra crisi economica, perdita del lavoro e intolleranza. Cosa si può fare per invertire questa tendenza? Forse anche la formazione, attività centrale nel successo dell'impresa, può contribuire ad un rilancio del nostro Paese. Occorre tornare a costruire mestieri, beni e anche servizi di alta qualità, con persone orgogliose del proprio lavoro e impegnate nel miglioramento continuo della loro professione. Come formatori ci accorgiamo quotidianamente di quanti rischi corrano le persone spostando il problema fuori di sé, attribuendolo a fattori esterni e non controllabili. La formazione, se pone l'accento sulla responsabilità individuale dell'apprendimento, come garanzia di adattamento al contesto che cambia, può fare molto per aiutare le persone a migliorare il proprio destino lavorativo.

Lorenzo De Grandi e Claudia Zamagni
Cofondatori Chorlaia

BLINK

Domenico Rosa

Cari lettori, potrebbe sembrare scontato e doveroso spezzare una lancia a favore di una educazione prima, compito fondamentale della scuola, e di una formazione poi, progressivamente intrecciata con l'educazione fino a diventare elemento permanente all'interno del mondo del lavoro.

E giustamente, come ricordate, una formazione alla responsabilità è particolarmente significativa in tempi come gli attuali in cui è molto forte il rischio di seguire le illusioni del populismo. Così come è importante richiamare alla necessità dell'impegno di ciascuno ponendo nella giusta dimensione l'influenza di quella che viene sbrigativamente chiamata "la società", una società ritenuta responsabile di tutte le malefatte, i condizionamenti, i complotti.

In questa prospettiva appare interessante il percorso di difesa della libertà e della responsabilità individuale proposto da Dario Antiseri, tra i maggiori filosofi contemporanei, nel libro *"Le ragioni della libertà nei protagonisti della Grande Vienna"* (Ed. Rubbettino, pagg. 124, € 13). Antiseri attraverso il pensiero di Karl Popper, Ludwig von Mises, Friedrich von Hayek, Hans Kelsen, mette a fuoco i punti fondamentali della scuola austriaca e della metodologia delle scienze sociali, una disciplina quest'ultima da lui insegnata a lungo alla Luiss di Roma, e pone in primo piano i pregiudizi, i formalismi e i luoghi comuni. Per esempio si smonta proprio la mentalità che vede in ogni problema una cospirazione: «Il liberale – afferma Antiseri – è avverso alla teorica cospiratoria della società, stando alla quale tutti gli eventi sociali negativi sarebbero frutto di cospirazioni o congiure ordite da nemici o comunque da individui malvagi: la realtà è che possono esistere cause senza colpe e riuscite senza merito».

E questo perché bisogna sempre tenere conto delle «inevitabili conseguente inintenzionali di azioni umane intenzionali». La società è fatta da individui ed è illusorio pensare di poter prevedere tutte le interazioni possibili e tutte le conseguenze delle scelte. E allora rimettere al centro gli individui e non l'organizzazione, le risorse umane e non le sovrastrutture, vuol dire fare un passo verso una società in cui l'impegno personale può avere un significato decisivo. Ed è per questo che la formazione, non solo per apprendere competenze, ma anche per condividere responsabilità, resta fondamentale.

g.fabi@ilsole24ore.com

RISPOSTA A ZINGALES

Salviamo il liberismo dai liberisti (ideologici)

di **Carlo Calenda**

▸ Continua da pagina 1

Non credo nella difesa dell'italianità della proprietà delle aziende. Come ho avuto spesso modo di dire un'impresa è italiana quando opera, investe e dà lavoro in Italia. Tempo fa ho commissionato un'ampia ricerca sull'esito delle acquisizioni straniere. Che dimostra chiaramente come queste abbiano, nella grande maggioranza dei casi, aumentato fatturato, occupazione e investimenti più della media dei settori di riferimento. Quasi sempre, dunque, interesse nazionale e investimenti esteri coincidono. Quello che ritengo invece doveroso difendere in modo intransigente è la dignità nazionale, chiamata in causa in entrambe le questioni trattate dall'editoriale di Zingales: lo scambio di battute con Boris Johnson e la vicenda Vivendi Mediaset. Nel primo caso Johnson ha rivendicato il diritto, all'esito del negoziato su Brexit, ad aumentare le tasse universitarie agli studenti italiani in Uk e al contempo mantenere il pieno accesso al mercato unico. Il ministro degli Esteri britannico ha sostenuto, peraltro in occasione di un evento in Italia, che non ci saremmo opposti a questo disegno perché vendiamo molto prosecco nel Regno Unito. Ho risposto che questa affermazione è inaccettabile nella sostanza e nella motivazione e che la minaccia di chiudere il mercato britannico alle merci europee è un'arma alquanto spuntata, dato che i loro prodotti perderebbero libero accesso, in questo caso, a 27 mercati di sbocco. Analoga fattispecie ravviso nella vicenda Vivendi Mediaset. Un'operazione di cui, al momento, non si conoscono le finalità, condotta in modo ostile e opaco, realizzata peraltro in un momento di transizione politica complessa e rivolta verso un'azienda che opera in un settore sensibile come quello dei media. Ritengo che tutti questi elementi giustifichino una ferma presa di posizione del Governo italiano per sottolineare che esiste una differenza tra accogliere gli investitori stranieri che hanno un chiaro progetto industriale e diventare terreno aperto per ogni tipo di incursione speculativa. Facile immaginare cosa sarebbe accaduto a un imprenditore italiano che si fosse comportato in modo analogo in Francia.

Come Zingales ricorda sono un sostenitore del libero scambio, l'ho difeso in Europa e in Italia anche nel caso di dossier impopolari come il Ttip. Ho sempre però evitato di farlo in modo ideologico, trascurando cioè di valutarne gli effetti concreti e l'equilibrio nei rapporti economici e politici internazionali. È infatti proprio in ragione di un'interpretazione ideologica del liberismo che la causa del libero scambio è stata danneggiata, forse irrimediabilmente.

Parafrasando il titolo di un fortunato libro di Zingales, occorre salvare il liberismo dai liberisti (ideologici).

L'autore è ministro dello Sviluppo economico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ringrazio il ministro Calenda per le precisazioni, dalle quali emerge chiaramente come egli voglia sottoporre gli investimenti francesi a un test ulteriore rispetto a quelli italiani. Le «incursioni speculative» sono deleterie solo quando sono fatte dagli «stranieri»? Io auspico un sistema che tratti tutti ugualmente, sia che uno sia francese, sia che sia italiano, sia che sia l'ex presidente del Consiglio che il calzolaio dell'angolo. Il ministro la chiama ideologia, io lo chiamo un ideale meritevole di essere difeso. (L.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORRENZA FISCALE - SANZIONE DA 13 MILIARDI

Apple e Dublino contro la stangata Ue

Il Governo irlandese: «La Commissione interferisce con la sovranità nazionale»

di **Michele Pignatelli**

Apple presenta ricorso contro l'ingiunzione della Commissione Ue di versare 13 miliardi di tasse arretrate all'Irlanda, definita «un'azione unilaterale che ha cambiato retroattivamente le regole». Un ricorso che arriva nel giorno in cui l'esecutivo comunitario pubblica le motivazioni della sua richiesta, avanzata a fine agosto, e il Governo irlandese parla di ingerenza indebita nella sua sovranità nazionale e spiega perché, a sua volta, ha presentato appello alla Corte di giustizia dell'Unione europea, schierandosi con Apple.

Nel documento pubblicato ieri dalla Commissione europea si spiega che l'Irlanda ha garantito a Apple per undici anni benefici fiscali illegali secondo la normativa sugli aiuti di stato, perché hanno consentito alla multinazionale di ridurre la corporate tax pagando meno tasse di altre imprese e violando il principio della libera concorrenza. Nel mirino di Bruxelles due "tax ruling" del 1991 e del 2007, accordi fiscali senza limiti di tempo tra Dublino e Apple relativi agli utili di due società di diritto irlandese appartenenenti al gruppo, Apple Sales International e Apple Operations Europe. Non solo queste due società registravano i profitti derivanti da tutte le vendite di Apple in Europa, Medio Oriente, Africa e India, ma - grazie ai tax ruling - solo una piccola parte di questi utili veniva tassata con la già favorevole corporate tax irlandese (12,5%); la quasi totalità veniva invece attribuita a un "head office", una sede centrale fantasma ed esentasse in base alla legislazione di Dublino sulle società senza Stato, abolita poi nel 2013. In questo modo, secondo i calcoli dell'Antitrust comunitario, la multinazionale di Cupertino nel 2014 è arrivata a pagare, sugli utili di Apple Sales International, appena lo 0,005% effettivo. La Commissione ha inoltre reso nota una conversazione registrata del 1990 in cui un consigliere fiscale dell'azienda si sarebbe accordato con il fisco irlandese per un tetto apparentemente arbitrario alle tasse da pagare sui profitti registrati in Irlanda.

Apple ha formalizzato ieri un ricorso presso il Tribunale generale della Corte di giustizia Ue, accompagnando la decisione con le dure parole del consigliere generale Bruce Sewell. «Apple - ha dichiarato Sewell - non è un'eccezione, ma un bersaglio conveniente perché fa titolo». Più concretamente, la multinazionale nel ricorso intende puntualizzare che la Commissione sbaglia quando ritiene che la sede centrale delle due filiali irlandesi esistesse solo sulla carta, visto che era pienamente operativa seppure gestita dai dipendenti della società madre. D'altro canto - aggiunge il chief financial officer Luca Maestri - è una «teoria assurda» ritenere che al quartier generale di Cork dell'azienda, «che non ha attività ingegneristiche né genera diritti di proprietà intellettuale, si debba attribuire tutto l'imponibile generato da Apple fuori dagli Stati Uniti». La gran parte di quegli utili, dunque, secondo l'azienda veniva trasferita all'head office perché non doveva essere tassata in Irlanda, visto che derivava dai diritti di proprietà intellettuale che fanno capo ad Apple Inc, la società madre statunitense. E qui - assicura l'azienda - quelle tasse verranno pagate.

Ancora più interessanti, per le implicazioni politiche che contengono, sono le motivazioni su cui si fonda il ricorso presentato già a novembre dal Governo irlandese alla Corte di giustizia Ue, pubblicate ieri sul sito del ministero delle Finanze. Oltre a ribadire le considerazioni di Apple relative ai diritti di proprietà intellettuale e a smentire un trattamento di favore per l'azienda produttrice di iPhone e iPad, Dublino sottolinea che «la Commissione è andata oltre i suoi poteri, interferendo con la sovranità nazionale in materia fiscale». Accusa che riecheggia peraltro critiche che arrivano alla Ue anche dal Dipartimento del Tesoro statunitense.

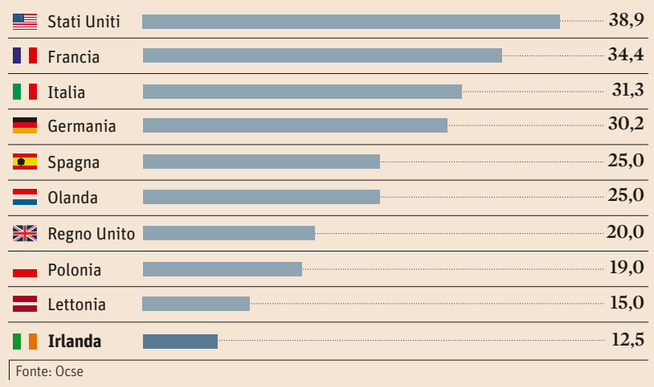
Anche se dunque l'Irlanda è mossa prima di tutto dalla volontà di non vedersi costretta a recuperare 13 miliardi di tasse (beneficio contingente che però rischierebbe di indebolire la sua attrattività per le multinazionali straniere), sollevando la questione della sovranità tocca un nervo particolarmente sensibile in Europa, in una fase di populismi in ascesa e di continui contrasti tra Bruxelles e governi nazionali.

I tempi della sentenza si annunciano lunghi, anche se Apple potrebbe già versare nei prossimi giorni a Dublino la somma a titolo di garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corporate Tax a confronto

In % sul reddito di impresa in alcuni Paesi Ocse



Fonte: Ocse

L'analisi

La sfida è sul modello di fisco Ue

di **Angelo Cremonese**

Il caso Apple e la posizione dell'Irlanda ci offrono un'occasione per riflettere sul concetto di concorrenza fiscale internazionale e su come l'organizzazione dei sistemi tributari sia diventata uno dei principali elementi di diversificazione dei sistemi economici nazionali. Ormai da tempo tutti i Paesi occidentali stanno moltiplicando gli sforzi per aumentare la competitività riducendo il peso fiscale sui fattori mobili di produzione (capitali e innovazione tecnologica) e sulla tassazione delle imprese.

Nella Ue si è aperta una competizione fiscale che ha spesso anteposto gli interessi particolari dei singoli Stati al governo comunitario della materia e ha provocato danni per la maggior parte dei Paesi membri. A questi fenomeni si associano perdite rilevanti di gettito sui redditi prodotti dai fattori più mobili, che devono essere poi compensate con un aumento della pressione a carico di quelli meno mobili (lavoro e patrimoni immobiliari).

Il caso dell'Irlanda, Paese che da tempo ha scelto di impegnarsi nel garantire un livello di tassazione sulle imprese fra i più bassi d'Europa, è significativo. Non vi sono dubbi, infatti, che faccia parte della concorrenza fiscale "sana" gettare i presupposti per attrarre investimenti dall'estero con basse aliquote, pochi adempimenti burocratici, snellezza delle procedure contabili e chiarezza della normativa tributaria. Accanto a queste misure che l'Irlanda ha saputo introdurre, va però considerata, in un'altra ottica, la politica degli accordi riservati ad alcune multinazionali, come la Apple, attraverso gli strumenti degli advance tax ruling e degli advance price agreement. Questi accordi, che tendono a restringere in misura abnorme la base imponibile delle multinazionali operanti in Irlanda e consentono una tassazione effettiva, che per alcuni anni è stata addirittura dello 0,005% sui profitti, sono esempi inequivocabili di una concorrenza fiscale internazionale "dannosa" che va combattuta e sanzionata.

È quindi importante comprendere quale sarà il destino del contenzioso fra Dublino e Apple, da un lato, e la Commissione europea dall'altro. In gioco non ci sono i 13 miliardi di euro di sanzione, ma la credibilità residua del disegno europeo. Di fronte alla realtà di questi numeri la difesa dell'Irlanda appare davvero inconsistente e sembra francamente arduo sostenere di aver mal interpretato compiti e funzioni delle divisioni irlandesi di Apple, sovrastimando le attività che potevano essere tassate nel Paese.

La lezione che questa vicenda dovrebbe impartire ai vari Stati membri, alle multinazionali e al sistema economico e finanziario internazionale è quella di dimostrare, proprio in un momento di scarso impegno europeistico dei governi e di deciso affievolimento di slancio nell'opinione pubblica, che i principi del Trattato di Roma sono ancora validi sessant'anni dopo la sua stipula. Non si tratta solo di rimuovere i regimi particolaristici "dannosi", la vera sfida è quella di trovare finalmente un modello uniforme di struttura fiscale, a partire dalla base imponibile comune per l'imposta sulle società, eliminando finalmente quel "bricolage" discrezionale che i singoli Paesi hanno sinora messo in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL SOLE DI DOMENICA

Nella rubrica «Alla luce del Sole»
■ L'articolo di Luigi Zingales

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA: piazza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 063022.1 Fax 063022.6390 - e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano Tel.023022.1 - Fax023022.214 - e-mail:segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotoriproduzione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02 o 06) 3022.2888, fax (02 o 06) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende i magazine "IL – Intelligence in Lifestyle" e "How to spend it". Per l'abbonamento estero Europa, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. / LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonato sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilsole24ore.com/offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing de Il Sole 24 ORE. Informativa ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Fax 023022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com.

SERVIZIO ARRETRATI PER I NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna): inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e via Tiburtina Valeria, Km 68,700, Carsoli 67061 (AQ) - Etis 2000 S.p.A., 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona industriale Predda Niedda, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - B.E.A. Printing, Rue de Bosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1

Certificato Ads n. 7879 del 19-02-2015
Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 20 Dicembre 2016 è stata di 165.652 copie

Stati Generali della Cultura

OGGI A ROMA

Quella che si tiene oggi è la quinta edizione degli Stati Generali della Cultura. La prima si tenne nel novembre del 2012 sempre a Roma

5

L'equilibrio. Ai teatri si chiede un rigoroso rispetto dei conti a fronte di un calo dei contributi pubblici. Un nodo da sciogliere

Nell'opera l'energia dell'Italia

È fondamentale il tema scelto per questa edizione che intreccia economia e musica

di **Quirino Principe**

▸ Continua da pagina 1

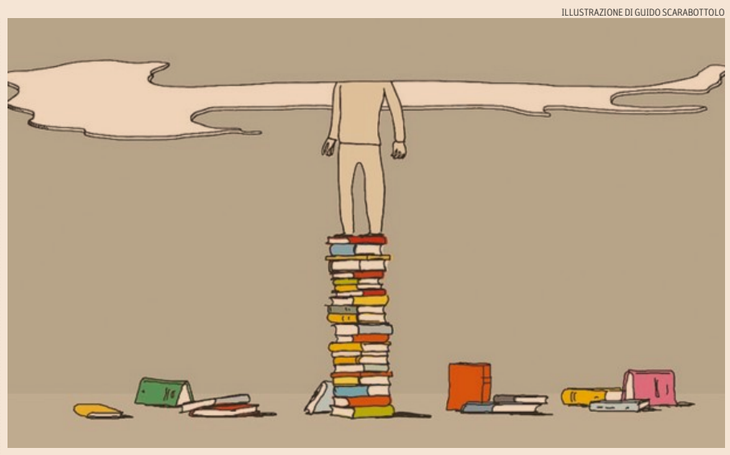
Da anni, il nostro quotidiano e il suo Domenicale battono su questo chiodo: è vietato stancarsi. Suonano più che mai attuali le parole di Machiavelli nel *Principe* a proposito dell'Italia «sanza capo, sanza ordine, battuta, spogliata, lacera, corsa», e aggiungiamo «svenduta e comperata a pezzo a pezzo, saccheggiata, vandalizzata dagli stranieri». È un sollievo che si parli di "economia" in senso alto, poiché la parola sottintende criteri di valutazione e persino di axiologia ("Wertung", secondo la precisa parola tedesca). Il frangente richiede urgenza, e severità verso chi si adagia: non è più possibile tollerare un'infamia come le sculture di sublime bellezza nascoste in fretta dietro tramezzi per non "offendere" i casti candori di un ospite villano e ipocrita, o l'arroganza di un capo di Stato che rifiuta di restituirci le opere d'arte rapinate al Museo di Castelvecchio. Non è più possibile tollerare che figure istituzionali, pronte a gorgheggiare lodi della musica come inestimabile bene della tradizione nazionale, finiscano per citare ad esempio non già quella musica che è «bene inestimabile ed espressione della storia e civiltà d'Italia e d'Europa e d'Occidente» (ossia la musica forte), bensì proprio quell'altra musica che non lo è poiché non è un bene culturale e non esprime né significa alcunché (ossia la musica debole o debolissima).

Abbiamo amarissime esperienze di convegni e giornate di studio. Si dicono parole sante sulla tutela della musica, tutte da sottoscrivere. Ma una realtà che ha bisogno di essere "tutelata" è una riserva indiana, una specie in (nobile) estinzione. Ci conforta un segnale molto forte scelto dagli Stati Generali: la sezione centrale dei lavori, dedicata ai Teatri d'Opera. La discussione a cinque coinvolge i sovrintendenti di Venezia La Fenice, Roma Santa Cecilia, Roma Teatro dell'Opera, Milano Scala, San Carlo di Napoli. Un augurio: possano quei cinque combattenti, responsabili di una parte preziosissima della cultura e civiltà italiana, spiegare al "buon mecenatismo" che senza l'energia prodotta dal "buon lavoro artistico" dei teatri d'opera s'illanguidisce l'energia della nazione, e anche l'energia necessaria ai "buoni mecenati" per produrre la loro ricchezza rischia di ridursi a poco.

A questo punto, però, crediamo che si stia toccando il midollo del discorso. Il teatro d'opera è l'intreccio di due realtà superiori: la musica, che è un prodigio della Natura poiché è un *mysterium* la cui origine è al di là dello spazio-tempo, e il teatro che è un prodigio della Storia poiché è un antimondo creato dalla specie umana. Ma la sua energia cosmica non nasce se non dallo studio, dalla disciplina, ossia da un esercizio quotidiano e sovente prosaico e poco esaltante della musica. Tale esercizio può essere fatto proprio dalle energie nascenti e giovani soltanto se chi pretende di "dirigere" e governare una nazione ha coscienza della finalità implicita nella musica. È proprio questa finalità che in Italia è negata o lasciata nell'incertezza da più d'in secolo e mezzo, ossia dall'anno dell'unità, da quando la musica è stata amputata della qualifica di "cultura", e la cultura ha subìto l'amputazione della musica. Per questo, da sempre combattiamo chiedendo ai legislatori la riunificazione dei due tronconi, e la ricollocazione della musica fra le discipline scolastiche fondamentali, nell'intero quadro dell'istruzione, come avviene in tutto il mondo civilizzato. E qui il rapporto tra i due elementi, le altissime realizzazioni musicali e l'istruzione, diventa necessariamente un triangolo, poiché tutto ciò che si è detto finora converge e confluisce nell'esperienza del grande convegno, davvero complementare agli Stati Generali, che si è tenuto lo scorso 29 novembre, sempre a Roma, presso il Ministero dei Beni e Attività Culturali. Da molti anni non si svolgeva in Italia una giornata di studio così articolata e così estesa a un panorama compiuto di problemi. Due grandi protagonisti della ricerca musicologica, Lorenzo Bianconi e Agostino Ziino, hanno presieduto le sessioni. In apertura, opportunamente, Gianluca Ferrari ha discusso dell'azione dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale. I problemi dell'alta formazione per i beni musicali, per l'insegnamento della musica, per la ricerca bibliografico-musicale e per il patrimonio librario-musicale sono stati trattati da Maria Cristina Misiti, da Angelo Pompilio, da Giancarlo Rostirolla e da Tiziana Grande. Fondamentale è stato l'intervento di Massimo Pistacchi, direttore dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi. Del pari importante il rapporto, analizzato da Biancamaria Antolini, tra patrimonio musicale e ricerca musicologica. Il tema della catalogazione, archiviazione e documentazione è stato affrontato da Simonetta Buttò, Mauro Tosti Croce, Massimo Gentili-Tedeschi. Da tutti gli interventi è uscito in varia forma un monito, che giriamo volentieri agli Stati Generali: doverosa è la tutela, ma essa non c'è se non agiscono promozione e valorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI GUIDO SCARABOTTOLO



IL PROGRAMMA

Focus sui teatri, intervista a Franceschini

- «La nuova economia dell'arte e della musica» è il titolo della 5a edizione degli Stati Generali della Cultura, evento organizzato dal Sole 24 Ore in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Poste Italiane.
- Sono previsti interventi dei più importanti esponenti della politica, dell'arte e dell'economia della cultura. Interverrà il ministro Dario Franceschini (Mibact) intervistatato dal direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano.
- Durante la giornata, aperta dai saluti di Giorgio Fossa (Presidente Gruppo 24 Ore), Armando Massarenti, responsabile della Domenicale del Sole 24 Ore e Pierluigi Sacco, professore di Economia della Cultura allo Iulm, riepilogheranno i risultati raggiunti in cinque anni di Manifesto della Cultura e l'impatto che questa iniziativa ha avuto sul sistema culturale-economico italiano. Il focus poi sarà sulle iniziative a sostegno delle fondazioni lirico sinfoniche e dei teatri di tradizione e nuovi modelli di gestione.
- Per informazioni e iscrizioni: *www.sgc.ilsole24ore.com.*

Tagli e rilanci. Le «proteste in musica» e le necessità di bilancio

Dai teatri la voce di un bene da salvare

di **Carla Moreni**

▸ Continua da pagina 1

Prima dell'inizio dell'opera di turno, alcuni orchestrali salgono in palcoscenico e muniti di leggii, con vistosi cartelli, espliciti nella sostanza del linguaggio, suonano insieme, estemporaneamente. Cercando di richiamare l'attenzione del pubblico che sta entrando in sala.

La protesta sonora è successa a Venezia, alla Fenice, ai primi del novembre scorso, per la prima assoluta di "Aquagranda", la nuova opera di Filippo Perocco con la regia di Damiano Michieletto, che con un gesto originale e di qualità ha inaugurato la stagione del Teatro. Accolta con emozionata attenzione da una sala che si trovava a rivivere il disastro dell'alluvione di cinquant'anni prima. Con il medesimo stile la manifestazione ha avuto luogo a Bologna, la settimana scorsa, prima del "Werther" di Massenet, che ospitava il nome della star del belcanto Juan Diego Florez per tre date in locandina. A Torino, per la prima del "Samson et Dalila" di Saint-Saëns, a metà novembre, con la regia spettacolare di De Ana, sulle poltroncine rosse del Regio gli affezionati spettatori hanno trovato uno spiritoso volantino, intitolato "OPERAzione sotto costo": imitando i pieghevoli dei supermercati, veniva raccontata la situazione delle tredici Fondazioni liriche più Accademia di Santa Cecilia: Ma gli sconti erano i tagli nel contributo pubblico, scesi del 50% negli ultimi dieci anni. Dove confronti impietosi vedevano ad esempio la Francia, con l'investimento per la cultura pari a 5 volte l'Italia, o la Germania, che con 7886 recite all'anno produce da sola un terzo di tutta l'opera del mondo. Su un civilissimo piede di guerra, le maestranze delle Fondazioni liriche chiedono l'abrogazione dell'articolo 24 della Legge 160/2016: il bandolo della questione ha la forma del gatto che si morde la coda.

Ai teatri si chiede infatti un più rigoroso pareggio di bilancio (giusto, corretto, inappuntabile) ma a fronte di un intervento pubblico in netta discesa. Come fare? E ancora, in assenza di una garantita stabilità nell'intervento dello Stato, come possono i teatri italiani dirsi ancora pubblici? La formula matematica 1/3, 1/3, 1/3 (un terzo contributo pubblico, un terzo intervento privato, un terzo incassi di biglietteria) mostra un equilibrio ideale per i bilanci delle nostre istituzioni culturali. Perfetto il fronteggiarsi alla pari di Stato e sponsor (in controllo vicendevole, perché i teatri non devono diventare luoghi dove a chi paga è permesso tutto). Misurata l'incidenza dei ricavi di biglietti e abbonamenti .

Il pesante ridimensionamento del contributo dello Stato a favore dell'opera corrisponde allo svendere – in tempi di crisi – i gioielli di famiglia. Perché forse ce lo siamo dimenticato, ma l'opera è nata in Italia. Buttar via questo patrimonio significa non sapere. Non avere consapevolezza di una delle colonne portanti della nostra cultura. La qualità degli allestimenti nei Teatri italiani si colloca mediamente ai più alti livelli: nel confronto con gli spettacoli che si fanno all'estero, le nostre maestranze escono vincenti. Prendete ad esempio la raffinatezza espressiva, la fine manualità, il gusto, delle scene della "Butterfly" che ha aperto la stagione della Scala e paragonatela a uno spettacolo dei migliori di Salisburgo, Parigi o Londra: vinciamo noi. Senza campanilismo. Semplicemente nei Laboratori dei nostri teatri si perpetra una tradizione di eleganza che non ha paragoni. Noi sappiamo inventare il bello. Nei costumi, nelle scene, nelle luci. E la cornice di questa bellezza sul palcoscenico si specchia in sale teatrali a palchetti (anche quelle inventate da noi, tanto che questa forma a ferro di cavallo viene ovunque chiamata "teatro all'italiana"). Un certo modo di cantare l'opera, un certo modo di suonare in buca vanta un'esclusiva impronta che i grandi Maestri del Teatro hanno consegnato di mano in mano, fino a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa. Le donazioni vanno solo in minima parte alle istituzioni del Centro (15,1%) e del Sud (1,6%)

Il Nord monopolizza l'Art Bonus

di **Marilena Pirrelli**

Primo bilancio dell'Art Bonus dall'applicazione della legge n. 83 del 2014 e successiva modifica nella Legge di Stabilità del 2015 che ha reso permanente il beneficio fiscale del 65% sulle donazioni in denaro. Lo strumento è stato oggetto di un'indagine con il supporto di Ales, condotta dagli studenti del X Master in Economia e Management dell'Arte e dei Beni culturali della 24Ore Business School in collaborazione con lo CSAC – Università degli Studi di Parma ed Nctm Studio Legale. Quali evidenze?

L'indagine ha fotografato – utilizzando i dati dal sito artbonus.gov.it caricati da giugno 2014 al 30 settembre 2016 – il numero dei mecenati, 3.158, ieri erano già saliti a 3.821, suddivisi in quattro categorie (persone fisiche, imprese, fondazioni bancarie ed enti non commerciali), il valore del dono era di 122,7 milioni (ad oggi oltre 133 milioni) e il numero di beni richiedenti erogazione sul sito erano 764. Sul totale erogato sono state in primis le imprese a donare alla cultura (49% per quasi 60 milioni di euro per il 28% del numero di erogazioni), seguite da fondazioni bancarie (31%) con 37,6 milioni, enti non commerciali (15%) con 17,6 milioni e cittadini privati (5%) con 6,6 milioni e il maggior numero di erogazione (66%).

Ma la sfida culturale da giocare in futuro è la mappa dell'Art Bonus: oggi è il Nord a fare il pieno d'interventi proposti (52% su 764) e di donazioni ricevute (83,3% sui 122,7 milioni), seguito dal Centro rispettivamente 38% e 15,13% e fanalino di coda resta il Sud con il 10% delle richieste e 1,61% delle donazioni. Si comprende che un gran lavoro di comunicazione bisognerà farlo al sud presso gli enti pubblici, oltre che sensibilizzare il tessuto imprenditoriale e sociale.

In totale a ricevere il dono dei 122,7 milioni di euro 764 oggetti di erogazione, 61,6 milioni (50,2%) sono stati destinati a 573 interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici (gruppo A) a fronte di 348,6 milioni euro richiesti; quasi 61 milioni (49,6%) per il sostegno di 181 tra istituti e luoghi della cultura pubblici, fondazioni lirico sinfoniche, teatri di tradizione (gruppo B) a fronte di 1,1 miliardi richiesti e, infine, 139.400 euro (0,1%) per i 10 progetti per la realizzazione, restauro e potenziamento di strutture di enti e istituzioni pubbliche dello spettacolo (gruppo C) su 4,5 milioni richiesti dai progetti.

Dei 573 interventi di manutenzione, protezione e restauro proposti (gruppo A) 230 beni hanno ricevuto donazioni (40,1%) e 50 raccolte fondi si sono concluse a fronte di 180 ancora in corso; destinatari soprattutto i musei (39% in valore, situati per il 95% dei casi al nord), i monumenti (32%) e palazzi e teatri (22%). In primis a usare l'Art Bonus le fondazioni bancarie (49% del valore) seguite dalle imprese (44% in valore). Mentre su 181 richieste 104 (57,5%) istituti e luoghi della cultura pubblici, fondazioni lirico sinfoniche, teatri di tradizione (gruppo B) hanno ricevuto donazioni, sette raccolte si sono concluse e 97 sono in corso. In questo segmento le richieste per oltre 1,1 miliardi rientrano nel budget complessivo dichiarato dagli enti non riferito a un target specifico di Art Bonus e per questo così lontano dal raccolto di quasi 61 milioni. A ricevere il dono le maggiori fondazioni liriche. Infine delle dieci richieste presenti nel gruppo C la metà ha ricevuto donazioni.

Dall'indagine emerge, attraverso interviste, che la conoscenza dell'Art Bonus ha bisogno di formazione presso le pubbliche istituzioni e gli enti locali, mentre risulta uno strumento già rodato dalle associazioni ed enti no profit come il Fai che già si adoperano nel *fund raising* e hanno un network di riferimento. «Semplicità e trasparenza, una cultura della partecipazione al sostegno del bene culturale comune insieme a risultati nel 2016 in crescita rispetto al 2015 – spiega Carolina Botti, direttore centrale di Ales e madrina dell'Art Bonus – ci fanno ben sperare, anche perché questo nuovo istituto ha permesso a circa 500 comuni italiani anche piccoli di far uso per la prima volta delle erogazioni liberali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Farnesina. La Conferenza dei Direttori degli Istituti italiani di cultura

«Vivere all'italiana», rilancio per il Paese

di **Marzio Bartoloni**

Il made in Italy? È un marchio potentissimo fatto non solo di grande manifattura, ma anche di cultura e sensibilità per l'arte, la storia, la cultura e il gusto per la cucina, il design, il cinema. Insomma il cuore di quel «vivere all'italiana» che il mondo ci invidia. E che ieri è stato scelto come logo per la Conferenza dei Direttori degli Istituti italiani di Cultura che si conclude oggi alla Farnesina. Un «Vivere all'italiana» che fa da marchio al piano di promozione integrata messo a punto da diversi ministeri del Governo (Esteri, Miur, Mibact e Mise) per rilanciare la cultura e quindi l'economia italiana nel mondo. Perché se c'è un settore in cui siamo un avamposto nel mondo è proprio la cultura. «L'Italia è una superpotenza della cultura e della bellezza, non è una superpotenza militare: dobbiamo esercitare questa nostra forza e questa nostra influenza anche sul piano della diplomazia, e della diplomazia culturale», ha spiegato il ministro degli Esteri, Angelino Alfano. Un ruolo ribadito dal collega ai Beni culturali Dario Franceschini che ha annunciato in previsione del G7 di Taormina il primo G7 con i ministri della Cultura: «Non è mai stato fatto prima, ma sarà un'occasione importante perché facciamo capire che su questo nel mondo siamo un Paese guida che vuole mantenere questo ruolo».

Ieri Alfano e Franceschini hanno ricordato come siano stati appena triplicati gli investimenti per la promozione integrata e gli Istituti di Cultura: ai 12 milioni già previsti ne sono stati aggiunti 20 nel 2017, 30 nel 2018 e 50 nel 2019. L'obiettivo del piano è lavorare con interventi integrati sugli assi strategici: cucina, settore contemporaneo, cinema, design, archeologia, passando attraverso l'internazionalizzazione di musei, università e turismo culturale. L'obiettivo è «alimentare e allargare la simpatia per il vivere all'italiana, in modo da apportare benefici all'economia utilizzando anche la lingua come chiave di accesso», ha aggiunto Andrea Riccardi, presidente della società Dante Alighieri, l'istituto che promuove la diffusione della lingua, oltreché della cultura italiana, nel mondo. E con il servizio pubblico radiotelevisivo che ha assicurato il suo apporto: «Sta a noi far brillare l'unicità della cultura italiana, mettendoci al suo servizio con uno sforzo quotidiano», avverte il direttore generale della Rai, Antonio Campo dall'Orto.

INVESTIMENTI E G7 DELLA CULTURA

I ministri Alfano e Franceschini assicurano investimenti triplicati per la promozione. Nel G7 di Taormina anche un vertice dei ministri della cultura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardiamo al futuro.

Verso un futuro migliore per tutti. Perché noi in Bristol-Myers Squibb ci impegniamo a scoprire, sviluppare e rendere disponibili farmaci che aiutino pazienti affetti da gravi malattie. Una passione vera che guida il nostro lavoro e ci spinge a perseguire importanti risultati. I nostri successi si misurano grazie alla differenza che facciamo nella vita dei pazienti. È questo il nostro riconoscimento più grande.

Bristol-Myers Squibb

bms.it

24ORE BUSINESS SCHOOL
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM
MILANO, DAL 9 MARZO 2017
MASTER PART TIME con possibilità di stage
7 mesi di formazione in aula (21 giornate) con sessioni in distance learning
Servizio Clienti
tel. 02 3022.3811/3567
fax 02 3022.4462/2059
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

FINANZA & MERCATI
Il Sole 24 ORE

24ORE BUSINESS SCHOOL
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM
MASTER
EUROPROGETTAZIONE PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI COMUNITARI
Servizio Clienti
tel. 02 3022.3811/3567
fax 02 3022.4462/2059
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

Martedì
20 Dicembre 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilsole24ore.com
@24FinMerc

CREDITO

Ubi, delega a Massiah per le tre «good banks»

Marco Ferrando ▸ pagina 36

COMPAGNIE AEREE

Alitalia, in stallo l'accordo con le banche sul rifinanziamento

Servizio ▸ pagina 36

FORMULA UNO

Marchionne: nel 2017 Ferrari vuole vincere, se sbaglieremo sarà colpa mia

Andrea Malan ▸ pagina 36

Media. Il gruppo francese ha deciso di aumentare il proprio investimento fino alla soglia d'Opa

Vivendi avanza su Mediaset «Pronti a salire fino al 30%»

Fininvest, esposto in Consob: «Mercato manipolato» - L'ipotesi di confisca dei titoli

Vivendi salirà fino al 30% di Mediaset. L'annuncio è arrivato ieri a mercati chiusi, dopo la decisione di procedere presa dal management board della media company transalpina. Solo una settimana fa il gruppo presieduto da Vincent Bolloré aveva fatto ingresso nel capitale del Biscione con un iniziale 3%, ma con il proposito dichiarato di voler salire fino al 20%, «in un primo momento». Il primo momento evidentemente è già stato superato venerdì quando, con il 20% già in tasca da mercoledì, il ceo di Vivendi si è recato in visita a Cologno monzese per incontrare Pier-Silvio Berlusconi, che ricopre l'analoga carica esecutiva in Mediaset. Sul tavolo, secondo voci non confermate, ci sarebbe stata anche l'ipotesi di coinvolgere Telecom su Premium.

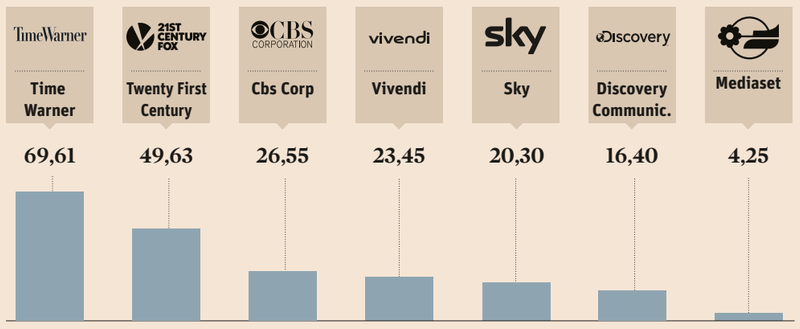
Da parte sua, Fininvest, che detiene la quota di maggioranza relativa appena arrotondata al massimo consentito del 38,26%, ha risposto con un esposto alla Procura - venerdì - con l'ipotesi di manipolazione del mercato da parte di Vivendi e - ieri - con un analogo esposto alla Consob dove si fa riferimento anche all'ipotesi di abuso di informazioni riservate.

Giovedì prossimo, intanto, in Consob si dovrebbe svolgere un incontro con i rappresentanti di Vivendi.

Filippetti e Olivieri ▸ pagine 34 e 35

Numeri a confronto

Capitalizzazione in miliardi di euro al 19 dicembre 2016



L'ANALISI

La difesa passa dalla battaglia legale

di **Antonella Olivieri**

Fininvest è convinta di avere buone carte in mano per dimostrare la "scorrettezza" della scalata di Vivendi su Mediaset, documenti che sono stati prodotti negli esposti inviati alla Procura e alla Consob. La difesa della holding della famiglia Berlusconi al core business del gruppo passa, in questa fase, dalle carte bollate. Perchè le armi della finanza, con un avversario spregiudicato come Vincent Bolloré e con la potenza di fuoco che Vivendi può mettere in campo, rischiano di essere spuntate.

Continua ▸ pagina 35

LA SCALATA. DAL 2 DICEMBRE I VOLUMI DI MEDIASET SONO ANDATI AL RADDOPPIO

Tempi e modi del «blitz» dei francesi in Borsa

Fabio Pavesi ▸ pagina 35

Governo e Authority. Tensione alta ma tema fuori dal Cdm di ieri

Per ora niente scudo in vista Avanti con la moral suasion

Se la tensione ai vertici di Fininvest sale ogni ora di più, nel governo la preoccupazione reale per il blitz francese si scontra con la evidente difficoltà di varare uno "scudo" salva Mediaset. Ieri alle 19.30 si è riunito il consiglio dei ministri, ma la durante la riuione, non si sarebbe andati oltre l'ordine del giorno (l'aggiornamento degli obiettivi di finanza pubblcia: nessun commento quindi sul nuovo affondo di Vivendi ufficializzato ai mercati appena un'ora prima. Il governo, anche in considerazione degli equilibri politici che potrebbero suggerire un dialogo con Berlusconi, sulla tenuta stessa dell'esecutivo in parlamento oltre che sulla nuova legge elettorale, intende mantenere alto il livello di attenzione e proseguire lungo la linea della moral susasion "di sistema", forte dell'attivismo dell'Authority per le comunicazioni ma anche dalla rapida attivazione della Consob.

Fotina e Mele ▸ pagina 34

Visto da Parigi. Mediaset fondamentale per la crescita in Italia

Per Bolloré battaglia anche a uso interno

Nei giorni scorsi, una fonte molto vicina a Vincent Bolloré ha definito "vitale", per Vivendi, l'obiettivo Mediaset, praticamente l'unica preda europea possibile nel settore delle tv e dei contenuti. Vitale per la strategia dell'imprenditore bretone, che gli osservatori promuovono per l'abilità dimostrata nelle attività di logistica e trasporto (soprattutto in Africa) e anche per i rischi presi sul fronte delle batterie e dello stoccaggio di energia, continua a suscitare perplessità nel campo appunto della produzione (e distribuzione) di contenuti. In molti sostengono che per il momento c'è una certa mancanza di chiarezza. E si interrogano sulla straegia di Bolloré. Se infatti i conti di Vivendi continuano a essere buoni grazie all'apporto di Universal Music, l'incertezza sembra regnare intorno a Canal+ e alla sua galassia.

Marco Moussanet ▸ pagina 35

Petrolifere. Dopo i tagli Opec raffica di acquisti e investimenti da parte della compagnia britannica

Lo shopping di Bp e il risveglio di Big Oil

di **Sissi Bellomo**

Il prezzo del petrolio stenta tuttora a decollare dopo i tagli di produzione decretati da Opec e Russia. Ma per Bp la crisi sembra già essere alle spalle. La compagnia britannica ha preso ad annunciare investimenti miliardari con cadenza quasi giornaliera: l'ultimo ieri riguarda una partnership con Kosmos Energy, in cui si è impegnata a spendere quasi un miliardo di dollari per sviluppare risorse di gas al largo di Senegal e Mauritania. Appena due giorni fa aveva concluso un lungo negoziato con gli Emirati arabi uniti, rilevando per 2,4 miliardi il 10% del maggior deposito onshore di petrolio ad Abu Dhabi, mentre il 30 novembre - in coincidenza con il vertice Opec - aveva dato via libera a un investimento da 9 miliardi per espandere la produzione di greggio di Mad Dog, nel Golfo del Messico. Nei giorni successivi Bp aveva sanzionato anche un progetto da 8 miliardi di dollari nel Gnl in Indonesia e rilevato da Eni per 375 milioni una quota di Zohr, il maxi giacimento egiziano di gas. In più si era aggiudicata qualche licenza nel Mare del Nord.

Un elenco impressionante, che dimostra che la major faceva sul serio quando diceva di essere pronta a voltare pagina dopo il disastro della Deepwater Horizon. L'esplosione della piattaforma al largo della Louisiana è costata a Bp circa 60 miliardi di dollari, tra risarcimenti legali e spese di ripristino ambientale, finanziati con una drastica cura dimagrante. Cessioni di asset e tagli draconiani alle spese avevano ridotto all'osso produzione e riserve petrolifere di Bp, che ora cerca di recuperare terreno. Ma il suo attivismo è forse anche il primo segnale evidente di un'inversione di rotta nel settore dopo oltre due anni di crisi durissima. Secondo gli analisti di Wood Mackenzie il 2016 dovrebbe segnare «il punto più basso nel ciclo di investimenti» delle major e se il barile si manterrà a 55 dollari nel 2017 Big Oil dovrebbe tornare per la prima volta da tre anni a generare flussi di cassa positivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REUTERS

Sanzione in arrivo. Il quartier generale di Deutsche Bank a Francoforte

Scandali. Patteggiamento inferiore ai 14 miliardi e il titolo crolla

Deutsche Bank, in arrivo la maxi-multa negli Usa

Marco Valsania
NEW YORK

Deutsche Bank potrebbe concludere in settimana, e forse già nelle prossime ore, l'accordo con le autorità americane per archiviare lo scandalo dei derivati tossici sui mutui che è stato al cuore della grande crisi finanziaria ed economica del 2008. Un regalo di Natale per gli investitori e gli azionisti, dato che la maxi-sanzione statunitense è oggi una delle maggiori incognite sulla salute della principale banca tedesca. La banca, interpellata, non ha commentato le indiscrezioni.

Lo spettro di una multa da 14 miliardi di dollari - la richiesta iniziale del governo statunitense - aveva scosso Deutsche e il sistema bancario europeo: le azioni dell'istituto erano crollate in Borsa ed era nato il timore che l'istituto dovesse ricorrere a un salvataggio da parte di Berlino per scongiurare un crack. Da allora le paure più estreme si sono calmate, anche se Deutsche resta in calo del 20% da inizio anno: l'ipotesi più accreditata è che le venga ordinato di versare una cifra certo onerosa ma meno della metà di quanto originalmente richiesto, frutto di un negoziato simile a quello già condotto dal Dipartimento della Giustizia con altri protagonisti americani di scandali scatenati dall'inganno al mercato sulla rischiosità dei derivati garantiti da mutui subprime.

Goldman Sachs - che aveva una quota del segmento retail dei titoli garantiti da mutui poco inferiore al 6,4% di Deutsche stando a stime di Moody's - aveva patteggiato nei mesi scorsi una sanzione da cinque miliardi di dollari. A rendere urgente un compromesso tra Deutsche e i regulators è inoltre il conto alla rovescia verso la fine dell'anno e le festività: sia le autorità che i vertici dell'istituto vorrebbero chiudere la partita prima dell'avvento della nuova amministrazione repubblicana di Donald Trump, che potrebbe cambiare gli interlocutori e azzerare il dialogo. L'amministratore delegato John Cryan sta guidando una drastica riorganizzazione e considerando in questi giorni anche l'eliminazione di bonus e incentivi per reperire nuove risorse.

«Un accordo è possibile prima di Natale», ha fatto sapere una fonte vicina alle trattative, pur precisando che al momento manca ancora un patto. Altre grandi banche europee sono a loro volta in attesa degli sviluppi su Deutsche per risolvere del tutto incognite tuttora aperte con la giustizia americana: da Royal Bank of Scotland a Credit Suisse, da Barclays a Ubs e Hsbc. Tra i colossi statunitensi più penalizzati ci sono invece stati Bank of America, che ha pagato una cifra record da 16,6 miliardi, e JP Morgan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KPMG

MERGERMARKET EUROPEAN M&A AWARDS
KPMG ITALY M&A FINANCIAL ADVISER OF THE YEAR WINNER 2016

KPMG
Financial Adviser
of the year

Da quasi 30 anni in Italia siamo al servizio di aziende, istituzioni finanziarie, enti pubblici per offrire una consulenza completa, integrata e indipendente su tutte le attività di Corporate Finance: M&A, IPO, Consulenza Strategica, Privatizzazioni, Project Finance, Leverage Buy Out, Debt Advisory.

Oggi, il nostro team di Corporate Finance, con 90 professionisti in Italia e un network di oltre 2.500 consulenti specializzati in 152 paesi del mondo, è premiato come "Financial Adviser of the Year" nell'ambito degli "European M&A Awards" di Mergermarket.

Un sentito ringraziamento a tutti i clienti che ci hanno permesso di raggiungere questo importante riconoscimento.

kpmg.com/it

FOCUS

Auto

DIESELGATE

Volkswagen in Canada pagherà 2,1 miliardi

Volkswagen pagherà 2,1 miliardi di dollari canadesi (circa 1,5 miliardi di euro) per chiudere la class action avviata dai consumatori del Canada contro il gruppo tedesco travolto dal Dieselgate. È quanto emerge da un accordo raggiunto ieri, che dovrà essere ufficializzato dalle Corti dell'Ontario e del Quebec e che interessa circa 105mila proprietari di auto. I marchi Audi e Porsche sono inclusi nell'intesa, che riguarda le auto del gruppo Vw con motori da due litri. L'accordo in Canada non ha risolto il problema delle auto equipaggiate con motori diesel da tre litri, per cui resta aperto un contenzioso.

«L'obiettivo principale di Volkswagen era di garantire che i consumatori canadesi fossero trattati equamente e crediamo che la soluzione proposta centri quell'intento», ha commentato Maria Stenstroem, presidente e ad di Volkswagen Group Canada. «Stiamo lavorando duro per riconquistare la fiducia dei consumatori, dei concessionari e dei regolatori e oggi è stato fatto un passo importante», ha aggiunto. Le udienze per il via libera definitivo sono previste alla fine del marzo 2017 alla Corte superiore di giustizia dell'Ontario e del Quebec a Montreal.

Intanto negli Stati Uniti per la giornata di oggi è attesa una decisione sulle auto con i motori diesel a tre litri, rimaste escluse dal maxi patteggiamento per 14,7 miliardi di dollari raggiunto lo scorso giugno tra il gruppo tedesco e la Giustizia americana.

L'accordo sembra vicino. Volkswagen aveva tempo fino al primo dicembre scorso per proporre una soluzione ma l'udienza prevista per quel giorno era stata posticipata allo scorso venerdì, poi spostata ancora a ieri: il giudice Charles Breyer ha deciso di posticiparla ulteriormente di 24 ore, dicendosi però «ottimista» su un'intesa tra le parti. Volkswagen potrebbe dover riacquistare i veicoli inquinanti e aggiustarne altri in una mossa che rischia di fino a 2,5 miliardi di dollari. Il conto finale del Dieselgate per il gruppo tedesco rischia di aumentare.

Ri. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza 24

PIAZZA AFFARI

I bilanci, le notizie e le analisi sulle società quotate in Borsa

http://finanza24.ilsole24ore.com

Media. La carta del sequestro del pacchetto in mano a Bolloré: i francesi accusati di aggiotaggio e insider trading

Fininvest in arrocco: esposto a Consob

I vertici Vivendi a rapporto dall'Authority di Borsa entro Natale, forse già giovedì

Simone Filippetti

Mediaset di Silvio Berlusconi è sotto assedio. In una moderna versione di Fort Apache, dove la **Fininvest** è finita accerchiata dagli «indiani» di **Vivendi** che da sposi di Mediaset Premium, la traballante pay-tv del Biscione, si sono trasformati in fedifraghi e poi addirittura scalatori di Mediaset stessa. L'ex amico, ora nemico in casa, Vincent Bollorè che punta al 30% del colosso tv italiano. Una scalata all'impero non è più una boutade. Scenari da fanta-finanza.

Da Via Paleocapa, il quartier generale della galassia Berlusconi, si preparano le barricate: denuncia alla Consob. E si tenta pure la controffensiva all'attacco lampo sferrato nel giro di una settimana: il sequestro delle azioni dei francesi (il 20%) che bloccherebbe qualsiasi piano di Vivendi. Dopo essersi rivolta ai magistrati, ieri la holding presieduta da Marina Berlusconi, la primogenita dell'ex premier, ha presentato alla Consob un esposto per manipolazione del mercato e abuso di informazioni privilegiate contro Vivendi, accusata di «gravi irregolarità» e «violazioni». Una denuncia dal tono analogo era stata depositata alla Procura della Repubblica di Milano la scorsa settimana. Nell'esposto si chiede alla Commissione che vigila sulla Borsa di esercitare i suoi poteri. I legali di Fininvest hanno anche depositato presso la Procura di Milano ulteriori documenti sulla «scalata» di Bollorè a Mediaset. Gli italiani si appellano a un complesso articolo del Tuf, il 187, che scatterebbe se appunto ci si trovasse di fronte a un piano premeditato. Vuoi vedere che Vivendi avrebbe architettato tutto da tempo? Abbandonare la sposa promessa Premium già sull'altare per far cadere il titolo Mediaset, che sarebbe aggiotaggio; e usare le informazioni preziose avuta dall'accesso alla stanza dei bottoni, durante la trattativa Premium, per mettere in piedi una scalata all'azienda, che sarebbe insider trading. Consob sta già lavorando a tempo pieno sul dossier: «La commissione sta esercitando tutti i poteri che la legge gli attribuisce» annuncia un funzionario. Tanto che Vivendi è stata convocata dalla commissione: gli uomini di Bollorè saranno sentiti prima di Natale, forse già giovedì.

La mossa italiana non ha impressionato né ha fermato i piani francesi, imperterriti e costanti. Poco dopo l'affondo legale del gruppo Berlusconi, è arrivato d'Oltralpe l'annuncio di voler salire al 30% della principale tv privata italiana: addirittura un altro 10%. Direttamente fino al massimo consentito dalla legge. Oltre quella soglia, Bollorè sarebbe costretto a lanciare un'Opa. Lo farà per davvero?

Adesso lo scenario di una scalata non è più un tabù: tecnicamente Mediaset è una società inscalabile perché la famiglia Berlusconi, tramite Fininvest, ne controlla, direttamente e indirettamente, circa il 40%. Ma soprattutto quel 40% è incedibile. Però con una Vivendi al 30%, a un soffio dall'Opa, il «ribaltone» diventa tecnicamente possibile: i francesi, che venerdì scorso sono volati fino a Cologno Monzese per intavolare una trattativa con Mediaset ma sono stati respinti, senza dover necessariamente ricorrere a una costosissima scalata (stimata in 7 miliardi di euro), potrebbero fare una *proxy fight*, raccogliere deleghe e presentarsi in assemblea per nominare un proprio consiglio di amministrazione, mettendo in minoranza la famiglia. Un film visto tre anni fa in Impregilo, contesa tra Salini e Gavio.

Sarà dunque un Natale in trincea per Fininvest: finora la Linea Maginot è stata duplice. Da una parte la carta legale, culminata appunto nella richiesta di sequestro; dall'altra, un arrocco, racimolando azioni Mediaset per blindare la società. Solo un rumor, l'ipotesi che Berlusconi potesse rastrellare un pacchetto di **Telecom Italia** (controllata da Vivendi), come una «ritorsione». In aiuto di Mediaset è arrivato anche il peso massimo del Governo: il ministro Carlo Calenda, appena confermato nell'esecutivo Gentiloni, si è speso a difesa del gruppo italiano, azienda nazionale strategica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA LEGALE

Gli italiani si appellano a un complesso articolo del Tuf, il 187, che scatterebbe se ci si trovasse di fronte a un piano premeditato

LA PAROLA CHIAVE

Proxy fight

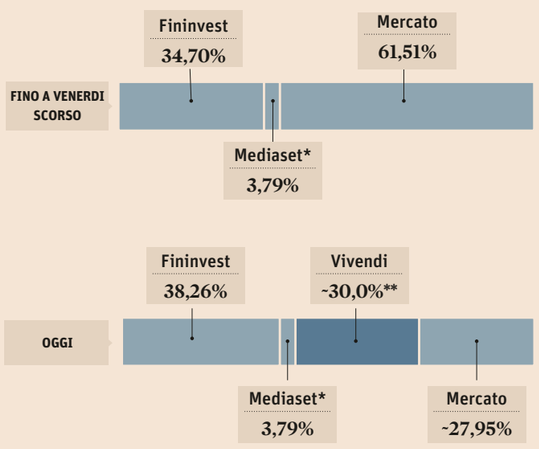
È la "battaglia" attraverso la quale una società tenta di acquisire il controllo di un'altra raccogliendo dagli azionisti esistenti il numero di deleghe necessario per avere in assemblea la maggioranza dei diritti di voto. In un'assemblea di azionisti per votare la sfiducia o il rinnovo a un cda possono votare i presenti in sala in proprio o per delega. Ogni legittimato a intervenire può, infatti, farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge con delega conferita al delegato prescelto al voto, eventualmente utilizzando un modulo ad hoc.

ANSA

Mediaset. Il big italiano in difesa dall'attacco francese

L'azionariato di Mediaset

Dati in percentuale



(*) azioni proprie; (**) I francesi ganno deciso di salire "entro il 30%" Fonte: Dati societari

Il governo. Tensione alta ma tema fuori dal Cdm di ieri - No a un intervento su rete tlc

Per ora niente «scudo» in vista: avanti con la moral suasion

Carmine Fotina
Marco Mele
ROMA

Se la tensione ai vertici di Fininvest sale ogni ora di più, nel governo la preoccupazione per il blitz francese si scontra con la evidente difficoltà di varare uno "scudo" salva Mediaset. Ieri alle 19 e 30 si è riunito il consiglio dei ministri ma la durante la riunione, secondo una fonte autorevole, non si sarebbe andati oltre l'ordine del giorno (l'aggiornamento degli obiettivi di finanza pubblica): nessun commento quindi sul nuovo affondo di Vivendi ufficializzato ai mercati appena un'ora prima.

Il governo, anche in considerazione degli equilibri politici che potrebbero suggerire un dialogo con Berlusconi, sulla tenuta stessa dell'esecutivo in Parlamento oltre che sulla nuova legge elettorale, intende mantenere alto il livello di attenzione e proseguire lungo la linea della moral suasion "di sistema", forte dell'attivismo dell'Authority per le comunicazioni e dell'intervento della Consob. Resta però molto complicato immaginare misure o provvedimenti normativi anti scalata.

Il sottosegretario alle Comunicazioni del governo Renzi Antonello Giacomelli (dovrebbe essere confermato nei prossimi giorni) è tornato pubblicamente a parlare di «errore compiuto dal centrosinistra vent'anni fa di privatizzare la rete Telecom ». Solo memoria storica? Forse in un'ala del Pd resta forte la tentazione di scorporare la rete telefonica e metterla sotto il controllo pubblico, vecchio pallino che ciclicamente ritorna, stavolta con l'obiettivo di costruire un argine alla "Media-Telecom" vagheggiata da Vincent Bolloré, che del primo operatore telefonico è tramite Vivendi l'azionista di maggioranza con il 24,68%.

Ma questa strada non sarebbe ritenuta percorribile dai ministri impegnati in prima persona sul dossier: troppo alto il rischio di apparire come un governo protezionista, nei confronti per giunta di una società europea, e troppo alto il rischio di condizionare gli investimenti sulla banda ultralarga già pianificati da Telecom.

Ciò non significa però che le Autorità, in indipendenza dal governo, non si stiano muovendo.

Sulla vicenda l'Agcom, dopo il comunicato del 15 dicembre, per ora accumula informazioni, in attesa di preparare un atto formale. La legge, il Testo unico dei servizi media audiovisivi e radiofonici (Tusmar), dà all'Authority la possibilità d'intervenire con un richiamo anche in caso che si rischi di arrivare a un controllo comune delle due società da parte di Vivendi o di un qualsiasi altro soggetto. I punti da chiarire non mancano. «Noi vogliamo - ha dichiarato ieri a La 7 Graziano Delrio, ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti - che l'operazione tra Vivendi e Mediaset sia chiara, ma ci pare che questa vicenda di chiaro abbia poco. È una grande azienda italiana e vogliamo assicurarci che tutto si svolga secondo le regole. Il fatto che sia di Silvio Berlusconi non ha rilevanza».

Le questioni allo studio degli uffici dell'Authority sono diverse: una riguarda la posizione di Vivendi in Telecom Italia. Se, cioè, si tratta o meno di una posizione di controllo. Come Il Sole 24 Ore ha già ricordato, il Tusmar fa sussistere il controllo anche nella forma dell'influenza dominante, salvo prova contraria, quando ricorrano alcune situazioni.

Tra queste, il fatto che un soggetto, da solo o in concertazione con altri soci, abbia la possibilità di esercitare la maggioranza dei voti in assemblea ordinaria o di nominare o di revocare la maggioranza degli amministratori. O quando vi siano rapporti idonei a conseguire, tra gli altri, il coordinamento della gestione dell'impresa con quella di altre imprese al fine di perseguire un obiettivo comune; o l'attribuzione di maggiori poteri rispetto a quelli derivanti dalle azioni o dalle quote possedute. Vivendi ha il 24,68% di Telecom Italia, che detenendo una quota del 44,7% sul mercato prevalente delle telecomunicazioni non può acquisire ricavi superiori al 10% del Sistema integrato delle comunicazioni (Sic) creato dalla legge Gasparri. Una norma ad hoc creata nel 2004 per proteggere Mediaset e gli operatori televisivi da eventuali scalate del colosso della telefonia. Per tutti gli altri soggetti la quota raggiungibile nel Sic, prima di far scattare il divieto di legge, è quella del 20% sui ricavi totali del sistema.

Un'altra questione allo studio dell'Agcom riguarda le dimensioni del Sic. Sembra che la quota del 13,3% sul totale detenuta da Fininvest nel 2015 sia tale calcolando sul totale anche i proventi italiani di Google e Facebook e quindi non dovrebbe diluirsi nel calcolo del 2016, ma l'Agcom dovrà fare chiarezza anche su questo punto, affatto secondario. Acquisite le informazioni e verificati tutti i dati, l'Agcom potrebbe decidere di convocare i soggetti interessati e aprire un'istruttoria. La decisione di Vivendi di salire dal 20 al 30% in Mediaset, sulla soglia dell'Opa obbligatoria, potrebbe far accelerare i tempi e far aprire l'istruttoria dopo le feste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REGOLATORE

L'Agcom acquisisce informazioni sul controllo di Telecom da parte di Vivendi e sulle dimensioni del Sic ma non apre ancora un'istruttoria

AFFITTASI RISTORANTE
PIAZZA NAVONA - ROMA

Piazza Navona n. 67-68 – storica azienda bar ristorante sulla piazza con canna fumaria, dotato di licenza di somministrazione, e occupazione suolo pubblico per mq 14.
Superficie del locale piano terra mq 113, e piano interrato a magazzino mq 93.
Offerta base € 240.000 + iva annui.
AVVISO RECANTE INVITO AD OFFRIRE PER L'AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA.
Il titolare è interessato a ricevere offerte, non vincolanti per lo stesso titolare del ramo d'azienda, per l'affitto del ramo d'azienda. Maggiori informazioni e manifestazioni di interesse possono essere acquisite previa richiesta a mezzo e mail a segreteria@finleonardo.it oppure al 333 6156411.
Si precisa che il presente annuncio non costituisce proposta né offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio, né impegna in alcun modo il titolare del ramo d'azienda.

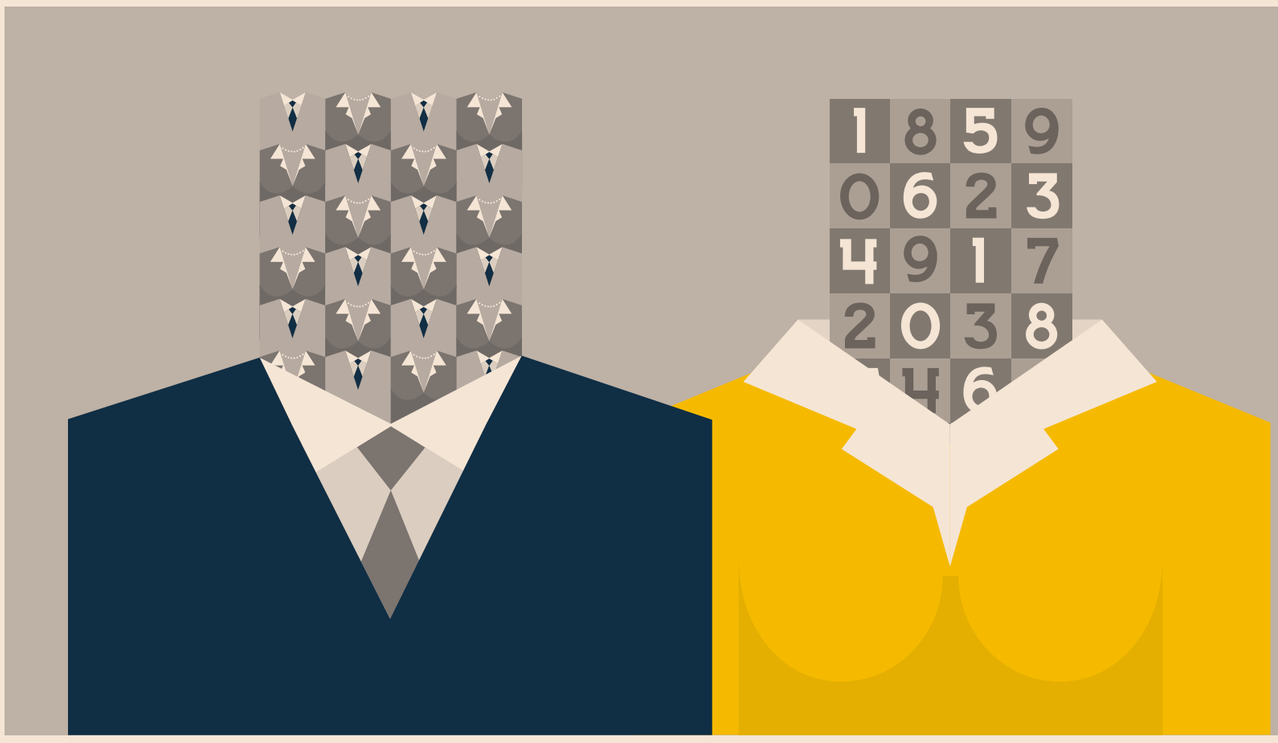
REGIONE PIEMONTE
Via Viotti 8 - 10121 Torino
Tel. (011) 432.5407/2279- Fax (011) 432.3612
AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA
1.Oggetto: Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. per l'affidamento del servizio di vigilanza e televigilanza presso immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Torino e Provincia - CIG 6895896167 - CPV 98341140.
2.Importo a base di gara: € 886.950,00 oltre I.V.A. di cui: **€ 630,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **€ 295.440,00** per servizio principale di durata annuale; **€ 295.440,00** per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, per numero massimo di 1 (uno) anno ex art. 63 comma 5 D.Lgs. 50/2016; **€ 295.440,00** per eventuale proroga tecnica per un numero massimo di 1 (uno) anno e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie all'individuazione di un nuovo contraente ex art. 106 comma 11 del D.Lgs. 50/2016.
3.Termine presentazione offerte: ore **12.00** del **23.01.2017. Apertura offerte: ore 10.00** del **24.01.2017**.
4.Documentazione: "Bando di gara", "Disciplinare di gara", "Capitolato Speciale", "Schema di contratto" sono consultabili ed estraibili sul sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
5.Bando integrale trasmesso alla G.U.U.E. in data 7.12.2016, pubblicato sulla G.U.R.I., sul B.U.R.P. n. 51 del 22.12.2016 e sul sito del Ministero Infrastrutture.
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE CONTRATTI
(Dott. Marco PILETTA)

STAZIONE UNICA APPALTANTE
CITTÀ DI POMEZIA CITTÀ DI APRILIA
Esito di gara - C.I.G. 6652910B00
SEZIONE I: Organismo Appaltante: Stazione Unica Appaltante Città di Pomezia – Città di Aprilia – 00071 Pomezia (RM), per conto di: Comune di Pomezia. SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Appalto triennale per il servizio di conferimento e trattamento della frazione organica umida biodegradabile proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani – codice C.E.R. 20.01.08. SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE. Gara espletata il 19/07/2016 e seguenti. Ditte partecipanti: 1) S.E.P. Società Ecologica Pontina S.r.l.; 2) Kyklos S.r.l.; 3) C.E.S.C.A. di Contestabile & C. s.a.s. Ditta aggiudicataria: Kyklos S.r.l. con sede in Aprilia (LT), alla Via Ferriere Nettuno, Km. 15, con il ribasso del 4,87% sul prezzo unitario/tonnellata posto a base di gara, pari ad € 100,84 al netto del ribasso offerto. In riferimento a quanto stabilito al punto II.2.1) del bando di gara, il corrispettivo sarà determinato a misura, fino al raggiungimento dell'importo di € 3.500.000,00 IVA esclusa.
IL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE **ing. Renato Curci**

INVESTI ETICO
Sator Immobiliare SGR SPA
Sede legale: Via Morimondo, 26 - Edificio 18 – 20143 Milano
Sede secondaria: Via Giacomo Carissimi, 41 – 00198 Roma
Iscritta al n. 287 dell'Albo delle SGR - Cap. Soc. Euro 4.000.000,00 i.v.
Cod. fisc. e part. IVA 10219881009
Si rende noto che, a seguito del perfezionamento del processo di fusione per incorporazione di AEDES Real Estate SGR S.p.A. in Sator Immobiliare SGR S.p.A., è stato modificato il Regolamento del Fondo Investietico per prendere atto del cambio della Società di Gestione.
Il testo integrale del Regolamento modificato è disponibile sul sito internet della SGR (http://www.investietico.com).
MARTEN

IW4Me
Fonds Commun de Placement R.C.S. Luxembourg K 953 (il "**Fondo**")
rappresentato dalla sua società di gestione
UBI Management Company S.A. Société Anonyme
37/A, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Luxembourg
R.C.S. Luxembourg B 81255 (la "**Società di Gestione**")
AVVISO AI PARTECIPANTI
Si rende noto ai partecipanti che, in un'ottica di efficienza economica e a beneficio del Fondo, la prima relazione pubblicata dal Fondo sarà la relazione infrannuale non certificata sul periodo dal 24 Agosto 2016 al 30 Aprile 2017, al posto della relazione annuale basata sui conti al 31 Dicembre 2016, di conseguenza la prima relazione annuale certificata sarà sul periodo dal 24 Agosto 2016 al 31 Dicembre 2017.
Il prospetto e il regolamento aggiornati saranno disponibili presso la sede legale della Società di Gestione.
Luxembourg, 17 dicembre 2016
La Società di Gestione

SYSTEM 24 COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02 3022 3003
Fax. 02 3022 3214
segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com
FILIALE CENTRO-SUD
Piazza Indipendenza, 23 b/c
00185 Roma
Tel. 06 3022 6100
Fax. 06 678 6715
REGNO UNITO
Il Sole 24 Ore UK LTD
FT Building, 1 Southwark Bridge, London SE1 9HL
Tel. 0207 8734051
Mob. 07817780785
systemsecretary@ilsole24ore.co.uk
GRUPPO 24 ORE



CONTROLLER APPALTI
IL DURC, DA SOLO, NON È SUFFICENTE.
DA OGGI HAI UNO STRUMENTO IN TUO AIUTO.
F2A FIS ANTEX
THE RIGHT FORMULA FOR YOUR BUSINESS
www.f2a.biz

PARTERRE

Arrestato il «re» del platino per truffa da un miliardo

Una truffa davvero "preziosa": il fondatore e chief investment officer del fondo Platinum Partners, Mark Nordlicht, e sei collaboratori sono stati arrestati ieri all'alba per un furto ai danni degli investitori da oltre un miliardo di dollari. L'inchiesta sul caso, tra i più grandi dalla vicenda di Bernie Madoff, era scattata nella prima metà dell'anno da parte della Sec, del Dipartimento della Giustizia e della procura di Manhattan. In giugno ecco una perquisizione degli uffici della società da parte dell'Fbi e il primo arresto, di un funzionario accusato di pagare tangenti. Adesso le manette collettive, da Manhattan al New Jersey e fino in Texas, per reati di truffa finanziaria, violazione delle leggi sulla consulenza e associazione a delinquere. In sostanza gli arrestati avevano gonfiato ad arte il valore degli asset e usato nuovi capitali raccolti per coprire le loro perdite. Avevano vantato, citando scommesse su oscuri titoli farmaceutici e su prestiti ad aziende in crisi, performance sempre positive e costanti tra le migliori nel settore degli hedge fund. Peccato che, come Madoff, avevano mentito e il platino in tasca agli investitori si è rivelato carbone. (M. Val.)

L'offerta di Capvest per i grissini Monviso

Il fondo internazionale britannico Capvest punta a unire i prodotti da forno Balconi con le fette biscottate e i grissini Monviso. Sarebbe questo il progetto del gruppo finanziario anglosassone, che possiede la multinazionale inglese Valeo Foods, al quale fanno capo brand molto forti nel Regno Unito come quello dei biscotti Jacobs, dei piselli e fagioli in scatola Batchelors Beans e della Pasta Roma. Proprio Capvest sarebbe secondo i rumors uno dei soggetti favoriti, tra quelli che hanno inoltrato un'offerta preliminare per Monviso agli advisor dell'azionista PM&Partners, cioè Vitale & Co e a Stamford Partners. Tra gli altri interessati a Monviso ci sarebbero diversi fondi di private equity mentre nei mesi scorsi erano usciti tra i candidati i nomi della statunitense Kellogg's e della spagnola Grefusa. Monviso è attualmente controllata al 95,4% dai fondi di PM&Partners sgr, che nel novembre 2012 hanno rilevato la quota di controllo dal portafoglio di Alto Capital. Monviso e' attiva sul mercato con il marchio Panmonviso (leader dei grissini e fette biscottate) e ha archiviato il 2015 con ricavi per 36,3 milioni di euro e un ebitda di circa 7,1 milioni con un debito netto di 14,6 milioni. (C.Fe.)

Per le compagnie aeree del Golfo tempi duri

Anche per le compagnie aeree emiratine l'aria è cambiata. Dopo avere archiviato anni di utili record grazie al minimo storico prezzo del petrolio ora l'insidiosa concorrenza in Europa e negli Stati Uniti e la debolezza della crescita economica stanno avendo ricadute pesanti. E così per la prima volta dalla sua fondazione avvenuta nel 2003, Etihad il vettore di Abu Dhabi che controlla Alitalia con una quota del 49%, ha annunciato il taglio degli organici come misura di un piano più ampio di ristrutturazione. L'aggressiva acquisizione di vettori europei per allargare il campo di azione non sembra dare i risultati sperati da Alitalia a Air Berlin quest'ultima sempre più vicina a Lufthansa. Non godono di ottima salute neppure le altre compagnie del Golfo: Emirates ha riportato un calo degli utili del 64% nella prima metà dell'anno, mentre Qatar Airways ha risentito di un calo della domanda. Secondo la Iata gli utili netti delle compagnie del Medio Oriente rischiano di crollare a 300 milioni di dollari nel 2017 dai 900 milioni attesi quest'anno, ben lontano dal record di 1,1 miliardi registrato nel 2015. (Ma.Mo.)

Media. Il gruppo francese ha deciso di aumentare il proprio investimento rilevando altre azioni fino a salire alla soglia d'Opa

Vivendi salirà fino al 30% di Mediaset

Da metà novembre è passato di mano oltre il 39% del capitale - L'ipotesi di acquisti fuori mercato

Antonella Olivieri

Vivendi non si ferma: salirà fino a ridosso della soglia d'Opa che per Mediaset è del 30%. L'annuncio è arrivato ieri a mercati chiusi, dopo la decisione di procedere presa dal management board della media company transalpina, che a sua volta ha avuto l'autorizzazione a farlo dal supervisory board della società. Solo una settimana fa il gruppo presieduto da Vincent Bolloré aveva fatto ingresso nel capitale del Biscione con un iniziale 3%, ma con il proposito dichiarato di voler salire fino al 20%, «in un primo momento».

Il primo momento evidentemente è già stato superato venerdì quando, con il 20% già in tasca da mercoledì, il ceo di Vivendi si è recato in visita a Cologno monzese per incontrare PierSilvio Berlusconi, che ricopre l'analoga carica esecutiva in Mediaset. Sul tavolo, secondo voci non confermate, ci sarebbe stata anche l'ipotesi di coinvolgere Telecom su Premium, sebbene ancora giovedì scorso la società - da ultimo il presidente Giuseppe Recchi - abbia messo le mani avanti per smentire un intervento del gruppo nella partita. Comunque, che il breve colloquio non abbia sortito effetti, è stato confermato dalla nota emessa l'indomani da Mediaset che ha negato qualsiasi trattativa in corso con i francesi.

Da parte sua, Fininvest, che detiene la quota di maggioranza relativa appena arrotondata al massimo consentito del 38,26%, ha risposto con un esposto alla Procura - venerdì - con l'ipotesi di manipolazione del mercato da parte di Vivendi e - ieri - con un analogo esposto alla Consob dove si fa riferimento anche all'ipotesi di abuso di informazioni riservate, dal momento che per arrivare a firmare l'accordo di aprile, che era centrato su Premium, il gruppo transalpino aveva avuto accesso a informazioni privilegiate sia su Mediaset sia sulla pay-tv del gruppo.

TRA ACQUISTI ED ESPOSTI
Fininvest che detiene la quota di maggioranza del Biscione con il 38,26% ha presentato un esposto con l'ipotesi di manipolazione di mercato

Pur senza aggiungere commenti, l'esito dell'incontro a Cologno e le posizioni assunte dalla holding della famiglia Berlusconi sono stati citati nel comunicato di Vivendi per giustificare la volontà di crescere ancora in Mediaset, raggiungendo una "sicura" minoranza di blocco nelle assemblee straordinarie dove si decidono, con la maggioranza dei due terzi, le operazioni sul capitale come per esempio le fusioni societarie.

«Vivendi - si legge nel comunicato del gruppo francese - ricorda che la sua presenza nel capitale di Mediaset è in linea con l'intenzione del gruppo di sviluppare le sue attività nel Sud Europa e le sue ambizioni strategiche di creare un primario gruppo internazionale, radicato in Europa, nel campo dei media e dei contenuti». Di tlc non si parla, pur avendo Vivendi la quota di riferimento, vicina al 25%, in Telecom Italia.

La Consob, da parte sua, aveva già avviato accertamenti la settimana scorsa e già fatto partire, anche all'indirizzo di Parigi, la richiesta di audizione dei soggetti coinvolti. È possibile, secondo quanto risulta, che l'audizione dei rappresentanti della società francese abbia luogo già giovedì, comunque prima di Natale.

Nell'intervista uscita sul Corriere della Sera di sabato scorso, De Puyfontaine sostiene che Vivendi ha comprato azioni Mediaset «a metà novembre» e poi quando è stato «annunciato di aver superato le altre soglie».

Plausibile, perchè da allora in Borsa è stato scambiato più del 39% del capitale. Ma è possibile anche che la fase preparatoria sia iniziata prima utilizzando strumenti quali le opzioni: da fine luglio, quando i francesi hanno proposto alla controparte un accordo alternativo al contratto di aprile, è passato di mano più dell'85% del capitale del Biscione. Ma risulterebbero anche acquisti fuori mercato da fondi con partecipazioni "rotonde" benchè sotto la soglia del 5%, cosicchè i venditori non avrebbero dovuto neanche comunicarlo ufficialmente.

Reuters ha riferito che Vivendi si sarebbe fatta aiutare da Bnp e Nitixis per rastrellare le azioni, ma non ci sono conferme a riguardo. Di fatto sul mercato di titoli Mediaset non se ne trovano quasi più. A parte quel 15% che, a una ricognizione aggiornata al 21 ottobre, era riferibile al retail, la quota in mano agli investitori istituzionali comincia a scarseggiare, come dimostrano anche gli scambi in Piazza Affari che stanno rallentando. Ieri il titolo è salito ancora dell'1,52% a 3,6 euro, con volumi che hanno interessato l'1,5% del capitale. Oggi pomeriggio è in calendario - fissato da tempo - un consiglio Mediaset, che si presterà a fare il punto della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Antonella Olivieri

La difesa dai francesi passa dalla contesa legale

Continua da pagina 33

O comunque la strategia di difesa strutturata sulla finanza è eventualmente da tenere in serbo laddove le iniziative legali dovessero fallire l'obiettivo che, verosimilmente, è ottenere la sterilizzazione della quota in mano ai francesi prima che non si riesca più a fermarli.

Evidente che gran parte delle speranze sono riposte nei poteri della Consob, nella possibilità dell'Authority di mercato di far valere l'articolo 187-octies del Tuf che consente di acquisire documenti, di richiedere registrazioni telefoniche, di convocare i soggetti coinvolti e, in casi estremi, persino di procedere al «sequestro di beni che possono formare oggetto di confisca». Tutto ciò nei confronti di chi possa essere «informato sui fatti» e dato che Vivendi ha trattato per mesi l'accordo su Premium, salvo poi cambiare idea, secondo l'accusa è venuta in possesso di informazioni privilegiate sia su Mediaset sia sulla sua pay-tv.

La Consob, per ora, già prima dell'esposto Fininvest ha avviato accertamenti a tutto campo e disposto l'audizione della società francese che ha messo nel mirino il Biscione: l'appuntamento dovrebbe essere fissato per giovedì, comunque prima di Natale. Tuttavia, nel contesto e nello spirito del Testo unico della finanza, l'Auhtority di mercato non ha argomenti per bloccare la scalata a una società quotata e contendibile, visto che Mediaset non è controllata di diritto al 51% da Fininvest. Allo stato non ci sarebbe la "prova provata" che i francesi hanno commesso irregolarità, ma la questione appunto è quella di capire se le denunce della "difesa" sono fondate e se dunque Vivendi ha violato le regole.

Col proposito di arrivare a ridosso del 30%, da Parigi continua a filtrare la volontà di raggiungere un accordo su Mediaset. Sembrerebbe essere una posizione motivata da una pura politica comunicazionale, per giustificare - esperiti tutti i tentativi di risolvere la questione "amichevolmente" - l'assalto finale che, a logica, potrebbe sfociare in un'Opa, a questo punto dichiaratamente ostile. Non è possibile infatti nessun accordo tra il primo e il secondo azionista di Mediaset che, insieme, supererebbero abbondantemente la soglia del 51% e sarebbero tacciabili di azione di concerto con il conseguente obbligo di Opa congiunta. Cosa che probabilmente finirebbe per mettere in minoranza la famiglia Berlusconi, privandola oltretutto della possibilità di smobilizzare la sua principale partecipazione. Alla peggio, meglio la resistenza a oltranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

Manipolazione

Secondo l'articolo 185 del Testo unico sulla Finanza su intende per Manipolazione del mercato «chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifizi concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro ventimila a euro cinque milioni. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto».

AFP

Finanziere bretone. Vincent Bolloré

AFP

Politico e imprenditore. Silvio Berlusconi

Facility management. Il piano al 2021

Manutencoop punta a ricavi per 1,3 miliardi

Cheo Condina

Un nuovo piano industriale al 2021, che prevede «un deciso incremento di ricavi e margini, mantenendo un rapporto debito/equity sostenibile» con l'obiettivo di rendere il gruppo un player di riferimento per il mercato nazionale e per quello internazionale. È quello approvato dal cda di Manutencoop, capofila italiano del facility management, che punta «all'ulteriore sviluppo dei business tradizionali in cui è già leader e a operazioni di M&A in Italia e all'estero, oltre che alla crescita in specifici settori, tra cui l'efficientamento energetico». Senza perdere di vista una possibile espansione nell'attività di ESCo (Energy Service Company) per l'offerta di servizi specialistici finalizzati all'efficentamento energetico delle medie industrie e, come detto, alle acquisizioni "con particolare riferimento ai Paesi del Golfo e all'Europa".

LA MARGINALITÀ
Il mol «è atteso in miglioramento» e passerà dai circa 93 milioni di fine 2015 ai circa 160 milioni nel 2021

In termini numerici, il gruppo presieduto da Aldo Canale stima ricavi in aumento da circa 956 milioni a fine 2015, a circa 1,3 miliardi nel 2021, al netto di eventuale M&A. Anche il mol «è atteso in miglioramento sia in termini di valore assoluto, sia in termini di marginalità» e passerà dai circa 93 milioni di fine 2015 ai circa 160 milioni nel 2021, sempre ovviamente senza considerare eventuali acquisizioni che potrebbero essere effettuate durante i prossimi anni. Sull'arco di piano è inoltre previsto un incremento del numero complessivo dei dipendenti del gruppo.

«Il business plan si pone obiettivi ambiziosi ma sicuramente alla portata di Manutencoop Facility Management, un gruppo che ha sempre dimostrato di saper portare innovazione nel mercato e che è stato capace di continuare a realizzare risultati positivi anche in un contesto macroeconomico difficile quale quello degli ultimi anni», ha sottolineato l'ad del gruppo Aldo Chiarini, già numero uno di Gdf-Suez in Italia. Il manager ha precisato anche che l'obiettivo è sia «consolidare la leadership nel cleaning e crescere ulteriormente in alcuni settori, come quello dell'energia e dell'efficentamento energetico, dove già operiamo e in cui prevediamo significative prospettive di business», sia «potenziare il nostro ruolo di integratore di servizi, in grado di unire al know-how consolidato del gruppo nell'erogazione diretta, anche le attività offerte da società terze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un puzzle da completare. Mediaset rappresenta la chiave di volta per la crescita del gruppo d'Oltralpe nel settore della produzione e della distribuzione di contenuti

Battaglia «vitale» per il finanziere bretone

Marco Moussanet
PARIGI. Dal nostro corrispondente

Nei giorni scorsi, una fonte molto vicina a Vincent Bolloré ha definito "vitale", per Vivendi, l'obiettivo Mediaset, praticamente l'unica preda europea possibile nel settore delle tv e dei contenuti. Vitale per la strategia dell'imprenditore bretone, che se tutti gli osservatori promuovono per l'abilità dimostrata nelle attività di logistica e di trasporto (soprattutto in Africa) e anche per i rischi presi sul fronte delle batterie e dello stoccaggio di energia (è peraltro di ieri l'annuncio dell'accordo per esportare Autolib' a Los Angeles), continua a suscitare dubbi e perplessità nel campo appunto della produzione (e distribuzione) di contenuti. Sono in molti a sostenere che per il momento c'è una certa mancanza di chiarezza. E a interrogarsi sul disegno complessivo che Bolloré ha senz'altro in testa.

Se infatti i conti di Vivendi – il cui titolo ha comunque perso l'8% dall'inizio dell'anno, con un Cac40 in rialzo del 4% - continuano a essere buoni grazie all'apporto di Universal Music, l'incertezza sembra regnare intorno a Canal+ e alla sua galassia. A maggior ragione dopo lo stop dell'authority francese all'alleanza di distribuzione esclusiva con BeIn Sports.

IL TASSELLO MANCANTE
Canal+ perde abbonati e naviga nell'incertezza: Bolloré ha bisogno del Biscione per completare la sua strategia nel settore

Canal+ perde abbonati (e soldi) sul suo mercato interno, dove oltre alle reti del Qatar deve affrontare l'agguerrita concorrenza di Sfr (ceduta a Drahi proprio da Vivendi), che le ha sottratto i diritti del campionato di calcio inglese e la diffusione di Discovery. E per ora la cura Bolloré si è tradotta soprattutto nella fuga di alcune vedette, come per esempio Yann Barthes (la star del Petit Journal) che si è trasferito a Tfi.

Dopo aver speso 620 milioni per Gameloft (viedogiochi per cellulari), Bolloré non è ancora riuscito a completare la conquista dell'altro gioiellino della famiglia Guillemot, Ubisoft (videogiochi), per il cui 25% ha già sborsato 650 milioni. Lo "you tube francese", Dailymotion, costato 250 milioni, non sembra in grande spolvero. La piattaforma di video on demand tedesca, Watchever, è stata chiusa senza che si sappia quali sono le prospettive in quel comparto. Il durissimo scontro a i-Télé, la tv in chiaro del gruppo, non ha certo contribuito a migliorare l'immagine di Bolloré. In un mondo che forse richiede più tatto e meno brutalità di quella alla quale è abituato.

E anche le prospettive dell'investimento in Telecom Italia, costato 2,4 miliardi e per ora in pesante perdita, a molti non sembrano evidenti.

Per chiudere il cerchio e dare un senso a tutto questo – tra alleanze e sinergie – Bolloré ha evidentemente bisogno di Mediaset, tassello essenziale di un puzzle per ora incompleto. Ecco perché è "vitale". Ecco perché è una battaglia che l'industriale bretone non può perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivendi

Andamento del titolo a Parigi

La scalata a Cologno. Dal 2 dicembre i volumi di Mediaset sono andati al raddoppio con scambi giornalieri metodici pari all'1% del capitale

Tempi e modi del «blitzkrieg» in Borsa

Fabio Pavesi

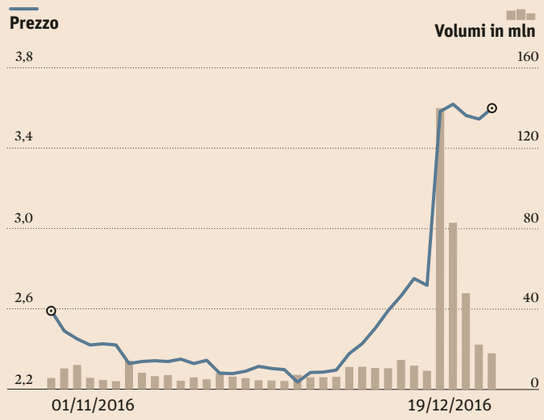
Starà ai tecnici della Consob valutare le tecnicalità della scalata di Vivendi a Mediaset, ma forse una data d'inizio e un percorso netto sono già individuabili. E se così fosse di tratta di un blitzkrieg (guerra lampo) costruito con cura e attenzione. O meglio c'è del metodo in quell'assalto. Il titolo Mediaset si muove nei volumi con decisione a partire solo da venerdì 2 dicembre. In quella seduta girano 11 milioni di azioni Mediaset, l'1% del capitale. È un volume doppio rispetto alla media dei pezzi scambiati abitualmente nei 30 giorni precedenti. Quell'1% del capitale, transato il 2 dicembre, viene replicato lunedì 5. In quella seduta stesso quantitativo 11,2 milioni di pezzi. Ancora l'1%. Il 6 e il 7 dicembre girano quote analoghe 10,6 milioni il 6 dicembre e altri 10,5 milioni il giorno successivo. Sembrano visti così acquisti mirati con la medesima scansione. l'1% del capitale in ogni seduta. Se non vuoi dichiarare e rendere visibili le tue intenzioni il modo migliore è di fare acquisti bassi tutti i giorni. Con lo stesso ritmo. Sempre che sia solo Vivendi protagonista dello shopping. Pare del tutto plausibile dato che l'8 e e il 9 dicembre si scambiano pezzi pari ancora una volta a poco più di quell'1% studiato con metodo.

Vivendi esce allo scoperto solo nella giornata del 12 dicembre (anche in quella seduta gira lo 0,9% delle azioni), dopo sei sedute consecutive in cui i volumi cumulati sono il 7% delle azioni Mediaset. Vivendi dichiara di aver acquistato il 3%. E in questa comunicazione che si può annidare un'eventuale omissione dei francesi. Se la regia del blitzkrieg è stata così accurata allora Vivendi (se tutti gli acquisti sono riconducibili al colosso transalpino) potrebbe aver superato il 3% già nelle sedute del 6 e 7 dicembre prima quindi della formalizzazione al mercato del 12 dicembre. Il resto è l'assalto finale con il culmine del 13 dicembre (e l'annuncio di Vivendi di essere al 20%) in cui girano 140 milioni di pezzi Mediaset poco meno del 14% delle azioni. Nella giornata del 13 dicembre va in scena la controoffensiva del Biscione che annuncia di aver rilevato il 3,5% salendo al 38%. Poi le sedute di affinamento con volumi dell'8% e del 4% delle azioni e i nuovi riposizionamenti con la quota di Cologno che, comprese le azioni proprie in portafoglio, raggiunge il 45% secondo le ultime comunicazioni a Consob. Ora la battaglia dopo l'assalto rapido durato poco più di una settimana si trasforma in guerra di trincea con tanto di legali all'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediaset

Andamento del titolo a Milano



Credito. Cessione alla stretta finale: la firma attesa tra giovedì e venerdì - Atlante al lavoro sugli Npl

Ubi, delega a Massiah per le good banks

Ieri i consigli con il mandato a firmare il contratto d'acquisto

Marco Ferrando

In una trattativa come le altre, sarebbe l'atto decisivo e finale. Invece il primo voto favorevole espresso ieri dai consigli di **Ubi** all'acquisizione di Nuova Banca Marche, Popolare Etruria e CariChieti è ancora un passaggio intermedio, anche se il percorso ormai sembra vicino al traguardo.

Come anticipato domenica da *Il Sole*, ieri sia la Sorveglianza che la Gestione di Ubi avrebbero dato mandato al consigliere delegato, Victor Massiah, di firmare il contratto di acquisto subordinato a una serie di condizioni, cioè quelle trattate in questi ultimi tre mesi dal manager con la Bce, l'Autorità di risoluzione (ovvero Banca d'Italia), proprietaria dei tre istituti, e Atlante. Quando avverrà? Entro la fine della settimana, forse giovedì. Quando, cioè, dovrebbero essere nero su bianco tutti i presupposti necessari. Anche se da più fonti vicine alla partita si fa notare che qualche rischio c'è ancora: difficile che la cessione possa saltare, ma non si esclude uno slittamento della firma alla settimana prossima. E comunque un ulteriore passaggio consigliare dovrebbe rendersi necessario.

Per lo meno dalla Bce, che per settimane sembrava rappresentare l'ostacolo più alto, non si aspettano ulteriori segnali: la Vigilanza di Francoforte, infatti, avrebbe pur informalmente avallato il piano di acquisizione laddove prevede il riconoscimento a Ubi del badwill e degli oltre 600 milioni di crediti fiscali attualmente in capo alle tre banche. Restava aperto il capitolo degli Npl, i 2,7 miliardi di crediti deteriorati lordi in capo alle good banks: dopo aver chiesto ma non ottenuto l'applicabilità dei propri modelli interni per alleggerirne l'impatto, l'ex popolare potrà contare sull'intervento del fondo Atlante. Attraverso il Credito Fondiario, servicer del fondo gestito da Quaestio, si sta effettuando la due diligence sul sottostante, che dovrebbe diventare oggetto di una cartolarizzazione stile Mps di cui Atlante dovrebbe ricevere la tranche mezzanina per circa 200 milioni: l'operazione potrà effettuarsi non prima del 2017, ma dovrebbe essere sufficiente un memorandum of understanding per poter procedere con la cessione delle banche a Ubi.

Che, nei fatti, le pagherà un euro, o comunque un prezzo simbolico. Cioè molto meno degli 1,8 miliardi del prestito ancora in essere tra l'Autorità di risoluzione e il mini-consorzio composto da Intesa, UniCredit e la stessa Ubi. Quella somma, dunque, sarà a carico del Fondo di risoluzione, insieme ai 250 milioni di ricapitalizzazione dei tre istituti sempre pattuiti insieme a Ubi (che a sua volta varerà un aumento da 4-500 milioni): considerando gli oltre 2 miliardi già versati l'anno scorso, per le banche sane il salvataggio dei tre istituti arriverà a costare circa 4 miliardi e mezzo, con la magra consolazione di poterli spalmare su cinque rate annuali in virtù di una specifica norma del decreto banche atteso per il fine settimana.

E il conto non è ancora chiuso: da risolvere infatti c'è ancora il dossier Cassa Ferrara, che potrebbe finire nell'orbita del braccio volontario del Fondo interbancario, che oggi riunisce gli organi per fare il punto. Cifre molto elevate, che negli ultimi giorni avrebbero spinto più di un banchiere a invocare l'intervento dello Stato anche sulle good banks, risparmiando al sistema i nuovi esborsi: un'opzione, si apprende, difficilmente attuabile perché le banche in questione mancano dei presupposti per la ricapitalizzazione precauzionale con risorse pubbliche.

@marcoferrando77

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA

Nel gruppo. Entreranno Popolare Etruria, Cari Chieti e Banca Marche

È sempre tutelato il segreto del professionista?

IL FISCO E LE SENTENZE
DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE
Irap, Iva, black list, abuso del diritto, accertamenti catastali, prescrizione, accertamenti, contraddittorio e riscossione: le pronunce più rilevanti del 2016

In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

IPP

Al vertice di Fca. Il presidente della Ferrari, Sergio Marchionne

Formula Uno. Parla il presidente di Maranello, Marchionne

«Nel 2017 Ferrari vuole vincere se sbaglieremo sarà colpa mia»

Andrea Malan

MARANELLO. Dal nostro inviato

La Ferrari per il campionato di Formula Uno 2017 verrà svelata il prossimo 24 febbraio a Fiorano, avrà come piloti in gara Sebastian Vettel e Kimi Raikkonen e come terzo pilota per i collaudi Antonio Giovinazzi; l'ingaggio del 23enne pilota pugliese - vice campione del mondo di Gp2 - è stato confermato ufficialmente da Sergio Marchionne, presidente della casa di Maranello.

Il manager italo-canadese ha fatto il punto, in occasione del tradizionale pranzo di Natale alla presenza anche di Piero Ferrari, figlio del fondatore dell'azienda, sulla stagione passata e sui programmi per quella in arrivo. Il 2016 ha visto un passo indietro, dopo le tre vittorie del 2015 e il secondo posto nel mondiale costruttori. «Non vincere con quello che spendiamo rompe veramente le p... Se sbagliamo stavolta sarà colpa mia, prendetevela con me» ha detto Marchionne, che era affiancato da Maurizio Arrivabene, direttore della gestione corse, e dal nuovo direttore tecnico Mattia Binotto. Quest'ultimo ha sostituito in estate l'inglese James Allison, dopo aver compiuto una carriera di 20 anni in Ferrari. Binotto ha detto che «quest'anno ci è mancata soprattutto la velocità di sviluppo per migliorare la vettura nel corso della stagione». Secondo Marchionne «il fatto che l'auto non sia migliorata è la cosa più brutta della stagione». Quanto ai piloti, Vettel ha fatto errori ma «non ha avuto una macchina alla sua altezza»; adesso «si sta impegnando moltissimo con noi». I contratti sia di Vettel che di Raikkonen scadono a fine 2017, e per quanto riguarda i rinnovi «il percorso è ancora lungo» ha detto il presidente.

Per quanto riguarda l'evoluzione futura della Formula Uno e le progettate modifiche ai regolamenti, Marchionne ha detto che «l'ipotizzato tetto ai bilanci non serve».

Il passaggio della proprietà del circus da Bernie Ecclestone al gruppo americano Liberty Media è visto positivamente: «Rispetto Bernie per quello che ha fatto, ma è tempo di cambiare. Credo che gli americani potranno creare le condizioni per lo spettacolo. Parliamoci chiaro: la Formula Uno deve riempire le televisioni».

Confermata anche la volontà di riportare in Formula Uno anche l'Alfa Romeo: «Spazio ce n'è, bisogna trovare il modo di farla collaborare con Ferrari» ha detto Marchionne, aggiungendo che «il ritorno alle corse aiuterebbe Alfa a riposizionarsi sul mercato». I tempi? «Bisogna attendere che il business dell'Alfa inizi a produrre cassa con i nuovi modelli, Giulia e Stelvio, appena lanciati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti. Il piano di tagli rinviato in attesa dell'intesa con le banche

Alitalia, in stallo l'accordo sul rifinanziamento

ROMA

Etihad e le banche non hanno trovato un accordo sul rifinanziamento di Alitalia, che perde più di un milione di euro al giorno. Quest'anno il passivo di gestione sarà superiore a 400 milioni. Così il cda non ha potuto approvare il piano di tagli, ci sono circa 1.600 esuberi compresi i lavoratori dell'informatica che verrebbero esternalizzati e i contratti a termine non rinnovati. Rimandato pertanto l'incontro di ieri con i sindacati.

L'unico accordo negli ultimi giorni è quello commerciale di code sharing annunciato venerdì tra Etihad e l'ex rivale Lufthansa. L'obiettivo è coinvolgere il vettore tedesco anche nel capitale di Alitalia, che da gennaio porrà termine all'alleanza con Air France-Klm nei voli europei. L'alleanza proseguirà sui voli transatlantici insieme anche a Delta.

Secondo le intenzioni romane, i tedeschi potrebbero sostituire le banche in un aumento di capitale, da versare insieme a Etihad, che da sola non potrebbe farlo perché supererebbe il 50% del capitale e Alitalia, secondo le norme, Ue, perderebbe i diritti di volo. I tedeschi per ora si limitano ad ascoltare. Secondo il giornale tedesco Handelsblatt, Etihad intende cedere a Lufthansa il suo 30% di Air Berlin, dopo che questa compagnia ha dato in affitto al gruppo Lufthansa 38 aerei con equipaggi.

Alitalia per le esigenze di cassa sta facendo un parziale "tiraggio" delle linee di credito concesse da Unicredit e Intesa Sanpaolo, ma questo non basta. Alitalia ha bisogno di 650 milioni di cassa per i prossimi 18-24 mesi. Il cda è rimasto "aperto" dal 12 dicembre. Le riunioni andranno avanti oggi, con l'advisor Lazard.

Ieri si è parlato anche di un prestito ponte e un piano da realizzare in 60 giorni. L'a.d. Cramer Ball vorrebbe dividere Alitalia in due parti, un pezzo per il breve raggio sul modello low cost, l'altro per il lungo raggio. Il problema, oltre ai tagli, è come trovare i soldi per finanziarlo ed evitare che Alitalia porti i libri in tribunale.

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutele dei risparmiatori. Operativo dal 9 gennaio

Al via l'Arbitro Consob per le controversie

Antonio Criscione

Dal 9 gennaio, anche gli investitori avranno un arbitro dedicato. Ora si può effettivamente dire che tutto sia pronto. Ieri infatti ha tenuto la propria prima riunione l'Arbitro per le controversie finanziarie (Acf) l'organismo istituito dalla Consob per la risoluzione extragiudiziale delle controversie tra investitori ed intermediari (ovvero «i soggetti attraverso i quali i risparmiatori effettuano i propri investimenti finanziari di prodotti finanziari e assicurativi»). Ma allo stesso tempo è stato anche preparato il sito (*www.acf.consob.it*) attraverso il quale sarà possibile presentare il ricorso. Il sito sarà disponibile a partire dal prossimo 9 gennaio, data dalla quale è prevista l'operatività del nuovo organismo. Per i primi due anni (quindi fino agli inizi del 2019) chi fa il ricorso in proprio e non fosse in grado di utilizzare il canale telematico, potrà utilizzare il "vecchio" canale postale. Anche se l'utilizzo del canale telematico viene ritenuto comunque preferibile, perché l'investitore viene guidato dalla procedura telematica a fare un ricorso corretto.

I vantaggi del ricorso all'Acf sono innanzitutto quelli della velocità dei tempi. Una decisione infatti dovrebbe arrivare in sei mesi (occorre però sempre aver fatto prima il reclamo, in modo documentabile, all'intermediario). Inoltre l'assoluta gratuità della procedura per gli investitori, sono infatti previsti dei fondi ad hoc per coprire i costi. La possibilità di fare il ricorso anche in proprio (ma attenzione a farlo correttamente perché altrimenti è un'occasione sprecata) e la velocità dei tempi rispetto a quelli lunghi e ai costi elevati del ricorso ai giudici, possono rappresentare un grande vantaggio e uno stimolo a non rinunciare a far valere i propri diritti.

Il primo incontro di insediamento è servito anche a fare il punto della situazione e a garantire il corretto avvio, dell'organismo, che sarà presieduto, al primo mandato, da Gianpaolo Eduardo Barbuzzi, dirigente Consob, già capo della divisione amministrazione dell'Authority. Hanno preso parte all'incontro i cinque membri effettivi del collegio e i dieci membri supplenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI LA GAMMA DI OBBLIGAZIONI COLLEZIONE BANCA IMI

Le Obbligazioni Collezione sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sono direttamente negoziabili sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. L'acquisto, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione. L'investimento è esposto al rischio di cambio.

DENOMINAZIONE	VALUTA EMISSIONE	CODICE ISIN	SCADENZA	TAGLIO MINIMO	CEDOLA FISSA LORDA (1)	CEDOLA VARIABILE LORDA (1)	FREQUENZA CEDOLARE
COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO AUSTRALIANO OPERA VI	AUD	XS1522284659	23/11/2021	2.000 AUD	3,90%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO STERLINA INGLESE SERIE II	GBP	XS1522284576	23/11/2022	1.000 GBP	3,00% (i primi 3 anni)	LIBOR GBP 3 MESI + 1,00% (Min 0,00% - Max 3,00%) dal 4° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO DOLLARO USA SERIE V	USD	XS1490786735	28/09/2022	2.000 USD	3,60% (i primi 2 anni)	LIBOR USD 3 MESI + 1,00% (Min 0,00% - Max 3,60%) dal 3° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO EURO SERIE III	EUR	XS1490787113	28/09/2026	1.000 EUR	3,00% (i primi 2 anni)	EURIBOR 3 MESI + 0,60% (Min 0,00% - Max 3,00%) dal 3° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO LIRA TURCA OPERA V	TRY	XS1435073785	06/07/2018	5.000 TRY	9,15%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO RUBLO RUSSO OPERA II	RUB	XS1435073512	06/07/2018	100.000 RUB	8,50%	-	Annuale

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

Il rendimento effettivo, oltre che dalle cedole, dipende anche dal prezzo di negoziazione. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione: un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta delle Obbligazioni potrebbe influire negativamente sul rendimento complessivo delle Obbligazioni (ove espresso nella valuta dell'investitore). L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 23.11.2016 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB-, da Moody's Baa1, da Fitch BBB+.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Collezione (le "Obbligazioni") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente (i) per le Obbligazioni Collezione Tasso Misto Sterlina Inglese serie II, Collezione Tasso Fisso Dollaro Australiano Opera VI, Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie V, Collezione Tasso Misto Euro serie III, il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 11 luglio 2016, come di volta in volta supplementato e (ii) per le Obbligazioni Collezione Tasso Fisso Lira Turca Opera V, e Collezione Tasso Fisso Rublo Russo Opera II, il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 17 luglio 2015, come di volta in volta supplementato (ciascuno, un "Prospetto di Base"); (iii) la relativa nota di sintesi inserita all'interno del relativo Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la "Nota di Sintesi"); e (iv) i relativi Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano (i Final Terms e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le "Condizioni Definitive" e la "Nota di Sintesi della Singola Emissione"), con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Ciascun Prospetto di Base, ciascuna Nota di Sintesi e le relative Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3 Milano. Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori.L'investimento in Obbligazioni denominate in Sterline Inglesi, Dollari Australiani, Dollari USA, Lire Turche e Rubli Russi é adatto ad investitori che desiderino investire in un prodotto denominato in quelle divise, con esposizione al rischio di cambio qualora gli importi dovuti venissero convertiti in altra valuta. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nell'omonima sezione di ciascun Prospetto di Base e in ciascuna Nota di Sintesi della Singola Emissione e i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziarila coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. ***"Banking Resolution and Recovery Directive"*** o **"BRRD"**) e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, (il **"Securities Act"**) vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "AltriPaesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

BANCA IMI

INTESA SANPAOLO

Startup con il Sole
L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

I capitani del web nell'industria creativa

I grandi dell'hi-tech investono in arte e beni culturali

Marilena Pirrelli

Venture capital e business angel da tempo hanno messo a fuoco la capacità dell'arte di moltiplicare gli investimenti sui mercati internazionali. Non a caso l'arena multimediale è diventata estremamente competitiva: negli ultimi 18 mesi centinaia di milioni di capitale fresco sono stati iniettati su piattaforme web attraverso quotazioni e aggregazioni tra gli operatori come Invaluable, Live Auctioneers, Artspace, Artsy – tra gli investitori Eric Schmidt, presidente esecutivo di Google, Wendy Murdoch, moglie di Rupert, il fondatore di Paypal Peter Thiel, Barneby's e ATG Media. L'industria dell'arte con società che operano nei servizi e nell'intermediazione è sempre più impegnata a contrastare le insidie competitive attraverso la ricerca di modelli di business più innovativi, sostenibili sfruttando al meglio la tecnologia e sviluppando l'espansione geografica nei mercati che offrono maggiori opportunità. A livello mondiale i best performer sono le piattaforme online che intermediano e vendono servizi riuscendo ad attrarre capitali freschi.

E in Italia? Difficile mappare le startup culturali e creative (ICC) con un'accezione che tenga dentro tutto. Nelle 5.579 startup innovative, quelle il cui oggetto sociale riguarda attività o beni culturali sono 226 – lo registra la Fondazione Fitzcarraldo impegnata da Mantova a Lecce nel contribuire con un confronto con il territorio al disegno di legge – ma l'universo è variegato si va dalla stampa e riproduzione di supporti registrati alle attività editoriali o di produzione e post-produzione; dall'istruzione e alle attività creative, artistiche e di intrattenimento e alle biblioteche, agli archivi e ai musei. Un mondo che non ha ancora una forma giuridica uniforme e che ha la necessità di differenziarsi dalla normativa sulle startup innovative, sul tema sono molto attente anche Federcultura e Confcultura.

UN NUOVO MERCATO
Il valore immateriale complessivo del prodotto culturale sta aumentando, ma la rivoluzione digitale passa dal sociale

Insomma per la cultura non basta attrarre tutti gli strumenti dell'innovazione tecnologica per vedere riconosciuto il suo impatto e moltiplicati i ricavi: sicuramente è utile innovare e velocizzare, ma bisogna lavorare non solo sulla fruizione e consumo nel mercato culturale, ma anche sull'impatto sociale di prodotti e servizi interessanti per l'ente pubblico che influenza fortemente questo settore in termini di titolarità del bene culturale e di regole d'ingaggio.

Ad oggi l'impresa culturale e creativa è poco finanziata e sottocapitalizzata. Tuttavia questo mondo mai come negli ultimi mesi ha stretto un patto per il rilancio del patrimonio artistico italiano, la tecnologia è il volano per dare visibilità al nostro Paese, che conta la più alta concentrazione di beni culturali: Google Cultural Institute ha "virtualizzato" la Valle dei Templi di Agrigento. Abbiamo monumenti, musei, siti archeologici, luoghi d'interesse storico senza eguali che, però, non si riesce a valorizzare a dovere.

Negli ultimi anni sono stati lanciati numerosi bandi rivolti alle imprese creative e culturali, in diverse fasi del loro stadio di sviluppo, molti sostenuti da fondazioni di origine bancaria o fondazioni di impresa. Molti di questi bandi vengono replicati ogni anno, alcuni sono arrivati già alla quinta edizione, considerando i principali nell'anno a cavallo tra 2015 e 2016 con cui ha collaborato la Fondazione Fitzcarraldo sono arrivate circa 12mila candidature di idee progettuali, più di 100 progetti sono stati selezionati e hanno ricevuto sia forme di accompagnamento in servizi sia premi economici per oltre 5 milioni di euro. Ed è solo la somma di premi messi a disposizione da una selezione di bandi: la cultura trova la sua strada partendo dal basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE
Su ArtEconomy24 le news su bandi e imprese culturali in tempo reale
www.ilsole24ore.com/arteconomy.shtml

L'ANALISI

Marilena Pirrelli

Una legge per recuperare il tempo perduto

Il D.L. 179/2012 sulle startup innovative è una traccia sulla quale innestare la specificità dell'Impresa creativa e culturale (ICC), tutta però ancora da definire in Italia. È su questo che stanno lavorando gli operatori al fianco della politica per includere un universo ampio che va dall'associazionismo alle fondazioni, dalle micro imprese alle cooperative e al partnerariato pubblico-privato. Il processo legislativo è in corso, la bozza prodotta dal Comitato ristretto della commissione Cultura (C. 2950) sulle startup ha ricevuto anche l'apporto della bozza prodotta dal Mibact, e potrebbe essere discussa dopo le vacanze in sede plenaria da tutta la commissione Cultura della Camera. In accordo con il ministro Dario Franceschini, Irene Manzi, segretario della commissione Cultura alla Camera dei deputati, punta a inserire la proposta come emendamento della Legge sullo Spettacolo dal vivo su cui sta lavorando il Senato. Questo consentirebbe una sua approvazione in tempi più brevi. Sull'impresa cultura e creativa si vorrebbe far convergere una larga maggioranza parlamentare, come già successo per la Legge sul Cinema.

Ma quali sono i punti fermi? La nuova proposta di legge – è scritto nella bozza –: «È volta a favorire la crescita sostenibile e inclusiva, la nuova imprenditorialità e l'occupazione, con particolare riguardo a quella giovanile, mediante il sostegno alle imprese culturali e creative... che sono società di persone o di capitali, costituite anche in forma cooperativa, micro, piccole e medie imprese con oggetto sociale in via prevalente o esclusiva, l'ideazione, la sperimentazione, la creazione, la produzione, lo sviluppo, la diffusione, la ricerca o la conservazione di o su beni, servizi e opere dell'ingegno inerenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, allo spettacolo dal vivo, alla cinematografia e all'audiovisivo, nonché agli archivi, alle biblioteche e ai musei». Non devono essere imprese quotate su mercati regolamentati; devono impiegare le risorse umane secondo un principio di stabilità e continuità (e competenza), devono risiedere in Italia, in uno Stato Ue o aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo purché con una sede produttiva nel nostro paese e un valore annuo della produzione dal secondo anno di attività, non superiore a 1 milione di euro.

Secondo la futura legge saranno iscritte nella sezione speciale delle Camere di commercio con facilitazioni per la concessione della sede sociale e dei locali dell'impresa di beni demaniali dismessi o di beni confiscati alla criminalità organizzata. Per l'occupazione prevede forme in favore dell'utilizzo di lavoratori da parte delle Icc. Questo è solo un primo passo, in futuro bisognerà prevedere benefici fiscali e semplificazioni nella collaborazione con la pubblica amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni culturali. La startup che sposta le opere d'arte in sicurezza «chiodo a chiodo»

See Your Box verso la chiusura del secondo round da 3 milioni

Tiziana Tickler

Un dispositivo come una carta di credito spessa quindici millimetri. È quello che racchiude il nuovo servizio "nail2nail" ("da chiodo a chiodo"), ideato da See Your Box, la startup nata a Londra nel 2013, per monitorare in real-time lo stato delle opere d'arte per tutta la durata di un'esposizione temporanea, dalla partenza dal museo di appartenenza, al trasporto, allo stoccaggio, all'allestimento, all'esposizione, al ritorno scandito dalle medesime fasi. «Il dispositivo permette di trasmettere, per sei mesi, tutte le informazioni essenziali per un'opera come la posizione, la temperatura e l'umidità, senza antenne o ricariche, solo attraverso una riconfigurazione nel corso delle diverse fasi di un processo logistico complesso come quello di un'esposizione temporanea» spiega Federico Capello, co-founder della startup assieme a Mark Philip Loria, Silvestro Russo e Marco Toja. È a quest'ultimo che si deve l'idea di applicare la tecnologia mobile al monitoraggio delle merci spedite a livello globale, un mercato che conta dieci miliardi di spedizioni ogni giorno solo in Europa. Due anni fa è stata lanciata la versione beta del sistema basato su tecnologia IIOT (Industrial Internet of Things), pochi mesi dopo è stato chiuso il primo round di investimenti da 650mila dollari da parte di business angels inglesi e italiani che ha permesso anche di spostare parte della sede operativa a Zurigo, a cui ha fatto seguito una partnership di sviluppo con l'università di Catania. Oggi See Your Box, che conta un team di cinque persone, ha dieci clienti b2b in tre verticali diverse, Fine-Arts, agroalimentare, automotive e un target trasversale nell'assicurativo. Il Gruppo Apice è il primo cliente in Europa a utilizzare la tecnologia e lo ha fatto per trasportare alcune opere dal Guggenheim di Venezia a Bruxelles per la mostra "Guggenheim. Full Abstraction".

«Il prossimo passo sarà chiudere un round di investimento fino a tre milioni di euro, di cui la metà è già stato sottoscritto dai nostri investitori, per ampliare il team fino a dieci persone nei prossimi dodici mesi, aumentare le vendite e la promozione della tecnologia e proseguire lo sviluppo» dichiara Federico Capello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo. A novembre chiuso un terzo round di investimento da 10 milioni di euro

Musement guarda all'Europa e agli Stati Uniti

Un servizio di suggerimenti e prenotazione di attività locali per rispondere alle esigenze dei viaggiatori esperienziali che vogliono scoprire attività da fare, ovunque si rechino. Internet ha modificato in maniera sostanziale il settore del turismo e musement ha saputo cogliere e interpretare questo cambiamento.

«Il nostro nome non ha una connotazione esclusivamente artistica ma esprime il concetto di intrattenimento o di musa ispiratrice nel settore del turismo, all'interno del quale cultura e arte occupano un posto di rilievo» sottolinea Alessandro Petazzi co-founder della startup, partita nel 2013, assieme a Paolo Giulini, Claudio Bellinzona e Fabio Zecchini. «In fase di avvio, siamo partiti dall'ambito culturale perché rappresenta una componente importante per chi viaggia e, da italiani, poteva darci una credibilità maggiore» aggiunge Giulini. Dopo un primo round di investimento di 600mila euro a soli sei mesi dalla nascita e un secondo di 5 milioni di euro a inizio 2015, lo scorso mese di novembre la startup ha chiuso un terzo round da 10 milioni di dollari. L'operazione, guidata da Micheli Associati e sottoscritta anche da P101 e 360 Capital Partners, permetterà di portare avanti l'espansione globale e lo sviluppo tecnologico del prodotto. «Oggi siamo presenti in 450 città in 55 paesi ma con una capillarità differente: in Italia, Francia e Spagna abbiamo tante offerte, mentre negli Stati Uniti e Asia siamo solo nelle destinazioni più conosciute. «Il nostro obiettivo - spiega Petazzi - è diventare ancora più capillari nei nostri mercati chiave, quelli dell'Europa continentale, e poi espanderci in primis nel mercato statunitense e poi in quello asiatico» riprende Petazzi. Musement, il cui team oggi conta 70 persone provenienti da 13 nazioni differenti, ha sede a Milano, un nuovo ufficio è stato aperto a Barcellona, a breve seguiranno Parigi, Londra e gli Stati Uniti. È prevista una exit? «Stiamo costruendo - conclude Petazzi - una società non con l'obiettivo di venderla ma di farla diventare una realtà profittevole con le sue forze».

Ti.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA
Indici e mercati in diretta su www.ilsole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni

	Spread Treas. 2Y ↑	Spread Treas. 10Y ↑	Spread Bonos 2Y ↑	Spread Bonos 5Y ↑	Spread Bonos 10Y ↓
	-131	-71	8	33	46
a ieri	-138	-74	17	37	45
a un anno	-85	-63	3	-5	-12

TITOLI IN SCADENZA
Dati al 30-11-2016 in Mld di €. Fonte: Ministero del Tesoro

Scad.	BoT	BTp	BTp€+Ita	CcT	CTz	D.Est.	Totale
Dic-16	11,906	15,564	—	0,015	—	0,112	27,597
Gen-17	13,488	—	—	—	—	0,150	13,638
Feb-17	12,500	24,447	—	—	11,383	—	48,330
Mar-17	13,200	—	—	7,865	—	0,719	21,785
Apr-17	12,075	—	17,056	—	—	—	29,131
Mag-17	12,500	26,392	—	—	—	—	38,892
Giu-17	6,500	14,979	—	8,867	—	1,820	32,166
Lug-17	6,500	—	—	—	—	—	6,500
Ago-17	6,600	22,249	—	—	12,370	—	41,220
Set-17	6,750	—	15,788	—	—	0,250	22,788
Ott-17	6,250	—	—	12,975	—	0,091	19,316
Nov-17	6,000	15,978	22,272	—	—	—	44,250
Totale	114,269	119,611	55,116	29,723	23,754	3,142	345,613

Titolo Spread god./Tipo ind.	Codice Isin	Prezzo VWAP 19.12	365 Rend lordo	360 Rend lordo	Qtà € (mlg)
Buoni ordinari Tesoro					
30.12.16	IT0005199358	100,003	—	—	1250
13.01.17	IT0005160111	100,031	—	—	1383
31.01.17	IT0005203556	100,057	-0,51	-0,50	—
14.02.17	IT0005162620	100,055	-0,36	-0,36	40
28.02.17	IT0005211146	100,073	-0,39	-0,38	—
14.03.17	IT0005171720	100,125	-0,55	-0,54	121
31.03.17	IT0005214850	100,136	-0,50	-0,49	—
13.04.17	IT0005176190	100,105	-0,34	-0,34	142
28.04.17	IT0005216939	100,095	-0,27	-0,27	—
12.05.17	IT0005186397	100,132	-0,34	-0,34	853
31.05.17	IT0005219412	100,111	-0,25	-0,25	—
14.06.17	IT0005199341	100,150	-0,31	-0,31	114
14.07.17	IT0005203523	100,152	-0,27	-0,27	142
14.08.17	IT0005211138	100,190	-0,29	-0,29	640
14.09.17	IT0005214843	100,207	-0,28	-0,28	70
13.10.17	IT0005216921	100,190	-0,23	-0,23	17
14.11.17	IT0005219404	100,244	-0,27	-0,27	78
14.12.17	IT0005222135	100,241	-0,24	-0,24	740

Titolo Date god. Spread Tipo ind.	Codice ISIN	Ced. att.	Prezzo VWAP 19.12	Rend. eff.% lordo	Qtà € (mlg)
Certificati credito Tesoro					
01-03s 1.3.17 +0,15s	IT0004584204	0,03	100,084	-0,38	1250
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor					
15-06s 15.06.17 +2,5a	IT0004809809	1,15	101,229	-0,23	575
15-04s 15.10.17 +0,8a	IT0004652175	0,30	100,667	-0,22	5467
15-04s 15.04.18 +1,0a	IT0004716319	0,40	101,162	-0,09	1585
01-05s 01.11.18 +1,8a	IT0004922909	0,80	103,047	-0,03	5388
15-05s 15.11.19 +1,2a	IT0005009839	0,50	102,927	-0,01	3792
15-06s 15.12.20 +0,8a	IT0005056541	0,29	101,894	0,12	8179
15-06s 15.06.22 +0,55	IT0005104473	0,17	100,350	0,27	18356
15-06s 15.12.22 +0,70	IT0005137614	0,24	100,917	0,34	1745
15-01s 15.07.23 +0,70	IT0005185456	0,26	100,443	0,42	3296
15-02s 15.02.24 +0,75	IT0005218968	0,29	99,466	0,62	14617
Certificati Tesoro zero coupon					
— 27.2.17	IT0005089955	—	100,090	-0,48	5481
— 30.8.17	IT0005126989	—	100,149	-0,22	498
— 28.3.18	IT0005175366	—	100,161	-0,13	261
— 28.12.18	IT0005221285	—	100,076	-0,04	6990
Buoni Tesoro Poliennali					
01-02s 1.2.2017	IT0004164775	4,00	100,505	-0,42	465
01-05s 1.5.2017	IT0004793474	4,75	101,816	-0,26	23
15-05s 15.5.2017	IT0005023459	1,15	100,578	-0,29	424
01-06s 1.6.2017	IT0004820426	4,75	102,237	-0,27	28
01-02s 1.8.2017	IT0003242747	5,25	103,361	-0,22	226
01-05s 1.11.2017	IT0004867070	3,50	103,227	-0,24	894
15-01s 15.1.2018	IT0005058463	0,75	100,967	-0,15	2209
01-02s 1.2.2018	IT0004273493	4,50	105,198	-0,16	259
15-05s 15.5.2018	IT0005106049	0,25	100,548	-0,14	1110
01-06s 1.6.2018	IT0004907843	3,50	105,251	-0,13	4925
01-02s 1.8.2018	IT0004361041	4,50	107,498	-0,14	283
15-04s 15.10.2018	IT0005139099	0,30	100,744	-0,11	136
01-06s 1.12.2018	IT0004957574	3,50	107,056	-0,12	892
01-02s 1.2.2019	IT0003493258	4,25	109,120	-0,06	962
01-03s 1.3.2019	IT0004423957	4,50	109,961	-0,04	73
01-05s 1.5.2019	IT0004992308	2,50	105,875	0,01	538
01-02s 1.8.2019	IT0005030504	1,50	103,744	0,07	251
01-03s 1.9.2019	IT0004489610	4,25	111,256	0,07	1319
15-04s 15.10.2019	IT0005217929	0,05	99,962	0,06	5565
01-06s 1.12.2019	IT0005069395	1,05	102,803	0,10	767
01-02s 1.2.2020	IT0003644769	4,50	113,441	0,17	532
01-03s 1.3.2020	IT0004536949	4,25	112,945	0,18	406
01-05s 1.5.2020	IT0005107708	0,70	101,674	0,20	498
01-03s 1.9.2020	IT0004594930	4,00	113,641	0,28	428
01-05s 1.11.2020	IT0005142143	0,65	101,361	0,29	6228
01-03s 1.3.2021	IT0004634132	3,75	113,794	0,43	1067
01-05s 1.5.2021	IT0004966401	3,75	113,938	0,51	120
01-06s 1.6.2021	IT0005175598	0,45	99,768	0,50	1739
01-02s 1.8.2021	IT0004009673	3,75	114,534	0,56	1499
01-03s 1.9.2021	IT0004695075	4,75	119,228	0,59	2451
01-05s 1.11.2021	IT0005216491	0,35	98,709	0,62	1503
15-06s 15.12.2021	IT0005028003	2,15	107,273	0,66	5288
01-03s 1.3.2022	IT0004759673	5,00	121,465	0,78	2366
15-04s 15.4.2022	IT0005086886	1,35	102,808	0,81	1263
01-03s 1.9.2022	IT0004801541	5,50	125,609	0,88	1294
15-03s 15.9.2022	IT0005135840	1,45	103,112	0,89	4374
01-05s 1.11.2022	IT0004848831	5,50	125,944	0,94	2688
15-03s 15.3.2023	IT0005172322	0,95	99,501	1,04	7921
01-05s 1.5.2023	IT0004898034	4,50	121,020	1,08	1959
01-02s 1.8.2023	IT0004356843	4,75	123,420	1,08	1597
15-04s 15.10.23	IT0005215246	0,65	96,516	1,19	7574
01-05s 1.11.2023	IT0000366655	9,00	151,537	1,16	864
22-12s 22.12.2023	IT0000366721	8,50	162,690	-0,35	—
01-03s 1.3.2024	IT0004953417	4,50	121,887	1,31	5009
01-03s 1.9.2024	IT0005001547	3,75	116,917	1,42	11201
01-06s 1.12.2024	IT0005045270	2,50	107,729	1,47	2212
01-03s 1.3.2025	IT0004513641	5,00	126,825	1,51	2825
01-06s 1.6.2025	IT0005090318	1,50	99,453	1,57	17330
01-06s 1.12.2025	IT0005127086	2,00	102,570	1,70	4775
01-03s 1.3.2026	IT0004644735	4,50	123,191	1,76	7820
01-06s 1.6.2026	IT0005170839	1,60	98,766	1,75	21580
01-05s 1.11.2026	IT0001086567	7,25	149,877	1,73	680
01-06s 1.12.2026	IT0005210650	1,25	94,709	1,84	32904
01-05s 1.11.2027	IT0001174611	6,50	144,775	1,92	1057
01-03s 1.9.2028	IT0004889033	4,75	128,255	2,03	2737
01-05s 1.11.2029	IT0001278511	5,25	134,918	2,14	2299
01-03s 1.3.2030	IT0005024234	3,50	115,636	2,14	5784
01-05s 1.5.2031	IT0001444378	6,00	146,392	2,22	2744
01-03s 1.3.2032	IT0005094088	1,65	93,515	2,16	13607
01-02s 1.2.2033	IT0003256820	5,75	145,047	2,38	908
01-02s 1.8.2034	IT0003535157	5,00	136,345	2,46	1787
01-03s 1.9.2036	IT0005177909	2,25	97,239	2,44	9526
01-02s 1.2.2037	IT0003934657	4,00	122,690	2,57	16606
01-02s 1.8.2039	IT0004286966	5,00	138,556	2,73	824
01-03s 1.9.2040	IT0004532559	5,00	137,598	2,83	7447
01-03s 1.9.2044	IT0004923998	4,75	135,239	2,91	1773
01-03s 1.9.2046	IT0005083057	3,25	106,992	2,92	8854
01-03s 1.3.2047	IT0005162828	2,70	95,976	2,92	33030
01-03s 1.3.2067	IT0005217390	2,80	89,286	3,26	63311
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat					
15-03s 15.9.2017	IT0004085210	2,10	102,246	-0,70	246
15-03s 15.9.2018	IT0004890882	1,70	104,347	-0,38	79
15-03s 15.9.2019	IT0004380546	2,35	108,183	-0,17	362
15-03s 15.9.2021	IT0004604671	2,10	110,881	0,29	165
15-05s 15.05.2022	IT0005188120	0,10	100,122	0,42	2904
15-03s 15.9.2023	IT0004243512	2,60	116,056	0,69	270
15-03s 15.9.2024	IT0005004426	2,35	113,593	1,05	172
15-03s 15.9.2026	IT0004735152	3,10	121,824	1,27	274
15-03s 15.09.2032	IT0005138828	1,25	103,873	1,50	806
15-03s 15.9.2035	IT0003745541	2,35	122,973	1,52	135
15-03s 15.9.2041	IT0004545890	2,55	124,559	1,90	396
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia					
22-04s 22.4.2017	IT0004917958	2,25	100,939	-0,14	5407
12-05s 12.11.2017	IT0004969207	2,15	102,370	-0,35	9694
23-04s 23.4.2020	IT0005012783	1,65	105,048	0,21	16085
27-04s 27.10.2020	IT0005058919	1,25	104,277	0,23	4302
20-04s 20.04.2023	IT0005105843	0,50	101,647	0,33	11588
11-04s 11.04.2024	IT0005174906	0,40	100,564	0,42	6466
24-04s 24.10.2024	IT0005217770	0,35	99,922	0,47	31431

Date God.	Titolo	Codice ISIN	Prezzo VWAP 19.12	Rend. eff.% lordo
Obbligazioni - MOT ed EuroMOT				
11-02	Alerion CP TF 15-22 6%	IT0005075533	105,02	4,87
23-11	B. Imi 16-22 Tf/Tv Gbp	XS1522284576	100,50	2,11
28-09	B. Imi 16-26 Tf/Tv	XS1490787113	96,09	1,23
18-11	B. Popolare 13-20 LT II	IT0004966823	103,27	4,03
18-10	B.Imi 10.20 Tf/Tv	IT0004966229	96,07	3,07
13-09	B.Imi 13-19 4,5% Doll. Usa	IT0004960362	102,21	3,63
13-03	B.Imi 13-19 Tf/Tv Usd	IT0005001422	96,01	3,05
06-07	B.Imi 16-18 8,5% Rub	XS1435073512	99,16	9,04
23-11	B.Imi 16-21 3,9% Aud	XS1522284659	99,00	4,12
26-01	B.Imi 16-23 Tf/Tv Usd Serie III	XS1341083639	95,73	3,27
10-05	B.Imi 16-26 Tf/Tv	XS1379091546	98,59	1,16
30-01t	B.Popolare 15-22 tv	IT0005120313	102,46	3,62
15-06s	Bei 12-17 1,625%	US298785FW16	100,35	0,90
21-10	Bei 12-19 6% Bonds	XS0848049838	94,22	8,36
15-03s	Bei 13-18 1%	US298785GA86	99,55	1,37
15-06s	Bei 13-18 1%	US298785GC43	99,37	1,44
21-12	Bei 14-17 10,5% Bonds due	XS1014703851	99,54	11,01
22-01	Bei 14-19 4,75% Nzd	XS1017788784	103,28	3,10
15-04s	Bei 14-21 2,125% Usd	US298785GP55	98,89	2,38
03-10	Bei 14-24 9,25% Try	XS1115184753	94,54	10,28
25-02	Bei 15-20 4% Mxn	XS1190713054	92,01	6,87
19-01	Bei 16-21 Mxn 4,75%	XS1342860167	92,45	6,93
31-05	Bei 16-26 Minimum Usd Call	XS1398573136	90,72	2,79
26-12t	Birs 16-19 TF 7,6% Brl	XS1488416329	97,83	8,76
02-12	Bnpp Arbitr. 10% Brl	IT0006731068	98,32	11,83
20-03t	CassaDP 15-22 tf/tv	IT0005090995	99,08	0,44
—	Comit 97-27 zc	IT0000966017	76,23	2,74
—	Comit 98-28 zc	IT0001200390	74,05	2,73
20-02s	Enel 12-18	IT0004794159	103,63	-0,18
28-03s	GE 14-20 2,5%	XS1042118106	99,49	2,68
28-12t	GE 14-20 Tv	XS1042118288	98,96	1,76
17-07	HellenicRep. 14-17 3,375%	GR0110029312	97,98	6,97
15-11	IVS Gr. senior unsec. 15-22 4,5%	XS1308021846	103,65	3,79
15-01	Med.Lombardo 99-19 1 dw	IT0001292850	99,08	0,99
14-05	Mediobanca 10-20 4,5% P.A.	IT0004608797	110,84	1,22
15-11	Mediobanca 10-20 sub LowT.2	IT0004645542	109,66	2,37
18-04	Mediobanca 13-23 sub LowT.2	IT0004917842	113,64	3,32
02-10	Mediobanca 14-19 Dollaro 3%	IT0005056483	98,96	3,40
16-06	Mediobanca 16-26 3,75%	IT0005188351	102,22	3,47
29-03#	MPS 11-17 Cap&Flo BPosta3	IT0004739576	94,96	11,54
27-04#	MPS 11-17 Cap&Flo BPosta4	IT0004761356	96,45	9,16
30-11	MPS 11-17 StepByStep	IT0004771710	97,66	8,75
11-03t	Rbs 09-19 4,6%	NL0009287614	110,40	1,05
17-03s	Rep. Polonia 12-23 3%	US731011AT95	97,52	3,47
15-06s	Rep.Italy 03-33 5,375%Usd	US465410BG26	106,45	4,86
15-04	Rep.Portogallo 06-37 4,10%	PTOTE5OE0007	96,74	4,34
15-04s	Rep.Portogallo 14-24 5,125% Usd	XS1085735899	96,63	5,74
15-02	Rep.Portogallo 15-45 4,10%	PTOTEBOE0020	91,77	4,63
21-07	Rep.Portogallo 16-26 2,875%	PTOTETOE0012	93,24	3,72
13-03s	Ubi 09-19 Lower Tier Fix ★	IT0004457070	97,81	2,67
31-12s	Ubi 11-18 5.4% Low Tier II	IT0004723489	102,83	2,60
18-02t	Ubi 11-18 Lower Tier II	IT0004767742	96,54	2,57
08-04s	Ubi 12-19 6%	IT0004842370	105,93	2,60
11-01t	Unicredit 16-26 Usd Tf/Tv	XS1377769879	95,56	2,97

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di Skipper Informatica

Differenziali tra l'Euro e i principali Paesi
Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3m	6m	1a	2a	3a	4a	5a	7a	10a
Usa	-1,44	-1,45	-1,67	-2,02	-2,29	-2,45	-2,53	-2,50	-2,29
un mese fa	-1,21	-1,34	-1,48	-1,77	-2,01	-0,51	-2,16	-2,31	-2,06
Giappone	-0,55	-0,48	-0,57	-0,62	-0,64	-0,57	-0,45	-0,19	0,16
un mese fa	-0,49	-0,49	-0,43	-0,51	-0,51	-0,40	-0,27	-0,12	0,25
Regno Unito	-1,16	-1,08	-0,81	-0,91	-0,95	-1,09	-1,11	-0,98	-1,16
un mese fa	-0,82	-0,83	-0,84	-0,88	-0,94	-1,05	-1,05	-1,17	-1,15

Rendimenti per scadenze
Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	4a	5a	7a	10a
Ieri	-0,92	-0,81	-0,81	-0,79	-0,73	-0,62	-0,47	-0,12	0,31
Una sett. fa	-0,93	-0,80	-0,81	-0,74	-0,68	-0,56	-0,41	-0,05	0,41
Un mese fa	-0,77	-0,75	-0,71	-0,68	-0,64	-0,51	-0,36	-0,17	0,28
Due mesi fa	-0,85	-0,74	-0,71	-0,67	-0,66	-0,61	-0,50	-0,38	0,02

Fonte Ufficio Studi de Il Sole 24Ore su dati Thomson-Reuters

Cambi e tassi

	€/$ ↓	€/Y ↓	€/£ ↑	Irs 10y/6m ↓	Irs 20y/6m ↓
	1,0422	122,190	0,8414	0,70	1,20
variaz. %	-0,16	-0,96	0,30	-6,03	-4,81
var. % ann.	-3,82	-7,15	15,79	-22,22	-16,57

EURIBOR
Tassi del 19.12 . Valuta 21.12

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	-0,380	-0,385
2 w	-0,371	-0,376
1 m	-0,371	-0,376
2 m	-0,337	-0,342
3 m	-0,313	-0,317
6 m	-0,216	-0,219
9 m	-0,136	-0,138
1 a	-0,081	-0,082
Media % mese Novembre		
1 m	-0,373	-0,378
2 m	-0,339	-0,344
3 m	-0,313	-0,317
6 m	-0,214	-0,217
1 a	-0,073	-0,074

LIQUIDITÀ (TASSO 360)

Eonia (19/12/16)	-0,3540
e-Mid/Atic (19/12/16)	
O/N Euro	-0,3623
O/N Usd	1,0500

IRS
Tassi del 19.12

Scad.	Den.	Lett.
1Y/6M	-0,22	-0,18
2Y/6M	-0,16	-0,16
3Y/6M	-0,12	-0,07
4Y/6M	-0,02	0,00
5Y/6M	0,09	0,12
6Y/6M	0,22	0,23
7Y/6M	0,34	0,37
8Y/6M	0,48	0,49
9Y/6M	0,60	0,61
10Y/6M	0,70	0,74
11Y/6M	0,78	0,82
12Y/6M	0,89	0,90
15Y/6M	1,05	1,09
20Y/6M	1,20	1,23
25Y/6M	1,24	1,29
30Y/6M	1,27	1,28
40Y/6M	1,26	1,29
50Y/6M	1,20	1,23

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 19.12	Var.% giorn	Iniz anno
Stati Uniti	Usd	1,0422	-0,163	-4,27
Giappone	Jpy	122,1900	-0,964	-6,78
G. Bretagna	Gbp	0,8414	0,298	14,64
Svizzera	Chf	1,0709	-0,391	-1,16
Australia	Aud	1,4351	0,787	-3,67
Brasile	Brl	3,5191	0,314	-18,38
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3947	-0,093	-7,73
Croazia	Hrk	7,5350	-0,013	-1,35
Danimarca	Dkk	7,4343	0,004	-0,38
Filippine	Php	52,1650	-0,054	2,29
Hong Kong	Hkd	8,0946	-0,106	-4,07
India	Inr	70,7225	-0,076	-1,80
Indonesia	Idr	13963,3000	-0,104	-7,16
Islanda ★	Isk	118,7115	-0,328	-15,88
Israele	Ils	4,0309	-0,287	-5,11
Malaysia	Myr	4,6670	-0,096	-0,62
Messico	Mxn	21,2881	0,166	12,55
N. Zelanda	Nzd	1,5023	0,880	-5,65
Norvegia	Nok	9,0485	-0,152	-5,77
Polonia	Pln	4,4110	-0,204	3,45
Rep. Ceca	Czk	27,0210	—	-0,01
Rep.Pop.Cina	Cny	7,2467	-0,231	2,63
Romania	Ron	4,5179	0,031	-0,13
Russia	Rub	64,5075	0,320	-20,04
Singapore	Sgd	1,5103	0,252	-2,04
Sud Corea	Krw	1238,9600	-0,046	-3,27
Sudafrica	Zar	14,6690	0,558	-13,47
Svezia	Sek	9,7800	-0,092	6,43
Thailandia	Thb	37,3990	-0,037	-4,71
Turchia	Try	3,6532	-0,189	15,01
Ungheria	Huf	311,7900	-0,211	-1,33

★ **Corona islandese:** l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Commodities

	Rame A/LME ↓	Rame HG ↓	Caffè Arabica ↑	Cacao ↑	Semi Soia ↓
	5561,0000	2,4965	141,20	2303,00	1021,50
variaz. %	-1,56	-1,67	1,58	1,90	-1,47
var. % ann.	19,59	18,85	20,63	-29,12	14,36

INDICI

NE Nomisma Energia	19.12	Var.%	In.Anno
Benzina (self,€/lit)	1,621	0,03	—
Gasolio (self,€/lit)	1,473	0,03	—
CRB Index	**19.12**	**Var.%**	**In.Anno**
Generale	191,220	-0,11	8,56
Industriale	381,930	-2,23	13,26
Cereali	286,450	-1,08	0,65
Bestiame	333,840	0,51	-6,96
Metalli Preziosi	740,710	-0,71	8,98
Valuta	130,340	0,05	-3,41
Energia 77	519,410	0,08	35,28
Tassi d'interesse	146,220	0,62	-2,55
Bloomberg Commodity	**19.12**	**Var.%**	**In.Anno**
Commodity	86,570	-0,65	10,20
Commodity TR	175,000	-0,64	10,54
Commodity Eur	114,580	-0,61	15,14
Commodity EurTR	231,610	-0,62	15,49
Energy	38,630	-0,21	11,62
Industrial	109,770	-2,40	21,37
Precious Metals	157,780	0,10	8,73
Goldman Sachs	**19.12**	**Var.%**	**In.Anno**
Spot	392,480	-0,25	25,94
Total Return	2382,190	-0,25	9,75
Excess Return	229,940	-0,25	9,40
Reuters	**19.12**	**Var.%**	**In.Anno**
Reuters	2572,050	-0,55	15,10
Moody's	**19.12**	**Var.%**	**In.Anno**
Moody	5417,130	-0,52	14,32
LME Index	**19.12**	**Var.%**	**In.Anno**
Lmex	2684,700	-2,17	21,86

INDICI ITEC / REF-E Dati al 16.12.2016

Costo termoelettrico	dic-16*	gen-16**	feb-17**
ITEC12/REF-E €/MWh	41,18	41,68	42,76
ITEC/REF-E €/MWh	46,18	47,79	49,90
ITECcgt/REF-E €/MWh	47,99	49,22	51,55

Per ulteriori dettagli http://itec/ref-online.it. * Valore consuntivo costruito da REF-F su dati Platts. ** Valore forward calcolato da REF-E su dati di mercato.

MAGI - INDICI GAS ITALIA Dati al 19.12.2016

Rilevazione Mensile	nov-16	dic-16	gen-17*
MAGI €/MWh	18,52	19,63	18,81
Rilevazione Trimestrale	**Q3-16**	**Q4-16**	**Q1-17**
MAGI-Q €/MWh	14,99	16,82	19,66

Per ulteriori dettagli www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.itec.ref-e.com , www.tfsbrokers.com. * Media progressiva.

MONETE D'ORO

Milano - 19.12 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	245,76	285,34
Sterlina n.c.	246,92	290,42
Sterlina post 74	246,92	290,42
Marengo italiano	191,37	223,11
Marengo svizzero	188,77	222,09
Marengo francese	188,01	222,09
Marengo belga	188,01	221,58
Marengo austriaco	188,01	221,56
20 marchi	247,33	281,75
10 $ liberty	590,94	631,83
10 $ indiano	596,73	641,65
20 $ liberty	1101,22	1239,51
20 $ St. Gaudens	1127,61	1264,91
4 ducati Austria	483,42	527,99
100 corone Austria	981,78	1203,35
100 pesos Cile	626,12	671,96
Krugerrand (SA)	1033,03	1239,51
50 pesos Messico	1241,23	1478,77

A cura di Confinvest F.L.

Mercati Azionari mondo

	Nasdaq Co. ↑	S&P 500 ↑	Nasdaq 100 ↑	Strait Times ↓	Indice VIX ↓
	5457,44	2262,53	4934,85	2913,08	11,72
variaz. %	0,37	0,20	0,41	-0,84	-3,93
var. % ann.	10,85	12,81	9,30	2,11	-43,38

INDICI BORSE

Indici	19.12	Var.%	In.Anno
Mondo			
MSCI em.mk free loc. #	47431,81	-0,11	6,63
MSCI em.mk free Usd #	856,40	-0,26	7,84
MSCI world Usd #	1754,74	0,01	5,53
MSCI world val. loc. #	1371,06	0,01	7,31
America Settentrionale			
New York Dow J. industr.	19883,06	0,20	14,11
S&P 500	2262,53	0,20	10,69
Nasdaq C.	5457,44	0,37	8,99
Dow J. 65 stocks	6966,97	0,36	16,54
Dow J. serv.	659,62	0,29	14,16
Dow J. trasp.	9232,98	0,71	22,96
Nasdaq 100	4934,85	0,41	7,44
S&P industr.	544,75	0,59	17,52
Toronto 300 Compos	15269,85	0,12	17,37
Toronto Tse 60	903,45	0,13	18,17
America Latina			
Buenos Aires Merval Idx	15996,13	-3,42	37,01
Città Messico Ipc Index	44890,47	-0,51	4,45
San Paolo Brsp Bovespa	57110,99	-2,19	31,74
Africa			
Johannesburg All Share	49880,99	0,38	-1,60
Asia			
Mumbai Sensitive	26437,63	-0,20	1,23
Hong Kong Hang Seng	21832,68	-0,85	-0,37
Seul Kospi	261,93	-0,24	8,96
Shanghai Composite	3118,43	-0,15	-11,89
Singapore Straits Tim.	2912,00	-0,88	1,02
Taipei Taiwan Weighted	9239,32	-0,94	10,81
Tokyo Nikkei 225	19391,60	-0,05	1,88
Nikkei 500	1751,20	0,24	-0,14
Topix	1549,06	-0,10	0,11
Australia			
Sydney All Ordinaries	5612,83	0,41	5,02
Europa			
D.J. EuroStoxx	347,53	-0,01	0,69
D.J. EuroStoxx (50)	3257,85	-0,04	-0,30
D.J. Stoxx (50)	3000,61	-0,10	-3,21
D.J. Stoxx (600)	359,59	-0,12	-1,70
D.J. Stoxx Sel. Div. 30	1633,22	-0,08	0,51
FTSE EuroTop (100)	2815,29	-0,07	-1,12
MSCI Europe #	1457,04	0,24	3,14
Amsterdam Amst. Exch.	480,35	0,55	8,72
Atene Athens General	627,91	-1,83	-0,54
Bruxelles Bel. 20 In.	3576,19	-0,18	-3,35
Dublino Irish SE Idx	6494,86	-0,01	-4,37
Francoforte Dax (Xetra)	11426,70	0,20	6,36
Helsinki Omxh General	8835,58	0,34	2,79
Madrid Ibex 35	9336,70	-0,81	-2,17
Parigi Cac 40	4822,77	-0,22	4,00
Londra FTSE 100	7017,16	0,08	12,41
Istanbul Ise-Nation. 100	77157,79	-0,56	7,57
Mosca Micex Comp. Idx	2215,69	-0,70	25,79
Zurigo Swiss Market In.	8234,49	0,08	-6,62
Indici Calcio			
Il Sole 24 Ore Goal Idx	13451,00	0,58	10,96
Premier Index	13336,00	0,53	9,81

DATI AGGREGATI

Piazze	Totali	Rialzo	Ribasso	Invariati	Vol.mln
Tokio	3692	1526	1808	358	2128
Shanghai	1480	626	777	77	18106
New York	3105	1865	1124	116	795
Londra	1091	467	377	247	1383
Parigi	949	450	385	114	170
Francoforte	859	454	363	42	131

Una gestione trasparente.
Questa è la nostra Assicurazione.

Comunicazione ai sensi della normativa IVASS attualmente in vigore

Composizione delle gestioni separate dei contratti Vita e di Capitalizzazione.

REALE MUTUA

Società Reale Mutua di Assicurazioni - Fondata nel 1828 - Sede Legale e Direzione Generale: Via Corte d'Appello 11, 10122 Torino (Italia) - tel. +390114311111 fax +390114350966 - realemutua@pec.realemutua.it - www.realemutua.it - Registro Imprese Torino, Codice Fiscale e N. Partita IVA 00875360018 R.E.A. Torino N. 9806 - Iscritta al numero 1.00001 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione - Capogruppo del Gruppo assicurativo Reale Mutua, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi.

www.realemutua.it

TOGETHER MORE

REALE GROUP

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO

PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2016 ai sensi delle disposizioni IVASS vigenti

Valori in euro

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	REALE		PREVI REALE		GESTIREALE		REALE UNO		PREVI DUE REALE	
	Codice Impresa 123	Codice Gestione 006	Codice Impresa 123	Codice Gestione 009	Codice Impresa 123	Codice Gestione 011	Codice Impresa 123	Codice Gestione 012	Codice Impresa 123	Codice Gestione 015
	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015) Importi da libro mastro (1)
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	272.190.112	280.823.881	283.898.080	256.385.051	457.171.319	417.768.561	1.722.256.561	1.565.333.079	63.763.490	62.543.447
101 BTP	156.523.779	201.458.017	187.810.884	190.968.097	296.981.169	302.661.804	960.471.330	945.551.992	52.373.041	51.830.610
102 CCT	3.004.583							57.502.409		
103 Altri titoli di Stato emessi in euro	57.793.237	38.413.398	63.521.694	53.971.020	77.876.809	73.121.173	379.597.508	281.100.099	8.302.491	7.621.207
104 Altri titoli di Stato emessi in valuta										
105 Obbligazioni quotate in euro	54.868.513	40.952.466	29.581.541	11.445.934	82.313.341	41.985.584	382.187.723	281.178.579	3.087.958	3.091.630
106 Obbligazioni quotate in valuta			2.983.961							
107 Obbligazioni non quotate in euro										
108 Obbligazioni non quotate in valuta										
150 Altre tipologie di titoli di debito										
200 Titoli di capitale:										
201 Azioni quotate in euro										
202 Azioni non quotate in euro										
203 Azioni quotate in valuta										
204 Azioni non quotate in valuta										
250 Altre tipologie di titoli di capitale										
300 Altre attività patrimoniali:	5.485.444	5.905.000	6.880.443	7.300.000	8.095.993	7.500.000	40.270.340	31.450.000	3.100.000	3.100.000
301 Immobili										
302 Prestiti										
303 Quote di OICR	5.485.444	5.905.000	6.880.443	7.300.000	8.095.993	7.500.000	40.270.340	31.450.000	3.100.000	3.100.000
304 Strumenti derivati										
305 Liquidità										
350 Altre tipologie di attività										
di cui: 351 Retrocessione di commissioni										
400 Passività patrimoniali:										
401 Debiti per spese di revisione contabile										
402 Debiti per spese per l'acquisto/vendita di attività										
1000 Saldo attività della gestione separata	277.675.556	286.728.881	290.778.523	263.685.051	465.267.312	425.268.561	1.762.526.901	1.596.783.079	66.863.490	65.643.447

(1) al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento, nell'apposita sezione del libro mastro.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015)	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015)
Riserve matematiche	275.844.872	285.408.562	289.384.419	262.369.438	464.858.908	423.139.781	1.750.764.438	1.594.299.266	66.415.074	64.040.907
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008*										
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008*										
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008*										

* Non sono stati rilevati importi superiori alle soglie di rilevanza previste.

ITALIANA ASSICURAZIONI

Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. - Fondata nel 1889 - Sede Legale e Direzione Generale: Via Traiano 18, 20149 Milano (Italia) tel. +3902397161 - fax +39023271270 - italiana@pec.italiana.it - www.italiana.it - Capitale Sociale euro 40.455.077,50 int. vers. - Registro Imprese Milano, Codice Fiscale e N. Partita IVA 00774430151 R.E.A. Milano N. 7851 - Società con unico socio: Società Reale Mutua di Assicurazioni - Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Società Reale Mutua di Assicurazioni - Iscritta al numero 1.00004 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione ed appartenente al Gruppo assicurativo Reale Mutua, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi.

www.italiana.it

TOGETHER MORE

REALE GROUP

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO

PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2016 ai sensi delle disposizioni IVASS vigenti

Valori in euro

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	VITA 90	
	Codice Impresa 058	Codice Gestione 008
	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016) Importi da libro mastro (1)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015) Importi da libro mastro (1)
100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	26.509.900	28.757.356
101 BTP	19.691.869	20.690.487
102 CCT		
103 Altri titoli di Stato emessi in euro	605.749	1.605.987
104 Altri titoli di Stato emessi in valuta		
105 Obbligazioni quotate in euro	6.212.282	6.460.882
106 Obbligazioni quotate in valuta		
107 Obbligazioni non quotate in euro		
108 Obbligazioni non quotate in valuta		
150 Altre tipologie di titoli di debito		
200 Titoli di capitale:		
201 Azioni quotate in euro		
202 Azioni non quotate in euro		
203 Azioni quotate in valuta		
204 Azioni non quotate in valuta		
250 Altre tipologie di titoli di capitale		
300 Altre attività patrimoniali:	400.000	400.000
301 Immobili		
302 Prestiti		
303 Quote di OICR	400.000	400.000
304 Strumenti derivati		
305 Liquidità		
350 Altre tipologie di attività		
di cui: 351 Retrocessione di commissioni		
400 Passività patrimoniali:		
401 Debiti per spese di revisione contabile		
402 Debiti per spese per l'acquisto/vendita di attività		
1000 Saldo attività della gestione separata	26.909.900	29.157.356

(1) al netto delle attività eventualmente iscritte, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del Regolamento, nell'apposita sezione del libro mastro.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/10/2016)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/10/2015)
Riserve matematiche	26.561.162	27.918.544
Riserve matematiche relative a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008*		
Premi del periodo di osservazione relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008*		
Oneri relativi a sinistri, sostenuti nel periodo di osservazione, relativi a contratti stipulati con le controparti di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP n 25/2008*		

* Non sono stati rilevati importi superiori alle soglie di rilevanza previste.

Redatto il 2 Dicembre 2016

Da 35 anni i nostri numeri parlano per noi.

Le gestioni separate dei fondi di Reale Mutua e Italiana Assicurazioni: 35 anni di andamento positivo. Una certezza per i vostri risparmi.

Ai sensi della normativa IVASS attualmente in vigore

Rendiconti riepilogativi annuali delle gestioni separate dei contratti Vita e di Capitalizzazione

Le gestioni sono certificate da EY S.p.A.

REALE MUTUA

Società Reale Mutua di Assicurazioni - Fondata nel 1828 - Sede Legale e Direzione Generale: Via Corte d'Appello 11, 10122 Torino (Italia) - tel. +390114311111 fax +390114350966 - realemutua@pec.realemutua.it - www.realemutua.it - Registro Imprese Torino, Codice Fiscale e N. Partita IVA 00875360018 R.E.A. Torino N. 9806 - Iscritta al numero 1.00001 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione - Capogruppo del Gruppo assicurativo Reale Mutua, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi.

www.realemutua.it

TOGETHER MORE

REALE GROUP

RENDICONTO RIEPILOGATIVO DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO

PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2016 ai sensi delle disposizioni IVASS vigenti

Valori in euro

PROVENTI ED ONERI DISTINTI PER CATEGORIE DI ATTIVITÀ		REALE Codice Impresa 123 Codice Gestione 006	PREVI REALE Codice Impresa 123 Codice Gestione 009	GESTIREALE Codice Impresa 123 Codice Gestione 011	REALE UNO Codice Impresa 123 Codice Gestione 012	PREVI DUE REALE Codice Impresa 123 Codice Gestione 015
		IMPORTI				
100 Proventi da investimenti	**A**	15.308.274	11.187.961	16.430.035	41.173.244	2.703.938
101 Interessi su titoli di Stato in euro		8.791.333	10.211.441	14.183.423	33.790.071	2.405.647
102 Interessi su titoli di Stato in valuta						
103 Interessi su titoli obbligazionari in euro		6.804.652	632.140	1.876.933	7.353.562	99.995
104 Interessi su titoli obbligazionari in valuta			6.649			
105 Dividendi su azioni in euro						
106 Dividendi su azioni in valuta						
107 Redditi degli investimenti immobiliari						
150 Altre tipologie di proventi		-287.711	337.731	369.679	29.611	198.296
di cui: 151 Interessi ed altri proventi netti su altre attività		-287.711	337.731	369.679	29.611	198.296
200 Utili/perdite da realizzi	**B**	436.019	264.570	1.541.300	5.896.878	228.047
201 Titoli di Stato in euro		436.019	376.594	1.872.726	5.864.520	342.262
202 Titoli di Stato in valuta						
203 Titoli obbligazionari quotati in euro			47.034	-64.049	33.249	-74.785
204 Titoli obbligazionari non quotati in euro						
205 Titoli obbligazionari quotati in valuta						
206 Titoli obbligazionari non quotati in valuta						
207 Titoli azionari quotati in euro						
208 Titoli azionari non quotati in euro						
209 Titoli azionari in valuta quotati						
210 Titoli azionari in valuta non quotati						
211 Immobili						
212 Cambi						
250 Altre tipologie di utili/perdite			-159.058	-267.377	-891	-39.430
di cui: 251 Altre attività finanziarie			-159.058	-267.377	-891	-39.430
300 Retrocessione di commissioni e altre utilità	**C**					
400 Risultato finanziario lordo	**A+B+C**	15.744.293	11.452.531	17.971.335	47.070.122	2.931.985
500 Spese di revisione contabile	**D**	1.233	1.233	1.233	1.233	1.233
600 Spese per l'acquisto e la vendita di attività	**E**	22.856	23.805	39.222	198.448	4.327
700 Risultato finanziario netto	**A+B+C-D-E**	15.720.204	11.427.493	17.930.880	46.870.441	2.926.425
800 Giacenza media delle attività investite		271.643.969	272.128.898	437.966.244	1.634.258.982	65.086.670
Tasso medio di rendimento relativo al periodo di osservazione		**5,79%**	**4,20%**	**4,09%**	**2,87%**	**4,50%**

ITALIANA ASSICURAZIONI

Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. - Fondata nel 1889 - Sede Legale e Direzione Generale: Via Traiano 18, 20149 Milano (Italia) tel. +3902397161 - fax +39023271270 - italiana@pec.italiana.it - www.italiana.it - Capitale Sociale euro 40.455.077,50 int. vers. - Registro Imprese Milano, Codice Fiscale e N. Partita IVA 00774430151 R.E.A. Milano N. 7851 - Società con unico socio: Società Reale Mutua di Assicurazioni - Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Società Reale Mutua di Assicurazioni - Iscritta al numero 1.00004 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione ed appartenente al Gruppo assicurativo Reale Mutua, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi.

www.italiana.it

TOGETHER MORE

REALE GROUP

RENDICONTO RIEPILOGATIVO DELLA GESTIONE SEPARATA IN EURO

PERIODO DI OSSERVAZIONE: 1 novembre 2015 – 31 ottobre 2016 ai sensi delle disposizioni IVASS vigenti

Valori in euro

PROVENTI ED ONERI DISTINTI PER CATEGORIE DI ATTIVITÀ		VITA 90 Codice Impresa 058 Codice Gestione 008
		IMPORTI
100 Proventi da investimenti	**A**	1.142.824
101 Interessi su titoli di Stato in euro		850.063
102 Interessi su titoli di Stato in valuta		
103 Interessi su titoli obbligazionari in euro		273.784
104 Interessi su titoli obbligazionari in valuta		
105 Dividendi su azioni in euro		
106 Dividendi su azioni in valuta		
107 Redditi degli investimenti immobiliari		
150 Altre tipologie di proventi		18.977
di cui: 151 Interessi ed altri proventi netti su altre attività		18.977
200 Utili/perdite da realizzi	**B**	-29.670
201 Titoli di Stato in euro		11.320
202 Titoli di Stato in valuta		
203 Titoli obbligazionari quotati in euro		-40.990
204 Titoli obbligazionari non quotati in euro		
205 Titoli obbligazionari quotati in valuta		
206 Titoli obbligazionari non quotati in valuta		
207 Titoli azionari quotati in euro		
208 Titoli azionari non quotati in euro		
209 Titoli azionari in valuta quotati		
210 Titoli azionari in valuta non quotati		
211 Immobili		
212 Cambi		
250 Altre tipologie di utili/perdite		
di cui: 251 Altre attività finanziarie		
300 Retrocessione di commissioni e altre utilità	**C**	
400 Risultato finanziario lordo	**A+B+C**	1.113.154
500 Spese di revisione contabile	**D**	1.233
600 Spese per l'acquisto e la vendita di attività	**E**	1.201
700 Risultato finanziario netto	**A+B+C-D-E**	1.110.720
800 Giacenza media delle attività investite		27.378.065
Tasso medio di rendimento relativo al periodo di osservazione		**4,06%**

Redatto il 2 Dicembre 2016

MATERIE PRIME

Società estrattive. Tramonta l'alleanza con Fortescue Metals per rifornire i cinesi

Vale inaugura in Amazzonia la miniera di ferro dei record

I fertilizzanti ceduti a Mosaic per 2,5 miliardi di dollari

Sissi Bellomo

Era già il maggior produttore mondiale di minerale di ferro. Ora la brasiliana **Vale** rafforza il suo primato, avviando le estrazioni in quello che definisce il più grande deposito del pianeta, in Amazzonia, e uscendo dal settore dei fertilizzanti. È di ieri la notizia della vendita a **Mosaic** della divisione che produce potassio e nutrienti a base di fosfati. L'operazione da 2,5 miliardi di dollari, finanziata per metà in contanti e per metà in azioni, lascerà in mano ai brasiliani l'11% della società statunitense e qualche asset residuo in Brasile, di cui la vendita è però solo rinviata.

Vale, che promette ulteriori dismissioni a riduzione del debito, si sta concentrando sempre di più sul core business del minerale di ferro: una scommessa a rischio, considerata l'incertezza sui futuri consumi cinesi e la sicura prospettiva di un surplus d'offerta sul mercato, ma che la società conta di vincere grazie alla qualità dei suoi asset.

Solo poche ore prima dell'annuncio dell'operazione con Mosaic, il gruppo aveva inaugurato il complesso minerario S11D, noto anche come Serra Sul: un enorme deposito di ferro sulle montagne Carajàs, in Amazzonia. Vale nel 2020 estrarrà qui 90 milioni di tonnellate della materia prima, un quinto del suo output, tagliando i tempi di trasporto verso la Cina grazie a una nuova ferrovia lunga 1.000 km e risparmiando una fortuna sui costi di produzione: Sierra Sul contiene risorse di altissima qualità, tanto concentrate da costare appena 7 $ per tonnellata. Un asset così permette di affrontare serenamente qualsiasi evoluzione dei prezzi e di competere meglio in Asia con i produttori australiani.

Anche per questo è tramontato il progetto di alleanza tra Vale e l'australiana **Fortescue Metals**, per commercializzare un mix dei minerali delle due società, migliorando la qualità del prodotto e l'accesso al mercato cinese (si veda il Sole 24 Ore del 9 marzo). La fine delle trattative è stata confermata ieri da Nev Power, ceo di Fortescue: «Abbiamo avuto discussioni costruttive con Vale, ma non siamo stati in grado di accordarci sui termini commerciali».

L'investimento in Amazzonia, da 14,3 miliardi di $, era stato approvato da Vale nel 2011, quando la fame di acciaio della Cina, che allora sembrava inesauribile, aveva spinto il minerale di ferro a 191 $/tonn. Il prezzo lo scorso gennaio era precipitato a 37 $, salvo poi risalire in modo inaspettato oltre 80 $, ai massimi da due anni, valore intorno al quale si mantiene tuttora. Il rischio di nuovi ribassi è tuttavia forte: nei porti cinesi le scorte sono sempre più alte e ieri alla borsa di Dalian la commodity è crollata del 7%.

@SissiBellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ferrosi. Entrate di catodi mai così rapide dagli anni '70 - Si teme che la correzione di prezzo acceleri

Rame, boom di scorte al Lme

Gianni Mattarelli

Prezzi di nuovo in ribasso al Lme, dopo una settimana di perdite generalizzate, che avevano risparmiato solo lo zinco. Anche il +0,7% di quest'ultimo è svanito alla riapertura di ieri, quando tutte le quotazioni a tre mesi dei metalli non ferrosi tornavano ai livelli precedenti i rialzi di inizio dicembre. Il crollo è giunto inaspettato, sia perché i prezzi non avevano sofferto del rafforzamento del dollaro legato all'aumento dei tassi della Fed, sia perché si era attesa una correlazione con la risalita del petrolio, che invece non è avvenuta.

Sul fronte del rame l'evento principale di questi giorni è comunque la crescita del 44% della giacenze di catodi presso i magazzini Lme della scorsa settimana, maggior aumento per il periodo dal 1970, seguito ieri da un altro balzo di 38.400 tonnellate, record di entrate giornaliere da luglio 2001. Le scorte ammontano ora a 345mila tonn, di cui 109mila registrate per l'uscita nei cosiddetti warrant cancellati. Nel complesso da lunedì scorso sono entrate ben 132mila tonnellate di catodi.

La tendenza potrebbe mettere a rischio il prezzo del rame, che solo a fine novembre aveva toccato il massimo da un anno (6.045,50$) su attese che la domanda globale al consumo sarebbe aumentata. In effetti dopo le forti consegne di ieri nei magazzini, i prezzi di tutto il comparto Lme hanno subito un ulteriore ribasso sulla scia del rame.

Secondo Commerzbank il montare delle giacenze indica una domanda più debole e un alto livello della produzione cinese di rame, mentre per Caroline Bain, economista di Capital Economics, il rame potrebbe essere esportato dalla Cina – dove non esistono magazzini del Lme – e consegnato in altri luoghi ufficiali, attirato dagli incentivi offerti dai gestori dei depositi.

Gli stessi operatori cinesi stanno diventando più ribassisti: i venti maggiori broker per quantità di posizioni aperte allo Shanghai Futures Exchange (Shfe) hanno aumentato l'esposizione netta in vendita a 10.612 contratti dai 314 della settimana precedente. Nelle altre occasioni in cui quest'anno erano aumentate le posizioni in vendita (per esempio +37% nella settimana del 18 giugno e +66% in tre settimane a settembre) le giacenze Shfe erano sempre calate subito dopo, per uscite verosimilmente indirizzate ai magazzini Lme asiatici.

Per la prossima direzione dei prezzi molto dipenderà dal comportamento degli investitori, soprattutto in Cina. Poiché Pechino sta restringendo le facilitazioni di credito per frenare l'aumento dei prezzi delle abitazioni, ci si chiede se il denaro sarà dirottato su immobili di minor valore o sulle materie prime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iren
estratto Procedura Aperta n. 9415/2016
in nome e per conto di IREN ENERGIA S.p.A.
ACCORDI QUADRO PER LA FORNITURA DI SOTTOSTAZIONI DI SCAMBIO TERMICO PER RETI DI TELERISCALDAMENTO
ACCORDO QUADRO/LOTTO 1 – RFQ 314 – CIG 68808522B3
ACCORDO QUADRO/LOTTO 2 – RFQ 315 – CIG 68808576D2
L'importo complessivo a base di gara, relativo alla durata contrattuale di 36 mesi, ammonta ad € 5.000.000,00 (IVA esclusa) per ciascun lotto.
Per ulteriori informazioni si rinvia alla pagina http://www.gruppoiren.it/fornitori/portaleacquisti area bandi e avvisi.
La procedura di gara è gestita interamente con sistema telematico e le offerte dovranno essere inviate in versione elettronica al medesimo indirizzo web, riferimento tender 275, entro le ore 12.00 del 24-01-2017.
IREN S.p.A.
IL DIRETTORE APPROVVIGIONAMENTI, LOGISTICA E SERVIZI
Vito Gurrieri

COMUNE DI MASCALUCIA
BANDO DI GARA – CIG 67926239D1
È indetta procedura aperta per il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali assimilati, con ridotto impatto ambientale, ai sensi del dall'All.1 (Criteri Ambientali Minimi) approvato con Decreto ministeriale 13 febbraio 2014 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Importo: € 21.601.069,70. Ricezione offerte: 11/01/2017 ore 13.00. Documentazione su: www.comunemascalucia.it.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - FILIPPO PESCE

iren
estratto Procedura Aperta n. 9441/2016
in nome e per conto di IREN ENERGIA S.p.A.
TELERISCALDAMENTO DI PIACENZA – RETE TRASPORTO – DORSALE DI COLLEGAMENTO TRA IL TERMOVALORIZZATORE DEI RIFIUTI E LA RETE CITTADINA – CIG 6900572428
L'importo complessivo stimato a base di gara, relativo alla durata contrattuale, ammonta ad **€ 5.215.822,42 di cui € 121.874,46 per oneri di sicurezza interferenziali** non soggetti a ribasso.
Le offerte dovranno essere inviate in versione elettronica attraverso il portale al seguente indirizzo: www.gruppoiren.it/fornitori/portaleacquisti entro le ore 09.30 del 18/01/2017.
IREN S.p.A.
IL DIRETTORE APPROVVIGIONAMENTI, LOGISTICA E SERVIZI **(ing. Vito Gurrieri)**

C.U.C. TRA I COMUNI DI SAN PIETRO IN CARIANO E NEGRAR (VR)
Bando di gara
Questa C.U.C. indice una procedura aperta per il Comune di San Pietro in Cariano per l'affidamento del servizio di gestione ordinaria, pre–coattiva e coattiva di IMU, TASI e TARI ed altri servizi relativi ai suddetti tributi. Durata appalto: 01.01.2017-31.12.2019, con possibilità di ripetizione art. 63 c. 5 D. Lgs. 50/2016. Importo stimato per il triennio € 251.250,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 16.01.2017 h. 12. Apertura offerte: 18.01.2017 h. 09.00. Info e doc: www.comune.sanpietroincariano.vr.it. www.comune-negrar.it Invio alla GUCE: 07.12.2016.
Il Responsabile della Centrale Unicadi Committenza dott.ssa Favalezza Donatella

Comune di Bologna
U.I. Gare
ESTRATTO DI BANDO DI GARA PUBBLICA
Ente appaltante: Comune di Bologna – U.I. Gare – P.zza Liber Paradisus, 10 – 40129 Bologna. Oggetto: Servizio di tesoreria del Comune di Bologna e delle sue Istituzioni per il periodo luglio 2017 – giugno 2022 con possibilità di rinnovo per ulteriori 3 anni. CIG 6892669A63, Valore totale a base di gara, IVA esclusa (compresa opzione di rinnovo): Euro 1.320.000,00, di cui valore a base di gara per 5 anni, IVA esclusa: Euro 825.000,00. Luogo: Bologna. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire al Comune di Bologna Torre C – Piano 6 – Protocollo Generale – Piazza Liber Paradisus 6 – 40129 Bologna – entro le ore 12 del 02/03/2017. I requisiti di partecipazione nonché il bando di gara, il disciplinare di gara, lo schema di convenzione e gli allegati sono disponibili presso: www.comune.bologna.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA
(Dott.ssa Alessandra Biondi)

POSTE ITALIANE S.P.A.
AVVISO DI GARA – PROCEDURA APERTA
Si rende noto che, ai sensi del D.L.vo n. 50/2016, in data 16/12/2016 è stato pubblicato sulla 5^ Serie Speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146, il bando di gara "Procedura aperta in modalità telematica per l'istituzione di un Accordo Quadro avente ad oggetto il servizio di trasporto dei prodotti postali e attività collegate nell'ambito territoriale della città e laguna di Venezia. Unico lotto". Importo complessivo massimo a base di gara IVA esclusa € 1.511.509,68 al netto di eventuali opzioni e/o rinnovi. Il bando integrale è visibile sul sito Internet: www.poste.it. Posta, Comunicazione e Logistica
IL RESPONSABILE ACQUISTI DI LOGISTICA - GAETANO ARCURI

IRCCS AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SAN MARTINO - IST
Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro
Esito di gara - CIG 6637247D7B
Questo Ente informa che in data 15/11/2016, è stata aggiudicata la procedura aperta, a sensi degli artt. 55 e 91 del D.lg.vo n. 163/2006, per l'affidamento del servizio di coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione per la realizzazione del nuovo blocco operatorio centralizzato (cod. az. n. 705) e per la realizzazione del nuovo collegamento orizzontale tra pad. Monoblocco e pad. Maragliano (cod. az. n. 707b)" al RTP E.T.S. Engineering and technical services/POOL Milano con il punteggio del 92,803/100. Importo presunto a base di gara: € 214.847,46 + IVA. Offerte pervenute: 9.
Il rup - arch. Alessandro Orazzini

A.M.A.G. S.P.A.
AVVISO DI GARA
Sarà esperita procedura ristretta per selezionare un partner industriale che partecipi con A.M.A.G. Reti Gas S.p.A., nella forma di costituenda associazione temporanea di impresa alla gara indetta dal Comune di Alessandria per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale "Alessandria 2". Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione domande: 20/01/2017 - ore 12:00. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.gruppoamag.it.
Il Presidente
Dr. Stefano De Capitani

POSTE ITALIANE
POSTA COMUNICAZIONE LOGISTICA
ACQUISTI DI LOGISTICA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Si rende noto che in data 19 dicembre 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale n. 147 l'avviso di aggiudicazione della "Procedura aperta in modalità telematica per il servizio di handling aeroportuale di posta in partenza e in arrivo da svolgersi negli Aeroporti internazionali di Milano Malpensa e Milano Linate." L'appalto è stato aggiudicato all'Impresa Malpensa Logistica Europa S.p.A. di Segrate (MI) per un importo complessivo di € 5.748.404,60 I.V.A. esclusa. Il testo integrale dell'avviso di aggiudicazione è disponibile sui siti internet: www.poste.it/azienda/bandi_index.shtml e www.posteprocurement.it.
IL RESPONSABILE ACQUISTI DI LOGISTICA GAETANO ARCURI

REGIONE DEL VENETO
U.O. ACQUISTI CENTRALIZZATI – SSR
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
La Regione Veneto – Giunta Regionale – U.O. Acquisti Centralizzati – SSR, indice gara d'appalto a mezzo procedura aperta, per la fornitura di dispositivi di endoscopia digestiva, respiratoria e bilio-pancreatica per i fabbisogni delle aziende sanitarie della Regione Veneto. Seconda procedura. Tutta la documentazione di gara (disciplinare di gara e allegati) è disponibile sul sito internet dell'U.O. Acquisti Centralizzati – SSR, raggiungibile mediante il link http://www.regione.veneto.it/acquisticentralizzati. Le spese per la pubblicazione a termini di legge saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dalle ditte aggiudicatarie.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Nicola De Conti

AVVISI ECONOMICI

Gli annunci si ricevono dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 18.00, tramite E-mail: **sportellosystem@ilsole24ore.com**
Operatore: **Telefono 02.3022.7574**
Tariffa a parola: **per annunci economici: 10,00 € + IVA, minimo 10 parole;**
per necrologie: 20,00 € + IVA;
per annunci in neretto: tariffa doppia.
Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L. 196/03). Le ricerche di personale effettuate direttamente dalle aziende non possono essere fatte in forma anonima (D.L.G.S. 276 del 10/09/2003, art. 9).

RUBRICHE
- Case vendita
- Case affitto
- Viaggi vacanze - Agriturismo - Fitness
- Immobili vendita
- Immobili affitto
- Finanziamenti compra-vendita aziende
- Professionisti
- Offerte impiego
- Domande impiego
- Rappresentanze offerte - Franchising
- Consulenza - Outsourcing
- Aziende forniture - Servizi - Applicazioni Web
- Arte - Mostre - Antiquariato - Aste
- Auto moto - Nautica
- Trasporti - Noleggio
- Eventi - Fiere - Convegni
- Formazione - Stage offerte
- Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni
- Località turistiche
- Cinema - Teatro - Musica

Finanziamenti
Compra-vendita aziende
Imbottigliamento, azienda meccanica produzione conto terzi e prodotti propri, ottimo pacchetto clienti, progetto approvato per ampliamento, fatturato incrementabile. 370 3036635 sales.company72@gmail.com

CAMBI E TASSI

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/indicienumeri

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

19.12	€	% in.an.	$
Africa			
Algeria dinaro	115,8750	-0,71	111,1831
Angola new kwanza	172,8231	17,33	165,8253
Botswana pula	11,2743	-7,39	0,0924
Burundi franc.	1752,0931	2,00	1681,1487
C. Avorio fran. cfa	655,9570	—	629,3965
Capo Verde esc.	110,2650	—	105,8002
Comore franc.	491,9678	—	472,0474
Egitto sterl. com.	19,7230	131,48	18,9244
Eritrea nakfa	16,1989	-6,54	15,5430
Etiopia bir	23,4139	1,53	22,4659
Gambia dalasi	45,3565	4,39	43,5200
Ghana cedi	4,2840	3,70	4,1105
Gibuti franco	185,2208	-4,27	177,7210
Guinea franco	9593,8212	13,67	9205,3552
Kenya scellino	106,5277	-4,29	102,2142
Lesotho loti	14,6690	-13,47	14,0750
Liberia $	88,0659	-4,27	84,5000
Libia dinaro	1,5002	-0,66	1,4394
Madagascar ariary	2665,0208	-8,36	2101,4200
Malawi kwacha	750,1311	4,29	719,7573
Marocco dirham	10,6003	-1,74	10,1710
Mauritania ougulya	372,3989	0,68	357,3200
Mauritius rupia	37,5017	-4,03	35,9832
Mozambico metical	75,4449	53,59	72,3900
Namibia $	14,6690	-13,47	14,0750
Nigeria naira	319,7730	47,56	306,8250
Rep. Congo franco	1237,1023	22,61	1187,0104
Rwanda franco	855,6154	5,19	820,9704
Sant'Elena sterlina	0,8414	14,64	1,2387
Sao Tome dobra	24500,0000	—	23507,9639
Seychelles rupia	14,1326	-1,32	13,5604
Sierra Leone leone	5783,2626	28,06	5549,0909
Somalia scellino	602,9127	-11,88	578,5000
Sudan sterlina	6,8726	3,62	6,5944
Swaziland lilageni	14,6690	-13,47	14,0750
Tanzania scellino	2270,8235	-3,41	2178,8750
Togo franco	655,9570	—	629,3965
Tunisia dinaro	2,4135	9,21	2,3158
Uganda scellino	3734,8035	1,50	3583,5766
Zambia kwacha	10,2481	-14,20	9,8331
America			
Antille Oland. fiorino	1,8655	-4,27	1,7900
Argentina peso	16,5509	17,41	15,8807
Aruba fiorino	1,8655	-4,27	1,7900
Bahamas $	1,0422	-4,27	1,0000
Barbados $	2,0844	-4,27	2,0000
Belize $	2,0906	-3,75	2,0059
Bermuda $	1,0422	-4,27	1,0000
Bolivia boliviano	7,2016	-4,27	6,9100
Cayman $	0,8650	-4,27	0,8300
Cile peso	705,3427	-8,72	676,7825
Colombia peso	3140,5347	-9,13	3013,3705
Costarica colon	573,6856	-2,04	550,4563
Cuba peso	1,0422	-4,27	1,0000
Dominicana R. peso	48,5588	-1,91	46,5926
El Salvador colon	9,1193	-4,27	8,7500
Falkland pound	0,8414	14,64	1,2387
Giamaica $	133,7539	2,40	128,3381
Guatemala quetzal	7,8073	-6,06	7,4911
Guyana $	215,9543	-4,27	207,2100
Haiti gourde	70,3836	13,45	67,5337
Honduras lempira	24,3892	1,24	23,4017
Nicaragua cordoba	30,5133	0,35	29,2778
Panama balboa	1,0422	-4,27	1,0000
Paraguay guar.	6038,5693	-4,48	5794,0600
Perù sol	3,5480	-4,32	3,4043
St.Kitts & Nevis $	2,8139	-4,27	2,7000
Suriname $	4,1851	-1,99	3,3000
Trinidad $	7,0201	0,41	6,7359
Uruguay peso	29,9810	-8,05	28,7670
Venezuela bolivar	10,4090	51,95	9,9875
Asia			
Afghanistan afghni	69,5182	-6,61	66,7033
Arabia S. rial	3,9092	-4,33	3,7510
Armenia dram	502,5652	-4,55	482,2157
Azerbaidjian manat	1,8265	59,78	1,7525
Bahrain dinaro	0,3919	-4,27	0,3760
Bangladesh taka	82,4053	-3,47	79,0686
Birmania kyat	1432,4388	0,57	1374,4375
Brunei $	1,5103	-2,04	1,4492
Buthan ngultrum	70,7225	-1,80	67,8589
Cambogia riel	4207,8738	-4,64	4037,4917
Corea Del Nord won	2,2928	-4,27	2,2000
Georgia lari	2,8569	9,49	2,7412
Giordania dinaro	0,7389	-4,27	0,7090
Irak dinaro	1214,1630	-4,27	1165,0000
Iran rial	33650,5536	2,59	32288,0000
Kazakistan tenge	349,0119	-5,76	334,8800
Kirghizistan som	72,1768	-13,01	69,2542
Kuwait dinaro	0,3190	-3,48	0,3061
Laos kip	8529,3648	-3,85	8184,0000
Libano sterlina	1571,1165	-4,27	1507,5000
Macao pataca	8,3374	-4,08	7,9999
Maldive rufiyaa	16,0447	-4,36	15,3950
Mongolia tugrik	2593,5043	19,38	2488,4900
Nepal rupia	113,1560	5,75	108,5742
Oman rial	0,4007	-4,27	0,3845
Pakistan rupia	109,2102	-4,30	104,7881
Qatar rial	3,7936	-4,27	3,6400
Siria sterlina	537,0457	124,27	515,3000
Sri Lanka rupia	155,5105	-0,94	149,2136
Tagikistan somoni	8,2099	6,06	7,8775
Taiwan $	33,3370	-6,86	31,9871
Turkmenistan N.man.	3,6477	-4,27	3,5000
U.A.E. dirham	3,8259	-4,27	3,6710
Uzbekistan sum	3348,7614	10,21	3213,1658
Vietnam dong	23721,0332	-3,08	22760,5385
Yemen rial	260,7584	11,46	250,2000
Europa			
Albania lek	134,8396	-1,59	129,3798
Bielorussia rublo	—	—	—
Bosnia Erz. marco	1,9558	—	1,8766
Gibilterra pound	0,8414	14,64	1,2387
Macedonia denar	61,4037	-0,09	58,9174
Moldavia leu	20,9771	-1,99	20,1277
Serbia dinaro	123,2946	1,52	118,3023
Ucraina hryvnia	27,4660	5,00	26,3539
Oceania			
Fiji $	2,2113	-4,98	0,4713
I. Tonga pa anga	2,2759	-4,94	0,4579
Papua Guinea kina	3,3086	1,05	0,3150
Polinesia Fr. franco	119,3317	—	114,4998
Samoa tala	2,6837	-5,02	2,5751
Solomon $	8,3243	-5,19	0,1252
Vanuatu vatu	115,6559	-3,10	110,9729

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	**(€)**	**1,0000**	1,0422	122,1900	0,8414	7,4343	1,3947	1,0709	9,0485	9,7800	1,4351	1,5023	27,0210
Stati Uniti	**(Usd)**	0,9595	**1,0000**	117,2424	0,8073	7,1333	1,3382	1,0275	8,6821	9,3840	1,3770	1,4415	25,9269
Giappone	**(Jpy)**	0,8184	0,8529	**100,0000**	0,6886	6,0842	1,1414	0,8764	7,4053	8,0039	1,1745	1,2295	22,1139
Gr. Bretagna	**(Gbp)**	1,1885	1,2386	145,2222	**1,0000**	8,8356	1,6576	1,2728	10,7541	11,6235	1,7056	1,7855	32,1143
Danimarca	**(Dkk)**	1,3451	1,4019	164,3598	1,1318	**10,0000**	1,8760	1,4405	12,1713	13,1552	1,9304	2,0208	36,3464
Canada	**(Cad)**	0,7170	0,7473	87,6102	0,6033	5,3304	**1,0000**	0,7678	6,4878	7,0123	1,0290	1,0771	19,3741
Svizzera	**(Chf)**	0,9338	0,9732	114,1003	0,7857	6,9421	1,3024	**1,0000**	8,4494	9,1325	1,3401	1,4028	25,2320
Norvegia	**(Nok)**	1,1052	1,1518	135,0390	0,9299	8,2161	1,5414	1,1835	**10,0000**	10,8084	1,5860	1,6603	29,8624
Svezia	**(Sek)**	1,0225	1,0656	124,9387	0,8603	7,6015	1,4261	1,0950	9,2520	**10,0000**	1,4674	1,5361	27,6288
Australia	**(Aud)**	0,6968	0,7262	85,1439	0,5863	5,1803	0,9718	0,7462	6,3051	6,8149	**1,0000**	1,0468	18,8287
N. Zelanda	**(Nzd)**	0,6656	0,6937	81,3353	0,5601	4,9486	0,9284	0,7128	6,0231	6,5100	0,9553	**1,0000**	17,9864
Rep. Ceca	**(Czk)**	3,7008	3,8570	452,2038	3,1139	27,5130	5,1615	3,9632	33,4869	36,1941	5,3111	5,5597	**100,0000**

TASSI INTERBANCARI

19.12.16 Scadenze	Libor €	Libor € 365	Libor Usd	Libor Jpy	Libor Gbp	Libor Chf	Cibor Dkr	Nibor Nok	Stibor Skr	Pribor Czk	Wibor Pln
O/N	-0,41000	-0,41569	0,68111	-0,02429	0,22750	-0,79020	—	—	—	0,12000	1,61000
1w	-0,39386	-0,39933	0,70306	-0,01300	0,24063	-0,79920	-0,34000	0,80000	-0,56900	0,13000	1,60000
1m	-0,38143	-0,38673	0,74400	-0,04186	0,26175	-0,82040	-0,26000	1,30000	-0,74400	0,20000	1,66000
2m	-0,35243	-0,35732	0,81000	-0,04114	0,32000	-0,77880	-0,23250	1,13000	-0,69800	0,23000	—
3m	-0,33071	-0,33530	0,99428	-0,01414	0,37063	-0,73880	-0,20500	1,18000	-0,61600	0,29000	1,73000
6m	-0,22657	-0,22972	1,31767	0,02164	0,54075	-0,66900	-0,02500	1,33000	-0,44400	0,36000	1,81000
12m	-0,08271	-0,08386	1,69178	0,13357	0,79613	-0,50360	0,17500	—	—	0,44000	1,85000

I dati del Cibor e Stibor sono relativi alla giornata precedente (Fonte: Nasdaq OMX)

OPZIONI

Scadenza	Base	Volatil.	Call€	Put€
Opzioni €/Usd				
1 mese	1,0436	10,7000	0,0130	0,0130
2 mesi	1,0446	10,7500	0,0181	0,0181
3 mesi	1,0446	11,2000	0,0229	0,0228
6 mesi	1,0446	11,4970	0,0336	0,0335
12 mesi	1,0446	11,1000	0,0456	0,0453
Opzioni €/Jpy				
1 mese	122,1100	10,6100	1,4000	1,6200
2 mesi	122,1100	11,3300	2,0600	2,4200
3 mesi	122,1100	12,2100	2,6700	3,1700
6 mesi	122,1100	13,6600	4,1700	5,2200
12 mesi	122,1100	13,4500	5,4200	7,7000
Opzioni Usd/Jpy				
1 mese	117,0000	12,2900	1,5700	1,7800
2 mesi	117,0000	12,7300	2,2300	2,5800
3 mesi	117,0000	12,9300	2,7200	3,2000
6 mesi	117,0000	12,6900	3,6800	4,7000
12 mesi	117,0000	12,1500	4,5800	6,8000

DEPO, OIS E FRA

Scad.	Depo Den.	Depo Lett.	Ois Den.	Ois Lett.	Scad.	Fra Den.	Fra Lett.
Euro							
1 M	-0,40	-0,30	-0,30	-0,30	**3x6**	-0,31	-0,28
2 M	-0,40	-0,20	-0,30	-0,30	**6x9**	-0,28	-0,26
3 M	-0,30	-0,20	-0,30	-0,30	**9x12**	-0,28	-0,25
6 M	-0,30	-0,20	-0,30	-0,20	**6x12**	-0,19	-0,17
12 M	-0,10	—	-0,30	-0,30	**12x18**	-0,14	-0,12
Usd							
1 M	0,76	0,79	0,63	0,65	**3x6**	1,06	1,10
2 M	0,69	0,82	0,65	0,68	**6x9**	1,23	1,27
3 M	0,87	1,00	0,64	0,66	**9x12**	1,40	1,44
6 M	1,23	1,46	0,69	0,71	**6x12**	1,55	1,61
12 M	1,57	1,70	0,83	0,86	**12x18**	1,81	1,86
Jpy							
1 M	-0,29	—	-0,04	-0,03	**3x6**	-0,02	—
2 M	-0,25	—	-0,04	-0,03	**6x9**	-0,01	0,01
3 M	-0,23	0,02	-0,04	-0,03	**9x12**	—	0,02
6 M	-0,12	-0,04	-0,04	-0,03	**6x12**	0,03	0,05
12 M	-0,17	0,08	-0,04	-0,03	**12x18**	0,05	0,07

TASSI BCE

Operazioni	Durata	tasso	Data oper.	€ mld
Operazioni su iniziativa controparti				
Tasso di rifin. marginale		0,25	16.03.16	
Tasso di deposito		-0,40	16.03.16	
Main Refinancing Fix Rate		0,05	10.09.14	
Operazioni di mercato aperto				
	7gg	0,00	14.12.16	37
Pronti/termine settimanale	7gg	0,00	07.12.16	36
Pronti/termine mensile	84gg	0,00	01.12.16	3
	91gg	0,05	27.10.16	5
	84gg	0,05	29.09.16	5

RENDIMENTI MEDIOBANCA

Titoli di Stato e Oblig. (Mot)	Settim.	Media Settim.	Durata residua (anni) 3-5	5-7	Oltre 7
Media settimanale					
A tasso fisso:	16.12.16	3,178	3,592	1,967	3,233
	09.12.16	3,136	3,313	2,216	3,265
Indicizzati:	16.12.16	1,661	2,079	1,207	2,728
	09.12.16	1,835	2,077	1,493	2,812
Media mobile					
A tasso fisso:	16.12.16	2,826	2,272	1,948	2,977
	09.12.16	2,781	2,167	1,942	2,929
Indicizzati:	16.12.16	1,727	2,099	1,321	2,823
	09.12.16	1,725	2,053	1,327	2,827

Rendimenti odierni: fisso 3,232; indicizz. 1,632

CITI FIXED INCOME INDICES

Indice	Chiusura €	Var% giorn.	Var% mese	Var% in.an.	Rend.	Dur.
WGBI European	592,21	0,18	-0,85	12,24	1,06	7,66
EGBI	230,88	0,15	0,23	4,23	0,53	7,41
EGBI 1-3 Yrs	171,59	0,01	0,25	0,98	-0,38	1,98
EGBI 3-7 Yrs	217,19	0,01	0,63	3,20	0,11	4,59
EGBI 7-10 Yrs	256,17	0,07	0,64	4,89	0,79	7,77
Eurobig	228,64	0,15	0,09	3,76	0,50	6,64

MUTUI PUBBLICI

(Tasso massimo da applicare su mutui a carico degli Enti locali)

Scadenza	T. fisso(*)	T. variabile
fino a 10 anni	IRS 7yrs+0,90%	Euribor 6m+0,90
fino a 15 anni	IRS 10yrs+1,50%	Euribor 6m+1,50
fino a 20 anni	IRS 12yrs+1,70%	Euribor 6m+1,65
fino a 25 anni	IRS 15yrs+1,80%	Euribor 6m+1,80
oltre 25 anni	IRS 20yrs+2,30%	Euribor 6m+2,35

(*) Per IRS si intende il tasso lettera verso Euribor a 6 mesi fissato a Francoforte alle h.11,00 del giorno precedente alla stipula del contratto.

COMMODITIES

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated(Usd/bbl)	ICE	Spot	19.12	53,47	53,89
Brent Crude Oil(Usd/bbl)	IPE	Feb	19.12	54,92	55,21
	IPE	Mar	19.12	55,54	55,82
	IPE	Apr	19.12	56,10	56,34
Carbon Emiss(Euc/t)	ICE	Giu	19.12	5,12	4,95
	ICE	Set	19.12	5,12	4,95
Etanolo Mais(Usd/gal)	NYMEX	Gen	19.12	1,59	1,57
	NYMEX	Feb	19.12	1,55	1,53
	NYMEX	Mar	19.12	1,56	1,54
Gas Oil(Usd/t)	IPE	Gen	19.12	487,00	490,25
	IPE	Feb	19.12	490,75	494,00
	IPE	Mar	19.12	494,00	497,00
Gasoline Rbob(Usd/gal)	NYMEX	Gen	19.12	1,56	1,56
Heating Oil(Usd/gal)	NYMEX	Gen	19.12	1,67	1,67
Nafta(Usd/t)	NWE	Spot	19.12	456,30	454,30
Natural Gas(Usc/mbtu)	NYMEX	Gen	19.12	3,39	3,42
	NYMEX	Feb	19.12	3,43	3,45
WTI Cushing(Usd/bbl)	CME	Spot	19.12	52,08	51,88
WTI(Usd/bbl)	NYMEX	Gen	19.12	52,12	51,90
	NYMEX	Feb	19.12	53,06	52,95
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Bill Md(Usd/t)	LME	Settl	19.12	325,00	325,00
Acciaio Bill Md 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	325,00	325,00
	LME	3m	19.12	325,00	325,00
	LME	15m	19.12	320,00	320,00
Acciaio Bill Md 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	325,00	325,00
	LME	3m	19.12	325,00	325,00
	LME	15m	19.12	320,00	320,00
Alluminio Alloy(Usd/t)	LME	Settl	19.12	1530,00	1570,00
Alluminio Alloy 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	1530,00	1570,00
	LME	3m	19.12	1540,00	1580,00
Alluminio Alloy 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	1560,50	1570,50
	LME	3m	19.12	1570,00	1580,00
Alluminio HG(Usd/t)	LME	Settl	19.12	1717,00	1732,50
Alluminio HG 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	1717,00	1732,50
	LME	3m	19.12	1712,00	1724,00
Alluminio HG 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	1722,50	1724,50
	LME	3m	19.12	1716,00	1717,00
Nickel(Usd/t)	LME	Settl	19.12	10850,00	11130,00
Nickel 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	10850,00	11130,00
	LME	3m	19.12	10900,00	11215,00
Nickel 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	10870,00	11100,00
	LME	3m	19.12	10925,00	11150,00
Piombo(Usd/t)	LME	Settl	19.12	2185,00	2263,00
Piombo 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	2185,00	2263,00
	LME	3m	19.12	2202,00	2277,00
Piombo 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	2138,50	2237,00
	LME	3m	19.12	2154,00	2251,00
Rame grado A(Usd/t)	LME	Settl	19.12	5561,00	5649,00
Rame grado A 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	5561,00	5649,00
	LME	3m	19.12	5565,50	5660,00
Rame grado A 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	5502,50	5644,00
	LME	3m	19.12	5512,00	5652,00
Stagno HG(Usd/t)	LME	Settl	19.12	21225,00	21350,00
Stagno HG 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	21225,00	21350,00
	LME	3m	19.12	21075,00	21170,00
	LME	15m	19.12	20545,00	20635,00
Stagno HG 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	21150,00	21230,00
	LME	3m	19.12	21075,00	21125,00
	LME	15m	19.12	20520,00	20565,00
Zinco SHG(Usd/t)	LME	Settl	19.12	2632,00	2725,00
Zinco SHG 1ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	2632,00	2725,00
	LME	3m	19.12	2652,00	2755,00
Zinco SHG 2ª(Usd/t)	LME	Spot	19.12	2601,50	2715,00
	LME	3m	19.12	2620,00	2734,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18(Eur/t)	ASSOM	Spot	19.12	7605,09	7740,49
Antimonio 99,65%(Usd/t)	NWE	Spot	25.11	7500,00	7500,00
Bismuto 99,99%(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	4,60	4,60
Bronzo Lega B6(Eur/t)	ASSOM	Spot	19.12	7981,57	8077,12
Cadmio 99,95%(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	0,70	0,70
Cadmio 99,99%(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	0,72	0,72
Cobalto catodi(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	14,20	14,20
Cromo Fe LoCarb(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	1,85	1,85
Gallio ling 99,9%(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	150,00	150,00
Germanio met(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	1000,00	1000,00
Germanio bioss.(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	650,00	650,00
Indio ling 99,97%(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	230,00	230,00
Iridio(Eur/kg)	PAR	Spot	19.12	21561,00	21596,00
Manganese 99,7%(Usd/t)	NWE	Spot	25.11	2300,00	2300,00
Manganese Ferro(Usd/t)	NWE	Spot	27.10	800,00	800,00
Molibdeno Ferro(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	17,25	17,25
Molibdeno Ossido(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	6,80	6,80
Ottone base barra(Eur/t)	ASSOM	Spot	19.12	5050,00	5150,00
Ottone 63(Eur/t)	ASSOM	Spot	19.12	5472,60	5565,74
Ottone 67(Eur/t)	ASSOM	Spot	19.12	5585,51	5678,21
Rame(Usc/lb)	COMEX	Dec	19.12	2,50	2,56
	COMEX	Gen	19.12	2,49	2,56
	COMEX	Feb	19.12	2,50	2,56
Rame catodi(Eur/t)	PAR	Spot	19.12	5245,00	5615,00
Rame coils(Gbp/q)	NWE	Spot	19.12	510,45	521,76
Rame elettrol(Eur/qle)	FFT	Spot	19.12	545,01	553,08
Rame filo 8mm(Gbp/q)	NWE	Spot	19.12	511,10	522,41
Rame merchant(Usc/lb)	COMEX	Spot	16.12	260,70	260,70
Rame semilav.(Eur/t)	ASSOM	Spot	19.12	6517,03	6606,09
Rodio sp. 99,99%(Usd/oz)	NWE	Spot	19.12	815,00	815,00
Selenio 99,5%(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	8,50	8,50
Silicio blocchi(Usd/t)	NWE	Spot	27.10	1600,00	1600,00
Silicio Ferro(Usd/t)	NWE	Spot	25.11	1100,00	1100,00
Titanio Ferro(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	3,25	3,25
Titanio spugna(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	8,20	8,20
Tungsteno Ferro(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	26,75	26,75
Vanadio Ferro(Usd/kg)	NWE	Spot	25.11	24,00	24,00
Vanadio Pentoss.(Usd/lb)	NWE	Spot	25.11	4,90	4,90
Zinco elettrol.(Eur/t)	PAR	Spot	19.12	3230,00	3230,00
Metalli preziosi					
Argento Spot(Usc/oz)	LBMA	Spot	19.12	15,95	16,03
Argento(Usd/oz)	NYMEX	Dec	19.12	16,03	16,15
	NYMEX	Gen	19.12	16,05	16,17
	NYMEX	Feb	19.12	16,07	16,19
Oro Londra fixing(Usd/oz)	LBMA	Spot	19.12	1136,25	1131,60
Oro AM(Eur/gr)	ASORL	Spot	19.12	35,32	35,28
Oro PM(Eur/gr)	ASORL	Spot	19.12	35,36	35,24
Oro(Usd/oz)	NYMEX	Dec	19.12	1140,50	1135,30
	NYMEX	Gen	19.12	1141,00	1135,90
	NYMEX	Feb	19.12	1142,70	1137,40
Palladio PM fix(Usd/oz)	LBMA	Spot	16.12	688,00	727,00
Palladio(Eur/gr)	ASORL	Spot	19.12	22,12	21,97
Palladio(Usd/oz)	NYMEX	Dec	19.12	679,35	697,90
	NYMEX	Gen	19.12	678,10	696,65
	NYMEX	Feb	19.12	678,75	697,30
Platino PM fix(Usd/oz)	LBMA	Spot	16.12	904,00	914,00
Platino(Eur/gr)	ASORL	Spot	19.12	29,85	29,28
Platino(Usd/oz)	NYMEX	Dec	19.12	916,20	933,00
	NYMEX	Gen	19.12	917,30	934,10
	NYMEX	Feb	19.12	918,40	935,20
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena(Usc/bu)	CBOT	Mar	19.12	225,50	224,00
	CBOT	Mag	19.12	227,00	225,75
	CBOT	Lug	19.12	229,00	228,25
Farina di soia(Usd/t)	CBOT	Gen	19.12	312,20	317,10
	CBOT	Mar	19.12	316,40	321,40
	CBOT	Mag	19.12	319,60	324,10
Frumento(Usc/bu)	CBOT	Mar	19.12	405,00	409,25
	CBOT	Mag	19.12	417,50	421,75
	CBOT	Lug	19.12	431,25	434,75
Granoturco(Usc/bu)	CBOT	Mar	19.12	353,25	356,25
	CBOT	Mag	19.12	360,00	363,00
	CBOT	Lug	19.12	367,50	370,50
Olio soia(Usc/lb)	CBOT	Gen	19.12	36,56	36,74
	CBOT	Mar	19.12	36,85	37,03
	CBOT	Mag	19.12	37,04	37,21
Riso grezzo(Usc/cwt)	CBOT	Gen	19.12	9,48	9,48
	CBOT	Mar	19.12	9,72	9,74
	CBOT	Mag	19.12	9,98	10,01
Semi di soia(Usc/bu)	CBOT	Gen	19.12	1021,50	1036,75
	CBOT	Mar	19.12	1032,00	1046,75
	CBOT	Mag	19.12	1040,50	1054,25
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine(Usd/t)	NWE	P1	19.12	862,00	862,00
Far. pesce Cile(Usd/t)	NWE	P1	19.12	1650,00	1650,00
Far. pesce Danish(Usd/t)	NWE	P1	19.12	1565,00	1565,00
Far. pesce Islanda(Usd/t)	NWE	P1	19.12	1575,00	1575,00
Far. pesce Perù(Usd/t)	NWE	P1	19.12	1550,00	1550,00
Farina di soia HP(Usd/t)	NWE	P1	19.12	368,00	365,00
Frumento tenero(Eur/t)	MATIF	Mar	19.12	167,75	167,75
	MATIF	Mag	19.12	170,25	170,00
	MATIF	Set	19.12	171,75	171,25
Granoturco(Eur/t)	MATIF	Gen	19.12	165,00	164,75
	MATIF	Mar	19.12	166,75	166,50
	MATIF	Giu	19.12	169,25	168,50
Olio Cocco Filipp.(Usd/t)	NWE	P1	19.12	1775,00	1740,00
Olio colza canola(Cad/t)	ICE-CA	Spot	19.12	535,70	528,30
Olio colza crude(Eur/t)	NWE	P1	19.12	890,00	895,00
	NWE	P2	19.12	876,00	883,00
Olio girasole UE(Usd/t)	NWE	P1	19.12	850,00	850,00
	NWE	P2	19.12	845,00	845,00
Olio lino(Usd/t)	NWE	P1	19.12	792,50	780,00
Olio palma crude(Usd/t)	NWE	P1	19.12	792,50	795,00
	NWE	P2	19.12	787,50	790,00
Olio palmkernel(Usd/t)	NWE	P1	19.12	1690,00	1690,00
Olio ricino(Usd/t)	NWE	P1	19.12	1410,00	1410,00
Olio soia crude(Eur/t)	NWE	P1	19.12	890,00	885,00
	NWE	P2	19.12	880,00	880,00
Olio tung crude(Usc/lb)	NWE	Spot	16.12	170,00	170,00
Semi di colza(Eur/t)	MATIF	Feb	19.12	415,25	417,25
	MATIF	Mag	19.12	414,00	416,00
	MATIF	Ago	19.12	391,25	393,75
Semi soia Usa 2(Usd/t)	NWE	P1	19.12	418,10	423,30
Coloniali					
Caffè arabica(Usc/lb)	ICE-US	Dec	19.12	141,20	138,20
	ICE-US	Mar	19.12	144,25	142,45
	ICE-US	Mag	19.12	146,55	144,80
Caffè robusta(Usd/t)	LIFFE	Gen	19.12	2158,00	2097,00
	LIFFE	Mar	19.12	2129,00	2083,00
	LIFFE	Mag	19.12	2136,00	2088,00
Cacao(Usd/t)	ICE-US	Mar	19.12	2303,00	2238,00
	ICE-US	Mag	19.12	2299,00	2238,00
	ICE-US	Lug	19.12	2296,00	2243,00
Cacao(Gbp/t)	LIFFE	Mar	19.12	1863,00	1818,00
	LIFFE	Mag	19.12	1863,00	1824,00
	LIFFE	Lug	19.12	1880,00	1843,00
Ico caffè Comp(Usc/lb)	ICO	Spot	19.12	132,61	132,52
Icco cacao Index(Usd/t)	ICCO	Spot	19.12	2278,81	2261,36
Isa zucch Index(Usc/lb)	ISA	Spot	19.12	18,03	18,30
Succo arancia(Usc/lb)	ICE-US	Gen	19.12	199,90	195,05
	ICE-US	Mar	19.12	196,30	192,35
	ICE-US	Mag	19.12	195,10	191,55
Zucchero grezz 11(Usc/lb)	ICE-US	Mar	19.12	18,23	18,22
	ICE-US	Mag	19.12	18,05	18,04
	ICE-US	Lug	19.12	17,83	17,82
Zucchero raffin(Usd/t)	LIFFE	Mar	19.12	490,10	492,40
	LIFFE	Mag	19.12	488,50	489,50
	LIFFE	Ago	19.12	483,40	484,30
Bestiame					
Suini macellati(Usc/lb)	CME	Feb	19.12	66,10	64,70
	CME	Apr	19.12	68,68	68,30
	CME	Mag	19.12	73,75	73,90
	CME	Giu	19.12	77,35	77,95
Cotone e Lane autraliane					
Cotone(Usc/lb)	ICE-US	Mar	19.12	69,57	71,04
	ICE-US	Mag	19.12	70,03	71,32
	ICE-US	Lug	19.12	70,41	71,42
	ICE-US	Ott	19.12	70,03	70,37
Northern Index(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1412,00	1412,00
17,5 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1764,00	1764,00
18 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1732,00	1732,00
18,5 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1692,00	1692,00
19 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1624,00	1624,00
19,5 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1564,00	1564,00
20 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1496,00	1496,00
21 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1415,00	1415,00
22 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1381,00	1381,00
Southern Index(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1318,00	1318,00
17,5 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1740,00	1740,00
18 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1714,00	1714,00
18,5 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1667,00	1667,00
19 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1620,00	1620,00
19,5 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1563,00	1563,00
20 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1485,00	1485,00
21 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1410,00	1410,00
22 micron(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1374,00	1374,00
Eastern Index(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1355,00	1355,00
Western Index(Auc/kgcl)	W-AUS	Spot	15.12	1421,00	1421,00
Varie industria					
Gomma Rss 3(Usc/kg)	SICOM	Gen	19.12	227,50	233,60
	SICOM	Feb	19.12	228,40	234,50
	SICOM	Mar	19.12	231,40	237,50
Gomma Rss 3(Usc/kg)	TOCOM	Dec	19.12	276,50	283,00
	TOCOM	Gen	19.12	277,50	282,50
	TOCOM	Feb	19.12	275,40	283,40
Gomma Smr CV(Usc/kg)	MRE	Spot	19.12	224,20	224,85
Gomma Smr L(Usc/kg)	MRE	Spot	19.12	216,30	216,35
Gomma Smr 5(Usc/kg)	MRE	Spot	19.12	206,30	212,95
Gomma Smr 10(Usc/kg)	MRE	Spot	19.12	204,05	210,65
Gomma Smr 20(Usc/kg)	MRE	Spot	19.12	203,60	210,20
Gomma Tsr 20(Usc/kg)	SICOM	Gen	19.12	192,90	192,80
	SICOM	Feb	19.12	198,50	198,80
	SICOM	Mar	19.12	202,20	203,10
Legname d'opera(Usd/bft)	CME	Gen	19.12	306,40	309,30
	CME	Mar	19.12	316,90	321,60
	CME	Mag	19.12	327,90	331,30

LEGENDA: Mercati: ASORL Associazione Orafa Lombarda. **ASSOM** Assomet. **CBOT** Chicago Board Of Trade. **CME** Chicago Mercantile Exchange. **COMEX** COmmodity Mercantile EXchange New York. **CWB** Canadian Wheat Board. **FFT** Francoforte. **ICE** Inter Continental Exchange, **-US** United States, **-EU** EUrope, **-CA** Canada. **ICO** International Coffe Organization. **ICCO** International CoCoa Organization. **ISA** International Sugar Agreement. **IPE** International Petroleum Exchange. **LBMA** London Bullion Market Association. **LIFFE** Euronext Londra. **LME** London Metal Exchange. **MATIF** Euronext Parigi. **MRE** Malaysian Rubber Exchange. **NWE** North West Europe (Rotterdam e Londra per i Metalli). **NYMEX** New York Mercantile EXchange. **PAR** Parigi. **PVE** Productschappen Vee, vlees en Eieren, Utrecht. **SICOM** SIngapore COMmodity exchange. **TOCOM** TOkyo COMmodity exchange. **W-AUS** Wool Australia. **Sigle: bbl** barile. **bu** bushel. **cwt** hundred weight. **gal** gallone. **GBp** Uk pence. **gr** grammo. **kg** chilo. **kg cl** kg clean - kilogram of clean yield. **lb** libbra. **mbtu** million british termal unit. **oz** oncia. **ston** short ton.

BORSE ESTERE

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/indicienumeri — Borse chiuse: nessuna

FRANCOFORTE

(€)	19.12	Prec.	Var %
Airbus Group	63,17	64,08	-1,42
Allianz	156,30	156,65	-0,22
Basf	87,68	87,72	-0,05
Bayer	98,35	97,57	0,80
Bmw	90,11	90	0,12
Daimler	70,98	70,62	0,51
Deutsche Telek	16,07	16	0,47
SAP Se	82,19	81,43	0,93
Siemens	115,10	115,50	-0,35
Volkswagen Pref.	133,65	131,20	1,87

HELSINKI

(€)	19.12	Prec.	Var %
Fortum	14,61	14,41	1,39
Kone Corp	41,91	41,95	-0,10
Neste	36,21	35,84	1,03
Nokia	4,68	4,65	0,56
Nordea Bank	10,52	10,57	-0,47
Sampo	42,67	43,08	-0,95
Stora Enso R	9,88	9,81	0,61
Telia Company AB	3,82	3,74	1,98
Upm-Kymmene	22,46	22,25	0,94
Wartsila B	42,15	41,87	0,67

LONDRA

(Pence GB)	19.12	Prec.	Var %
Astrazeneca	4303,50	4401	-2,22
Bhp Billiton	1282	1305	-1,76
Bp	490,80	489,70	0,22
Brit Am Tobacc	4551,50	4506,50	1
Glaxosmithklin	1533	1526	0,46
Hsbc Holdings	658	666,90	-1,33
Rio Tinto	3050	3091,50	-1,34
Royal Dtch Shl A	2200	2175	1,15
Royal Dtch Shl B	2304,50	2289	0,68
Unilever	3218,50	3152	2,11

NEW YORK-NYSE

(Usd)	19.12	Prec.	Var %
At&T	42,12	41,67	1,08
Bank Of America	22,48	22,66	-0,79
Berkshire Cl B	165,35	164,76	0,36
Exxon Mobil	90,42	91,18	-0,83
General Elec Co	31,92	31,75	0,54
Johnson Johnson	116,02	115,88	0,12
Jpmorgan Chase	85,43	84,94	0,58
Philip Morris	91,46	91,31	0,16
Procter & Gamble	84,71	84,68	0,04
Wells Fargo & Co	55,22	55,34	-0,22

NEW YORK-Nasdaq 100

(Usd)	19.12	Prec.	Var %
Alphabet C	794,20	790,80	0,43
Alphabet A	812,50	809,84	0,33
Amazon Com	766	757,77	1,09
Amgen	147,74	149,37	-1,09
Apple Inc	116,64	115,97	0,58
Cisco Systems	30,75	30,59	0,52
Comcast Corp A	70,15	69,86	0,42
Facebook	119,24	119,87	-0,53
Intel Corp	36,89	36,31	1,60
Microsoft Cp	63,62	62,30	2,12

PARIGI

(€)	19.12	Prec.	Var %
Air Liquide	106	106,05	-0,05
Airbus Group	63,25	64,18	-1,45
Axa	23,75	23,99	-1
Bnp Paribas	60,50	60,96	-0,75
Danone	60,40	61,24	-1,37
Hermes Intern.	389,45	387,30	0,56
L Oreal	170	169,10	0,53
L.V.M.H.	179,20	179,20	—
Sanofi	74,86	74,39	0,63
Total	47,90	48,21	-0,65

SEUL

(Krw)	19.12	Prec.	Var %
Cheil Industries	128000	126500	1,19
Hynix Semicon	45150	46400	-2,69
Hyundai Mobis	257500	258000	-0,19
Hyundai Motor	142000	139500	1,79
Korea Elec Pow	45700	46100	-0,87
Nhn	800000	806000	-0,74
Posco	258500	265500	-2,64
Samsung Electr	1795000	1793000	0,11
Samsung Life	115000	115000	—
Shinhan Financ	47350	47600	-0,53

SHANGHAI

(Cny)	19.12	Prec.	Var %
Agri Bank Of C	3,14	3,15	-0,32
Bank of China	3,45	3,46	-0,29
Bank Of Comm	5,81	5,80	0,17
China Life	23,59	23,78	-0,80
China Petroleum & Chem	5,51	5,51	—
Cn Ping An Insurance	35,40	35,48	-0,23
Icbc	4,45	4,43	0,45
Merchants Bank	18,01	18,18	-0,94
Moutai	325,99	327,58	-0,49
Petrochina	7,70	7,61	1,18

TOKIO

(Jpy)	19.12	Prec.	Var %
Honda Motor	3533	3560	-0,76
Japan Tobacco	3926	3890	0,93
Kddi	3059	3089	-0,97
Mitsub Ufj Fg	759,60	768,10	-1,11
Mizuho Financi	220,90	224,30	-1,52
Nissan Motor C	1169	1167,50	0,13
Ntt	4891	4864	0,56
Ntt Docomo	2711,50	2681,50	1,12
Smfg	4695	4730	-0,74
Toyota Motor C	7144	7155	-0,15

ZURIGO

(Chf)	19.12	Prec.	Var %
Abb Ltd	21,55	21,58	-0,14
Cs Group Ag	15,45	15,73	-1,78
Nestle Sa	72,95	72,20	1,04
Novartis	73,75	73,70	0,07
Richemont I	67,15	66,85	0,45
Roche Holding Ag	233,70	233,50	0,09
Swiss Re	96,40	96,80	-0,41
Syngenta	410,30	413,20	-0,70
Ubs Group	16,48	16,58	-0,60
Zurich Fin	279,20	280,10	-0,32

Nella sezione Indici e Numeri del nostro sito internet sono pubblicati i titoli sottostanti agli indici delle principali Borse estere

ESAGON
Conto Esagon
La forma che crea valore
INDICE
DI SOLIDITÀ
PATRIMONIALE
CET1
>30%
3%
Nasce Esagon, il conto deposito vincolato di Credito Fondiario che assicura tassi di interesse fino al 3% su base annua. Tra i più elevati del mercato. L'imposta di bollo è totalmente a carico della Banca per tutta la durata del vincolo.
Esagon consolida il valore dei risparmi ed è unico sul mercato grazie ai sei vantaggi che lo contraddistinguono: rendimento, solidità, affidabilità, tranquillità, sicurezza e servizio.
contoesagon.it
Per informazioni 800 545 999
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il foglio informativo e l'ulteriore documentazione disponibile su contoesagon.it. Il tasso del 3% è al lordo della ritenuta fiscale di legge e si riferisce a vincoli della durata di 60 mesi attivati entro il 31 gennaio 2017. Non è possibile modificare la durata di un vincolo pattuito, né richiedere anticipatamente la restituzione delle somme assoggettate a vincolo.
Per informazioni sull'indice di solidità patrimoniale della Banca (CET1) consultare il sito contoesagon.it

24ORE BUSINESS SCHOOL
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM
EXECUTIVE BUSINESS EDUCATION
SVILUPPARE LE COMPETENZE PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO
MASTER PART TIME CON DIPLOMA PER MANAGER E IMPRENDITORI
Aula e Distance Learning
Tutoring On Line e in aula
Personal Career Assessment
CALENDARIO 2017
EXECUTIVE MBA
Executive MBA
Master in Business Administration
Milano, dal 23 novembre - 5ª ed.
18 mesi / 3 gg al mese
In partnership con Università Cattolica del Sacro Cuore ALTIS Alta Scuola Impresa e Società
Percorsi accreditati per conseguire il Diploma MBA:
Direzione e Strategia d'Impresa
Milano, dal 23 novembre - 12ª ed
11 mesi / 3 gg al mese
International Strategy e Business Innovation
Milano, dal 23 novembre - 4ª ed
7 mesi / 3 gg al mese
GESTIONE E STRATEGIA D'IMPRESA
Contrattualistica d'impresa e Arbitrato
Roma, dal 25 maggio - 2ª ed.
6 mesi / 3 gg al mese
Strategic Marketing & Communication
Milano, dal 25 maggio - 5ª ed.
10 mesi / 3 gg al mese
Digital Transformation & Business Strategy - con study tour
Milano, dal 26 maggio - 3ª ed.
7 mesi / 9 weekend non consecutivi
Strategic HR Management
Milano, dal 20 ottobre - 7ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese
Project Management Advanced Program
Milano, dal 26 ottobre - 4ª ed.
6 mesi / 3 gg al mese
Consiglieri di CDA e Sindaci di società pubbliche e private
Milano, dal 16 novembre - 4ª ed.
7 mesi / 2 gg al mese
Corporate Finance & Banking
Milano, dal 23 novembre - 10ª ed.
9 mesi / 3 gg al mese
Industry 4.0 & Supply Chain Management
Milano, dal 23 novembre - 3ª ed.
8 mesi / 3 gg al mese
Sales Management
Milano, dal 17 novembre - 4ª ed.
9 mesi / 2 gg al mese
SETTORI
Export Management
Roma, dal 18 maggio- 5ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese
Business Design
Milano, dal 19 ottobre - 1ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese
Tax Law Program
Milano, dal 20 ottobre - 3ª ed.
9 mesi / 2 gg al mese
Sport Business Management
Milano, dal 20 ottobre - 1ª ed.
6 mesi / 3 gg al mese
Luxury Management
Milano, dal 16 novembre - 5ª ed.
9 mesi / 3 gg al mese
Management dell'Arte e dei Beni Culturali - con study tour a Dubai
Roma, dal 16 novembre - 4ª ed.
9 mesi / 3 gg al mese
Food & Wine Management
Roma, dal 23 novembre - 1ª ed.
7 mesi / 3 gg al mese
Management della Pubblica Amministrazione
Roma, dal 23 novembre - 1ª ed.
6 mesi / 3 gg al mese
24ORE ALUMNI
CLUB ALUMNI24: ENTRA NEL NETWORK OLTRE 9.000 DIPLOMATI
www.alumni24.ilsole24ore.com
seguici su:
Servizio Clienti
tel. 02 (06) 3022.3906/6372/6379
fax 02 (06) 3022.4462/3034/6280
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE
Il Sole 24 ORE Business School ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudec Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008

Idee e Lifestyle del Sole 24 ORE
L'ANNO CHE VORREI PER IL 2017
IDEE
DESIDERI
E UTOPIE
IL. LE IDEE TORNANO DI MODA
SCENARI GLOBALI
2017: Europa e Medioriente
Le elezioni in Francia, Germania e Iran, la (continua) rinascita di Milano, il mondo post verità dominato da Facebook, la crisi della conversazione: ecco l'anno che ci attende.
SCENARI CULTURALI
Un anno di serie tv, film, dischi
Ma anche di arte (con Documenta e la Biennale di Venezia), architettura (inaugura l'Elbphilharmonie di Erzog e de Meuron), tecnologia (learning machine a tutta forza).
SCENARI PERSONALI
Consigli terapeutici: basta odio
Abbiamo chiesto a venti scrittori, saggisti, collaboratori di IL aspettative e speranze per il 2017. «Non odiare» è il proposito del premio Strega Alessandro Piperno.
IL è in edicola con Il Sole 24 ORE
www.ilsole24ore.com
Idee e Lifestyle del Sole 24 ORE
www.24ilmagazine.com
Il Sole 24 ORE

FONDI COMUNI APERTI - SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESI STORICI

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/fondi24

8a+

tel.0332-251411

Cat	Fondo	Data	Prezzo €	Perf Gior
AAE	8a+ Eiger	16.12	6,644	0,14
AAE	8a+ Eiger Q	16.12	99,634	0,13
FLE	8a+ Gran Paradiso	16.12	5,182	0,04
FLE	8a+ Gran Paradiso Q	16.12	98,100	0,03
FLE	8a+ Latemar	16.12	5,933	0,12
FLE	8a+ Latemar Q	16.12	99,470	0,23

AcomeA

tel.800-893989

AAM	AcomeA America A1	16.12	19,587	-0,71
AAM	AcomeA America A2	16.12	20,674	-0,71
APA	AcomeA Asia Pac. A2	16.12	5,899	0,56
APA	AcomeA Asia Pacifico A1	16.12	5,614	0,57
OEB	AcomeA Breve Term. A1	16.12	15,056	0,15
OEB	AcomeA Breve Term. A2	16.12	15,338	0,16
FLE	AcomeA Etf Attivo A1	16.12	4,801	-0,46
FLE	AcomeA Etf Attivo A2	16.12	5,039	-0,45
OEM	AcomeA Eurobb. A1	16.12	17,401	0,18
OEM	AcomeA Eurobb. A2	16.12	17,783	0,18
AEU	AcomeA Europa A1	16.12	13,476	0,55
AEU	AcomeA Europa A2	16.12	14,166	0,55
AIN	AcomeA Globale A1	16.12	12,912	0,09
AIN	AcomeA Globale A2	16.12	13,777	0,09
AIT	AcomeA Italia A1	16.12	18,187	0,36
AIT	AcomeA Italia A2	16.12	19,149	0,37
MAE	AcomeA Liquidita' A1	16.12	8,939	-0,06
MAE	AcomeA Liquidita' A2	16.12	8,940	-0,04
AEM	AcomeA Paesi Em. A1	16.12	14,213	0,70
AEM	AcomeA Paesi Em. A2	16.12	7,618	0,14
FLE	AcomeA Patr. Aggr. A2	16.12	4,576	0,11
FLE	AcomeA Patr. Aggr. A1	16.12	4,121	0,10
FLE	AcomeA Patr. Diftam. A1	16.12	5,462	0,17
FLE	AcomeA Patr. Dinam. A2	16.12	5,697	0,18
FLE	AcomeA Patr. Prud. A1	16.12	6,284	0,29
FLE	AcomeA Patr. Prud. A2	16.12	6,529	0,28
OMI	AcomeA Perform. A1	16.12	22,384	0,29
OMI	AcomeA Perform. A2	16.12	23,039	0,29

AGORA INVESTMENTS

tel.06-68809919

FLE	Agora 4 Invest	16.12	5,179	0,25
FLE	Agora Balanced	16.12	5,205	0,52
FLE	Agora Bond	16.12	5,144	0,12
AAS	Agora Materials	16.12	5,644	0,12
OFL	Agora Safe	16.12	5,935	0,02
FLE	Agora Stars #	16.12	5,860	0,34
FLE	Agora Valore Protetto	16.12	6,901	0,04
FLE	Agoraflex Q ★	16.12	7,834	0,12
FLE	Agoraflex R	16.12	7,315	0,12

ALETTI GESTIELLE SGR

tel.800-337602

FLE	Gestielle Absolute R	16.12	16,298	0,09
FLE	Gestielle AbsRet Defensive	16.12	5,040	0,02
FLE	Gestielle Best Sel.Ced AR #	16.12	5,362	0,13
FLE	Gestielle Best Sel.Eq.20 #	16.12	5,760	0,03
FLE	Gestielle Best Sel.Eq.50	16.12	5,376	-0,07
FLE	Gestielle Best Sel.Eq.20 Z	16.12	5,780	0,03
OEB	Gestielle BT Cedola A	16.12	6,013	-0,05
OEB	Gestielle BT Cedola B ★	16.12	6,160	-0,05
FLE	Gestielle Ced Multima Qual	16.12	5,000	–
FLE	Gestielle Ced. Best Sel.	16.12	4,888	–
FLE	Gestielle Ced. Corp Plus	16.12	5,146	0,04
OFL	Gestielle Ced. Fissa III	16.12	5,056	–
FLE	Gestielle Ced.O.B.Prof. ★	16.12	5,173	0,03
FLE	Gestielle Ced. Target HD	16.12	4,982	0,08
FLE	Gestielle Ced.Dual Brand	16.12	5,101	0,10
FLE	Gestielle Ced.M.Mts.Op	16.12	4,990	-0,20
FLE	Gestielle Ced.Eurotitalia	16.12	5,595	–
OFL	Gestielle Ced.Fissa II	16.12	5,019	0,02
OFL	Gestielle Ced.Fissa II B ★	16.12	5,262	-0,02
FLE	Gestielle Ced.Fissa Prof. ★	16.12	5,063	-0,08
FLE	Gestielle Ced.For Opp Usd	16.12	5,068	0,08
FLE	Gestielle Ced.Ita.Opp	16.12	5,021	-0,12
OMI	Gestielle Ced.Multi Tar	16.12	5,273	0,08
OMI	Gestielle Ced.Multi Tar2	16.12	5,076	0,08
OMI	Gestielle Ced.Multi Tar3	16.12	5,034	-0,02
FLE	Gestielle Ced.MultiAss II	16.12	5,277	0,21
FLE	Gestielle Ced.MultiAsset	16.12	5,167	0,10
FLE	Gestielle CedMMan SmartBeta	16.12	5,030	0,02
FLE	Gestielle CedMultiTargetIV	16.12	5,000	–
OFL	Gestielle Cedola Fissa	16.12	5,020	0,02
OFL	Gestielle Cedola Più	16.12	5,323	-0,02
OMI	Gestielle Cedola Più Ita	16.12	5,420	–
FLE	Gestielle Cedola Brand Eq	16.12	5,496	0,13
OPE	Gestielle Em Mkts Bond A	16.12	13,943	0,10
OPE	Gestielle Em Mkts Bond B	16.12	15,162	0,11
OEM	Gestielle MT Euro CLA	16.12	17,010	-0,09
OEM	Gestielle MT Euro CLB	16.12	17,858	-0,10
FLE	Gestielle Ob. America	16.12	12,269	-0,28
FLE	Gestielle Ob. Brasile	16.12	4,319	-2,33
FLE	Gestielle Ob. Cina	16.12	10,360	-0,32
FLE	Gestielle Ob. East Europe	16.12	16,224	-0,18
FLE	Gestielle Ob. Em. Mkt	16.12	7,096	-0,20
FLE	Gestielle Ob. Europa	16.12	8,408	0,06
FLE	Gestielle Ob. India	16.12	5,932	0,07
FLE	Gestielle Ob. Internaz.	16.12	23,725	-0,15
FLE	Gestielle Ob. Italia	16.12	12,896	0,22
FLE	Gestielle Ob. Risp A	16.12	8,397	-0,02
FLE	Gestielle Ob. Risp B	16.12	8,675	-0,01
OAS	Gestielle Obbl. Corp. A	16.12	10,278	0,09
OAS	Gestielle Obbl. Corp. B	16.12	10,772	0,09
OIG	Gestielle Obbl. Intern. A	16.12	7,789	0,13
OIG	Gestielle Obbl. Intern. B	16.12	8,378	0,17
FLE	Gestielle Profilo Cedola	16.12	5,164	0,10
FLE	Volterra Assoluto R	16.12	6,277	0,13
FLE	Volterra Dinamico	16.12	5,747	0,05

Alkimis SGR SpA

tel.0230375013

FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	16.12	6,132	0,13
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	16.12	5,062	0,12
FLE	Alkimis Capital Ucits I	16.12	5,017	0,08

Allianz Global Investors

tel.02-87047000

AAM	Allianz Azioni America	16.12	27,273	-0,37
AEU	Allianz Azioni Europa	16.12	27,070	0,30
AIT	Allianz Azioni Ita All Stars	16.12	4,881	0,04
APA	Allianz Azioni Pacifico	16.12	7,265	0,26
AEM	Allianz Azioni Paesi Emer	16.12	11,364	-0,54
FLE	Allianz Global Strategy 15	16.12	5,873	0,02
FLE	Allianz Global Strategy 30	16.12	5,917	0,05
FLE	Allianz Global Strategy 70	16.12	36,419	0,12
MAE	Allianz Liquidita' A	16.12	5,656	–
MAE	Allianz Liquidita' B	16.12	5,890	–
BOB	Allianz Multi 20 #	16.12	7,800	0,08
BBI	Allianz Multi 50 #	16.12	7,089	0,14
AIN	Allianz Multi 90 #	16.12	6,193	0,23
OEM	Allianz Obbligaz. Flessibile	16.12	16,838	-0,02
OEM	Allianz Reddito Euro	16.12	41,146	0,19
OIG	Allianz Reddito Glob	16.12	19,682	0,18

Alpi Fondi

tel.015-4508235

FLE	Alpi Multi-Strategy A	16.12	6,050	0,03
FLE	Alpi Multi-Strategy I ★	16.12	6,074	0,02
OFL	Alpi Soluzione Prudente A	16.12	7,644	–
OFL	Alpi Soluzione Prudente I	16.12	7,694	–

ANIMA

tel.800-388876

FLE	Active Currency Flex ★	16.12	5,049	–
FLE	Active Discovery Flex ★	16.12	5,066	0,02
FLE	Active Global Flex ★	16.12	5,066	–
FLE	Active Income Flex ★	16.12	5,282	0,02
FLE	Active Opport. Flex ★	16.12	5,066	–
FLE	Anima Alto Pot. Globale A	16.12	15,529	-0,24
FLE	Anima Alto Pot. Globale F	16.12	16,251	-0,24
AAM	Anima America A	16.12	20,779	-0,16
AAM	Anima America B	16.12	20,374	-0,16
AAM	Anima America F	16.12	21,541	-0,15
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	16.12	5,304	-0,22
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	16.12	5,293	-0,22
OEM	Anima Cap. Più Obbl. A #	16.12	6,071	-0,07
OEM	Anima Cap. Più Obbl. F #	16.12	6,244	-0,06
OEM	Anima Cap. Più Obbl. N #	16.12	6,044	-0,08
BOB	Anima Capitale Più 15 A #	16.12	6,033	0,08
BOB	Anima Capitale Più 15 F #	16.12	6,250	0,10
OMI	Anima Capitale Più 15 N #	16.12	6,016	0,10
BOB	Anima Capitale Più 30 A #	16.12	6,008	0,20
BOB	Anima Capitale Più 30 F #	16.12	6,248	0,21
BOB	Anima Capitale Più 30 N #	16.12	5,987	0,22
BAZ	Anima Capitale Più 70 A #	16.12	7,470	0,52
BAZ	Anima Capitale Più 70 F #	16.12	7,842	0,51
BAZ	Anima Capitale Più 70 N #	16.12	7,439	0,53
BOB	Anima Ced. A. P. 2021	16.12	10,328	1,20
BOB	Anima Ced. A. P. 2021 II	16.12	10,168	1,43
BOB	Anima Ced. A. P. 2021 III	16.12	10,050	0,81
BOB	Anima Ced. A. P. 2022 I	16.12	9,990	1,05
AEM	Anima Emergenti A	16.12	10,849	-0,22
AEM	Anima Emergenti B	16.12	10,615	-0,22
AEM	Anima Emergenti F	16.12	11,286	-0,27
AEU	Anima Europa A	16.12	5,745	0,21
AEU	Anima Europa B	16.12	5,646	0,21
AEU	Anima Europa F	16.12	5,946	0,22
FLE	Anima Evoluzione 2017 I	16.12	5,076	0,97
FLE	Anima Evoluzione 2019 I	16.12	5,233	0,73
FLE	Anima Evoluzione 2019 II	16.12	5,141	0,67
FLE	Anima Evoluzione 2019 III	16.12	5,149	0,70
FLE	Anima Evoluzione 2019 IV	16.12	5,102	0,65
FLE	Anima Evoluzione 2020 I	16.12	5,006	0,60
FLE	Anima Evoluzione 2020 II	16.12	5,026	0,59
FLE	Anima Evoluzione 2020 III	16.12	5,081	0,55
FLE	Anima Evoluzione 2020 IV	16.12	5,059	0,52
FLE	Anima Evoluzione 2021 I	16.12	5,076	0,49
FLE	Anima Evoluzione 2021 II	16.12	5,028	0,44
FLE	Anima Evoluzione 2021 III	16.12	4,992	0,42
FLE	Anima Fix Emergenti A #	16.12	15,295	-0,12
FLE	Anima Fix Emergenti Y #	16.12	16,643	-0,12
OEB	Anima Fix Euro A	16.12	8,649	–
OEB	Anima Fix Euro I	16.12	8,878	–
OEB	Anima Fix Euro Y ★	16.12	8,886	–
OEH	Anima Fix High Yield A	16.12	11,869	0,06
OEH	Anima Fix High Yield Y	16.12	12,902	0,05
OEU	Anima Fix Multisettore	16.12	8,568	0,11
OEC	Anima Fix Imprese Y	16.12	9,027	0,09
OEB	Anima Fix Obbl. BT A	16.12	10,814	–
OEB	Anima Fix Obbl. BT I	16.12	11,146	-0,01
OIG	Anima Fix Obbl. Glob A	16.12	11,549	0,20
OIG	Anima Fix Obbl. Glob Y	16.12	12,127	0,17
OEM	Anima Fix Obbl. MLT A	16.12	7,295	1,00
OEM	Anima Fix Obbl. MLT Y	16.12	7,594	0,11
FLE	Anima Fondo Trading A	16.12	16,000	-0,62
FLE	Anima Fondo Trading F	16.12	16,830	-0,03
OAS	Anima Forza 1 A	16.12	5,780	0,02
OAS	Anima Forza 1 B	16.12	5,781	0,07
OAS	Anima Forza 1 I	16.12	5,945	0,02
OAS	Anima Forza 2 A	16.12	5,681	-0,07
OAS	Anima Forza 2 B	16.12	5,683	-0,05
OAS	Anima Forza 2 I	16.12	5,886	-0,07
BOB	Anima Forza 3 A #	16.12	6,427	0,25
BOB	Anima Forza 3 B #	16.12	6,427	0,24
BOB	Anima Forza 3 I #	16.12	6,777	0,24
BBI	Anima Forza 4 A #	16.12	6,576	0,46
BBI	Anima Forza 4 B #	16.12	6,576	0,46
BBI	Anima Forza 4 I #	16.12	7,001	0,46
BAZ	Anima Forza 5 A #	16.12	6,224	0,53
BAZ	Anima Forza 5 B #	16.12	6,219	0,52
BAZ	Anima Forza 5 I #	16.12	6,716	0,54
AAM	Anima Geo America A	16.12	9,552	-0,18
AAM	Anima Geo America Y	16.12	10,830	-0,18
APA	Anima Geo Asia A #	16.12	8,683	0,18
APA	Anima Geo Asia Y #	16.12	9,519	0,18
AEU	Anima Geo Euro PMI A	16.12	36,245	0,22
AEU	Anima Geo Euro PMI Y	16.12	39,542	0,22
AEU	Anima Geo Europa A	16.12	16,685	0,22
AEU	Anima Geo Europa Y	16.12	18,946	0,22
AIN	Anima Geo Globale A	16.12	49,340	0,08
AIN	Anima Geo Globale Y	16.12	56,036	-0,17
AIT	Anima Geo Italia A	16.12	17,157	0,09
AIT	Anima Geo Italia Y	16.12	19,332	0,09
AEM	Anima Geo PaesiEm. A #	16.12	5,868	-0,25
AEM	Anima Geo PaesiEm. Y #	16.12	6,675	-0,25
OEB	Anima Gl. Macro Divers. A	16.12	4,923	0,16
OEB	Anima Gl. Macro Divers. AD	16.12	4,915	0,14
OEB	Anima Gl. Macro Divers. YD ★	16.12	5,151	0,06
AEU	Anima Ini. Europa B	16.12	11,107	0,21
AEU	Anima Iniziativa Europa A	16.12	11,197	0,21
AEU	Anima Iniziativa Europa F	16.12	11,654	0,21
AIT	Anima Iniziativa Italia A	16.12	5,560	0,14
AIT	Anima Iniziativa Italia B	16.12	5,555	0,14
AIT	Anima Iniziativa Italia YD ★	16.12	5,471	0,14
AIT	Anima Italia A	16.12	18,340	0,09
AIT	Anima Italia B	16.12	17,801	0,10
AIT	Anima Italia F	16.12	18,954	0,10
MAE	Anima Liquidita Euro A	16.12	6,877	–
MAE	Anima Liquidita Euro F	16.12	6,932	–
MAE	Anima Liquidita Euro I	16.12	6,932	–
OEC	Anima Obbl. Corporate A	16.12	9,453	0,08
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	16.12	9,342	0,08
OEC	Anima Obbl. Corporate F	16.12	9,640	0,09
OPE	Anima Obbl. Emergente A	16.12	7,460	-0,11
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	16.12	6,714	-0,04
OPE	Anima Obbl. Emergente F	16.12	7,617	-0,10
OEM	Anima Obbl. Euro A	16.12	7,873	0,06
OEM	Anima Obbl. Euro F	16.12	8,142	0,06
OEH	Anima Obbl. High Yield A	16.12	23,300	0,05
OEH	Anima Obbl. High Yield F	16.12	30,925	0,05
OEH	Anima Obbl. High Yield I	16.12	24,273	0,05
OEB	Anima Obiettivo Ced 2022	16.12	9,576	0,96
APA	Anima Pacifico A	16.12	7,096	0,20
APA	Anima Pacifico B	16.12	6,980	0,19
APA	Anima Pacifico F	16.12	7,370	0,19
OIG	Anima Pianeta A	16.12	12,497	0,25
OIG	Anima Pianeta F	16.12	12,745	0,24
BOB	Anima Portfolio America	16.12	5,014	0,18
BOB	Anima Pr Dinamico 2022	16.12	4,694	1,35
BOB	Anima Pr Dinamico 22 I	16.12	5,019	1,09
BOB	Anima Pr Dinamico 22 III	16.12	5,000	0,83
BOB	Anima Pr Dinamico 22 Mu-As	16.12	5,100	0,83
BOB	Anima Pr Flessibile 2020	16.12	5,169	0,84
BOB	Anima Pr Flessibile 2021	16.12	5,146	0,72
BOB	Anima Pr Flessibile 2022	16.12	5,108	1,17
BOB	Anima Proj Glob. 2022 Ced	16.12	5,010	–
OAS	Anima Prontodeposito A	16.12	5,138	0,04
OFL	Anima Redd. Flessibile A	16.12	5,139	0,04
OFL	Anima Redd. Flessibile AD	16.12	5,170	0,04
OFL	Anima Redd. Flessibile F ★	16.12	5,170	0,04
FLE	Anima Reddito 2021	16.12	10,183	0,54
FLE	Anima Reddito 2021 II	16.12	10,178	0,59
FLE	Anima Reddito 2021 III	16.12	10,067	0,52
FLE	Anima Reddito 2021 IV S	16.12	10,091	0,36
FLE	Anima Reddito 2021 S	16.12	10,186	0,61
OFL	Anima Rend. Obbl. H	16.12	5,887	0,07
OFL	Anima Rend. Ass. Obbligaz. A	16.12	5,844	0,02
OFL	Anima Rend. Ass. Obbligaz. Y	16.12	6,076	0,02
ODB	Anima Riserva Dinaro A	16.12	5,996	0,07
ODB	Anima Riserva Dollaro F	16.12	6,083	0,05
OEB	Anima Riserva Dollaro I	16.12	6,062	0,05
OAS	Anima Riserva Emerg. A	16.12	5,463	0,04
OAS	Anima Riserva Emerg. F	16.12	5,503	0,04
OBI	Anima Riserva Emergente H	16.12	5,685	0,04
OEB	Anima Riserva Globale A	16.12	5,111	-0,04
OAS	Anima Riserva Globale F	16.12	5,175	-0,04
OFL	Anima Risparmio A	16.12	7,525	0,04
OFL	Anima Risparmio AD	16.12	7,201	0,06
OFL	Anima Risparmio F	16.12	7,545	0,04
OFL	Anima Risparmio I	16.12	7,596	0,04
FLE	Anima Russel. Multi-Asset A	16.12	5,166	-0,08
FLE	Anima Russel. Multi-Asset AD	16.12	5,164	-0,08
OEB	Anima Salvadanaio A	16.12	12,173	–
OEB	Anima Salvadanaio F	16.12	12,342	–
FLE	Anima Sel. Dinam. 2020 II	16.12	10,013	1,17
FLE	Anima Sel. Dinam. 2020 III	16.12	10,324	1,16
FLE	Anima Sel. Dinam. 2020 IV	16.12	10,210	1,09
FLE	Anima Sel. Dinamico 2020	16.12	9,854	1,16
FLE	Anima Sel. Dinamica 2021	16.12	10,510	1,11
FLE	Anima Selection A	16.12	5,191	0,58
FLE	Anima Selection AD	16.12	5,189	0,58
OMI	Anima Sforzesco A	16.12	12,645	0,09
OMI	Anima Sforzesco AD	16.12	12,389	0,07
OMI	Anima Sforzesco F	16.12	12,967	0,08
OMI	Anima Sforzesco Plus A	16.12	5,107	0,04
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	16.12	5,108	0,04
OMI	Anima Sforzesco Plus F ★	16.12	5,134	0,04
FLE	Anima Star Eu AltoPot A	16.12	3,838	–
FLE	Anima Star Eu AltoPot Y	16.12	3,031	-0,03
FLE	Anima Star It AltoPot A	16.12	6,032	0,20
FLE	Anima Star It AltoPot Y	16.12	6,405	0,19
FLE	Anima Star It AltoPot YD	16.12	6,394	0,19
BOB	Anima Sviluppo Europa 2022	16.12	4,999	0,40
BOB	Anima Sviluppo Globale 2022	16.12	5,031	0,38
BOB	Anima Target Cedola 2022	16.12	9,626	0,93
OFL	Anima Trag. 2016 CED 3	16.12	5,503	0,03
OFL	Anima Trag. 2017 CED A	16.12	4,945	0,02
OFL	Anima Trag. 2017 CED A II	16.12	5,266	-0,08
OFL	Anima Trag. 2017 CED A III	16.12	4,982	-0,08
OFL	Anima Trag. 2017 MultiCed	16.12	4,945	-0,08
OFL	Anima Trag. 2018	16.12	5,873	0,00
OMI	Anima Trag. 2018 Alto Pot.	16.12	5,060	0,24
OMI	Anima Trag. 2018 Ced. Sem.	16.12	4,937	0,04
OMI	Anima Trag. 2018 Eu. A. P.	16.12	5,041	0,00
OMI	Anima Trag. 2018 Eu. A. P. II	16.12	5,072	0,26
OMI	Anima Trag. 2018 Eu. A. P. III	16.12	5,139	0,25
OMI	Anima Trag. 2018 It. A. P.	16.12	5,122	0,23
OMI	Anima Trag. 2018 It. A. P. II	16.12	5,107	0,24
OMI	Anima Trag. 2018 It. A. P. III	16.12	5,074	0,24
OMI	Anima Trag. 2018 MultiCed II	16.12	4,939	0,04
OMI	Anima Trag. 2018 Target Ced.	16.12	5,147	0,02
OMI	Anima Trag. 2019 Cre. Sost.	16.12	5,613	0,54
OMI	Anima Trag. 2019 Cre. Sost. II	16.12	5,611	0,54
OMI	Anima Trag. 2019 Cedola	16.12	5,272	0,27
OMI	Anima Trag. 2019 Flex II	16.12	5,178	0,27
OMI	Anima Trag. 2019 Globale	16.12	5,147	0,35
OMI	Anima Trag. 2019 Globale II	16.12	5,041	0,46
OMI	Anima Trag. 2019 MultiAss	16.12	5,248	0,36
OMI	Anima Trag. 2019 Plus	16.12	5,367	0,26
OMI	Anima Trag. 2019 PLUS II	16.12	5,360	0,28
OMI	Anima Trag. 2020 Globale	16.12	5,147	0,47
OMI	Anima Trag. Ced. America	16.12	5,341	0,56
OMI	Anima Trag. Ced. Europa	16.12	5,273	1,38
OMI	Anima Trag. Cre. Italia	16.12	5,147	1,00
OMI	Anima Trag. Dinamico	16.12	5,207	0,27
OMI	Anima Trag. II 2016	16.12	5,605	-0,02
OBI	Anima Tricolore A	16.12	6,329	-0,14
OBI	Anima Tricolore AD	16.12	6,326	-0,14
OBI	Anima Tricolore F	16.12	6,699	-0,15
AIN	Anima Valore Globale A	16.12	40,088	-0,22
AIN	Anima Valore Globale B	16.12	39,922	-0,18
AIN	Anima Valore Globale F	16.12	41,157	-0,26
FLE	Anima 20 Red. Multi.V A	16.12	45,381	0,11
FLE	Anima 20 Red. Multi.V AD	16.12	44,148	0,11
FLE	Anima 20 Red. Multi.V F	16.12	46,426	0,11
FLE	Anima 20 Red. Multi.V R	16.12	5,261	0,06
FLE	Anima 20 Red. Multi.V P	16.12	5,262	0,06
FLE	Anima 20 Red. Multi.V I	16.12	5,293	0,08
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. P	16.12	5,084	0,10
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. R	16.12	5,096	0,12
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. I	16.12	5,082	0,12
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. PIP	16.12	5,098	0,12
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. RIP	16.12	5,083	0,06
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. IP	16.12	5,091	0,06
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. PP	16.12	4,924	0,14
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. RP	16.12	4,941	0,14
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. IP	16.12	5,075	0,14
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. PR	16.12	5,085	0,16
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. PI	16.12	5,146	0,10
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. RI	16.12	5,152	0,10
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. II	16.12	5,275	0,09
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. PIR	16.12	5,280	0,09
FLE	Anima 20 Red. Multi.V. RIR	16.12	5,237	0,09
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. PI	16.12	5,239	0,15
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. RI	16.12	5,229	0,15
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. II	16.12	5,281	0,15
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. PIP	16.12	5,000	–
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. RIP	16.12	5,000	–
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. IP	16.12	5,133	0,18
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. PR	16.12	5,132	0,16
FLE	Anima 21 Red. Multi.V. RR	16.12	5,119	0,16
FLE	Anima 21 Red. Val.Glob. R	16.12	5,179	-0,02
FLE	Anima 21 Red. Val.Glob. I I P	16.12	5,061	–
FLE	Anima 21 Red. Val.Glob. I I R	16.12	5,114	-0,21
AAM	Arca Azioni America	16.12	36,145	-0,05
AEU	Arca Azioni Europa	16.12	13,772	0,08
APA	Arca Azioni Far East	16.12	5,554	0,08
AIN	Arca Azioni Internaz.	16.12	20,900	0,06
AIT	Arca Azioni Italia	16.12	34,321	0,09
AEM	Arca Azioni Paesi Emerg.	16.12	10,994	-0,19
BBI	Arca BB	16.12	42,308	0,25
OEB	Arca Bond Corporate	16.12	4,925	0,16
OEB	Arca Bond Flessibile	16.12	4,915	-0,14
OIG	Arca Bond Globale	16.12	16,489	0,10
OEU	Arca Bond Sviluppo Eur. Loc	16.12	5,164	0,12
OPE	Arca Bond Paesi Em.	16.12	17,596	0,10
FLE	Arca Ced.18 Obb.Abi I I P	16.12	5,157	–
FLE	Arca Ced.18 Obb.Abi.III R	16.12	5,215	0,02
FLE	Arca Ced.18 Obb.Att.IVP	16.12	5,094	-0,02
FLE	Arca Ced.18 Obb.Att.IVR	16.12	5,151	–
FLE	Arca Ced.18 Obb.Attiva II	16.12	5,267	0,02
FLE	Arca Ced.18 Obb.Attiva	16.12	5,164	–
FLE	Arca Ced.18 Paes.Em.VI P	16.12	4,703	0,46
FLE	Arca Ced.18 Paes.Em.VI R	16.12	4,724	-0,44
FLE	Arca Ced.18 Paes.Em.VI 2 P	16.12	4,937	–
FLE	Arca Ced.18 Paes.Em.VI 2 R	16.12	4,966	-0,02
FLE	Arca Ced.18 Paes.Em.VI 3 P	16.12	5,146	-0,02
FLE	Arca Ced.18 Paes.Em.VI 3 R	16.12	5,177	-0,02
FLE	Arca Ced.18 Paes.Em.VI 4 P	16.12	5,029	0,06
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VI R	16.12	5,035	0,04
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VI I R	16.12	5,065	0,04
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VI R	16.12	5,068	0,04
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VI I P	16.12	5,078	0,06
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VI I R	16.12	5,085	0,06
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VIII P	16.12	5,014	0,06
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VIII R	16.12	5,019	0,06
FLE	Arca Ced.19 Obb.Att.VIII I	16.12	5,033	0,08

IN EDICOLA

LA GUIDA AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

OGNI VENERDÌ, DAL 9 DICEMBRE, CON IL SOLE 24 ORE A SOLI 12,90€*

La Guida **Principi Contabili Internazionali** del Sole 24 ORE si propone, nel "cantiere aperto" degli standard contabili internazionali, di guidare il lettore alla redazione dei bilanci di società quotate, banche, intermediari finanziari e assicurazioni, attraverso la selezione, l'analisi e la semplificazione dell'Ifrs di riferimento. I principi contabili internazionali costituiscono ormai uno standard di riferimento imprescindibile per coloro che, a vario titolo, si occupano di business reporting.

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

* Oltre al prezzo del quotidiano. L'opera si compone di 3 volumi. La natura dell'opera si presta ad essere oggetto di nuove serie che, se realizzate dall'autore, saranno comunicate nel rispetto della vigente normativa.

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/fondi24

Alleanza Assicurazioni

Alleata Azionaria ❶	09.12	10,634
Alleata Bilanciata ❶	09.12	12,158
Fix	09.12	6,586
Garantita Alleanza 06-16	09.12	10,890
Garantita Alleanza 06-21	09.12	12,138
Garantita Alleanza 06-26	09.12	12,021
Garantita Alleanza 06-31	09.12	12,096
Mix	09.12	7,285
Stock	09.12	5,803
Top	09.12	6,072

Allianz

AIV Global Private 10	15.12	5,719
AIV Global Private 30	15.12	5,871
AIV Global Private 50	15.12	5,830
AIV Rainbow 10	15.12	5,470
AIV Rainbow 4	15.12	5,266
AIV Rainbow 7	15.12	5,419
AZ Azionario	14.12	19,16
AZ Best in Class	14.12	9,359
AZ Best in Class A	14.12	9,602
AZ Flex I01	14.12	10,855
AZ Obbligazionario	14.12	11,656
AZ Orizzonte 10	14.12	10,017
AZ Orizzonte 10 cl.A	14.12	10,083
AZ Orizzonte 10 cl.B	14.12	10,166
AZ Orizzonte 10 cl.C	14.12	10,282
AZ Orizzonte 20	14.12	11,178
AZ Orizzonte 20 cl.A	14.12	11,515
AZ Orizzonte 20 cl.B	14.12	11,591
AZ Orizzonte 20 cl.C	14.12	11,733
AZ Orizzonte Azionario	14.12	13,528
AZ Orizzonte Azionario cl.A	14.12	13,839
AZ Orizzonte Azionario cl.B	14.12	13,855
AZ Orizzonte Azionario cl.C	14.12	14,164
AZ Orizzonte Azionario cl.D	14.12	14,410
AZ Orizzonte Bilanciato	14.12	12,656
AZ Orizzonte Bilanciato cl.A	14.12	12,827
AZ Orizzonte Bilanciato cl.B	14.12	12,789
AZ Orizzonte Bilanciato cl.C	14.12	13,063
AZ Orizzonte Bilanciato cl.D	14.12	13,326
AZ Orizzonte Flessibile	14.12	11,760
AZ Orizzonte Flessibile cl.A	14.12	11,987
AZ Orizzonte Flessibile cl.B	14.12	11,465
AZ Orizzonte Flessibile cl.C	14.12	11,643
AZ Orizzonte Flessibile cl.D	14.12	11,723
AZ Orizzonte Monetario	14.12	9,768
AZ Orizzonte Monetario cl.A	14.12	9,818
AZ Orizzonte Monetario cl.B	14.12	9,855
AZ Orizzonte Monetario cl.C	14.12	10,005
AZ Orizzonte Obblig.B.T.	14.12	9,851
AZ Orizzonte Obblig.B.T. cl.A	14.12	10,083
AZ Rendimento Italia 2018	14.12	12,467
AZ Rendimento Italia 2020	14.12	13,741
AZ Rendimento Italia 2030	14.12	18,241
AZ Selezione Reddito	14.12	10,116
AZ Squadra Vincen.M.Stanley	14.12	12,818
AZ Squadra Vincente AGI	14.12	11,810
AZ Squadra Vincente BlackR.	14.12	12,067
AZ Squadra Vincente Pictet	14.12	11,559
AZ Squadra Vincente Pimco	14.12	10,503
AZ Sviluppo	14.12	11,566
AZ Sviluppo cl.A	14.12	12,118
AZ Sviluppo cl.B	14.12	12,345
AZB Monetario	14.12	9,708
AZB Rendimento Italia 2018	14.12	12,247
AZB Rendimento Italia 2020	14.12	13,399
AZB Rendimento Italia 2030	14.12	17,432
AZS Obbligaz.Protetto	15.12	6,424
Exclusive 25	15.12	1348,702
Exclusive 50	15.12	1272,897
Formula Attiva	14.12	6,196
Formula Attiva CLA	14.12	11,242
Formula Equilibrata	14.12	6,136
Formula Equilibrata CLA	14.12	10,932
Formula Moderata	14.12	5,863
Glob. Assic. GPA 14	15.12	2,566
Glob. Assic. GPA 15	15.12	5,410
Glob. Assic. GPA 7	15.12	5,394
Glob. Assic. GPA 8	15.12	5,461
Glob. Assic. GPA 9	15.12	6,232
Glob. Assic. GPA B Glob.	15.12	4,966
Glob. Assic. GPA b10	15.12	5,816
Glob. Assic. GPA b30	15.12	5,790
Glob. Assic. GPA b50	15.12	6,000
Glob. Assic. GPA b70	15.12	6,004
Glob. Assic. GPA b90	15.12	5,061
Glob. Assic. GPA Gz	15.12	4,953
Glob. Assic. GPA S Em.	15.12	10,238
Glob. Assic. GPA S Glob.	15.12	5,913
LA BilanciatoPiù	14.12	16,058
LA Capitale Prudente	14.12	14,624
LA GarantitoPiù	14.12	13,594
LA InternazionalePiù	14.12	15,590
LA ProtettoPiù	14.12	16,202
LA Vita Avanzato	14.12	10,744
LA Vita Bilanciato	14.12	12,418
LA Vita Cash	14.12	11,936
LA Vita Convertibile	14.12	7,997
LA Vita Focus	14.12	11,509
LA Vita Integro	14.12	13,369
LA Vita Ponderato	14.12	11,219
LA Vita Prudente	14.12	10,643
LA Vita Scudo	14.12	12,359
Linea Equilibrio	15.12	6,532
Linea Risparmio	15.12	6,549
Linea Sviluppo	15.12	5,458
Ras Obblig.Protetto	15.12	6,259
Ras Oriente	15.12	6,935
RB Vita America	15.12	5,227
RB Vita Bilanciato	15.12	6,545
RB Vita Capital - Unit 30	15.12	12,992
RB Vita Capital - Unit 60	15.12	12,799
RB Vita Capital - Unit 90	15.12	11,770
RB Vita Europa	15.12	6,894
RB Vita Forza 1	15.12	7,475
RB Vita Forza 2	15.12	7,746
RB Vita Forza 3	15.12	7,141
RB Vita Forza 4	15.12	5,753
RB Vita Forza 5	15.12	7,033
RB Vita Forza 6	15.12	5,730
RB Vita Globale	15.12	6,605
RB Vita Obbl. Protetto	15.12	6,348
RB Vita Oriente	15.12	7,891
RB Vita Settoriale	15.12	6,756

Allianz Global Life dac

AGL Allianz Short Term Bd	15.12	10,000
AGL Allianz Strategy Sel. 50	15.12	9,948
Allianz Strategy 15	15.12	152,280
Allianz Strategy 15-IT	15.12	1026,970
Allianz Strategy 50	15.12	177,490
Allianz Strategy 50-IT	15.12	1332,920
Liquidity	15.12	9,933
Portfolio 0-20	15.12	9,979
Portfolio 20-40	15.12	10,127
Portfolio 30-50	15.12	10,209
TAL Asia Pacific ex Jap Eq.	15.12	10,000
TAL Asian Equities	15.12	10,000
TAL Commodities	15.12	10,000
TAL Convertibles	15.12	10,000
TAL Em. Market Bonds	15.12	10,065
TAL Em. Market Equities	15.12	10,405
TAL Em. Market Short Term	15.12	10,000
TAL EMU Corporate Bonds	15.12	9,825
TAL EMU Gov. Bonds	15.12	10,000
TAL EUR Cash	15.12	9,492
TAL European Equities	15.12	10,000
TAL European High Yield B.	15.12	10,000
TAL Fixed Inc. Medium Term	15.12	9,718
TAL Fixed Inc. Short Term	15.12	9,640
TAL Global Equities	15.12	11,355
TAL High Yield Bonds	15.12	10,091
TAL Japanese Equities	15.12	10,000
TAL Multistrategy	15.12	9,666
TAL US Equities	15.12	10,000
TAL US High Yield Bonds	15.12	10,000
TAL Volatility	15.12	10,000

Amissima Vita

Gestilink Aran. Dinamica	16.12	6,689
Gestilink Blu Moderata	16.12	7,549
Gestilink Verde Prudente	16.12	8,207
Rosa del Venti F.Levante	16.12	5,610
Unitipiù Deciso	16.12	6,074
Unitipiù Equilibrato	16.12	5,740
Unitipiù Misurato	16.12	5,209

Antonveneta Vita

Armonico	14.12	14,056
Armonico 2007	14.12	12,622
Attivo	14.12	15,373
Attivo 2007	14.12	11,508
Az. Specializzato	14.12	14,472
Azion. Globale	14.12	11,960
Azionario	14.12	18,246
Bilan. Globale	14.12	14,902
Bilanciato Euro	14.12	14,209
Dinamico	14.12	18,429
Equilibrato	14.12	18,735
Euromoneta	14.12	12,137
Monetario	14.12	12,645
Obblig. Euro	14.12	15,172
Obblig. Misto	14.12	14,231
Obbligazionario	14.12	14,837
Protetto	14.12	14,590
Protetto 2007	14.12	12,163
Sicuro	14.12	15,234
Trend	14.12	19,004
Trend Dinamico	14.12	10,862
Trend Equilibrato	14.12	11,850
Trend Plus	14.12	11,329
Trend Protetto	14.12	11,415

Arca Vita

Aggr. Classe Sprint	13.12	4,963
Aggressive	13.12	9,498
AV Total Return	14.12	11,835
Bal. classe Moderate	13.12	6,670
Balanced	13.12	8,048
Capital Tutor	12.12	10,790
Cons. classe Comfort	13.12	6,716
Conservative	13.12	7,116
Dyn. classe Fast	13.12	5,167
Dynamic	13.12	8,574
Flex. classe Active	13.12	6,324
Flexible	13.12	9,028
Gold Fund	14.12	8,807
MultiAzionario	14.12	12,901
MultiMonetario	14.12	11,372
Pension Control	30.11	14,200
Pension Medium	30.11	14,997
Pension Power	30.11	13,714
Percorso 18 Cl. A	14.12	13,743
Percorso 40 Cl. A	14.12	14,405
Percorso 61 Cl. A	14.12	14,470
Percorso 83 Cl. A	14.12	13,829
R.Est. classe D. Property	13.12	10,816
Real Estate	13.12	11,602
SinergiKa Azionario	14.12	16,060
SinergiKa Oro	14.12	6,857
Valore Bilanciato Cl. A	—	—
Valore Bilanciato Cl. B	13.12	10,075
Valore Bilanciato Cl. A	—	—
Valore Dinamico Cl. B	13.12	10,427
Valore Ponderato Cl. A	13.12	10,100
Valore Ponderato Cl. B	13.12	10,016
Valore Prudente Cl. A	13.12	10,054

Arca Vita International

Em. Mkt Equities	16.12	18,139
Euro Bonds	16.12	14,459
Europ. Equities	16.12	10,333
Force 25	16.12	12,609
Force 50	16.12	11,469
Force 90	16.12	8,954
Internat. Bonds	16.12	13,341
Japan Equities	16.12	5,431
Money Box	16.12	11,272
UK Equities	16.12	8,444
US Equities	16.12	8,488

Area Life

Balance 2001	15.12	10,300
Balance 2001 - PIP	15.12	7,000
Best World	15.12	8,210
Best World - PIP	15.12	8,240
Brick & Share	20.10	6,560
Brick & Share - PIP	15.12	9,670
Bull & Bear	15.12	5,480
Bull & Bear - PIP	15.12	7,070
Bull & Bear Equity	15.12	5,480
Dynamic	14.12	4,260
European Defensive	14.12	9,760
Saving Units Note	09.12	10,800
Trend 2001	15.12	10,080
Value 2001	15.12	10,290
Value 2001 - PIP	15.12	8,440
World Bond	15.12	5,730

Aspecta Assurance Intern.

Multichance Allegro	02.12	67,570
Multichance Moderato	02.12	73,900
Multichance Vivace	02.12	82,430

Assicurazioni Generali Spa

European Equity FP	09.12	5,223

Atlanticlux Lebensversicherung S.A.

Bond Strategy	16.12	49,836
Global Opportunities	16.12	52,196
Sustainable Investments	16.12	53,063
Sustainable Opportunities	16.12	52,918

Aviva

Aviva D Az. Pacifico	15.12	5,390
Aviva D Bond Mix	15.12	6,200
Aviva E Az. Am. Latina	15.12	6,210
Aviva E Az. America	15.12	13,310
Aviva E Az. Europa	15.12	9,900
Aviva E Az. Internaz.	15.12	10,700
Aviva E Az. Pac. e Giapp.	15.12	10,390
Aviva E Az.Em. EU e Med.	15.12	9,620
Aviva E Azionario Cina	15.12	11,180
Aviva E Azionario India	15.12	12,210
Aviva E Inflazione Più	15.12	6,480
Aviva E Obblig. Euro 1-3	15.12	5,070
Aviva E Obblig. Euro Corp.	15.12	5,940
Aviva E Obblig. Euro Oltre 3	15.12	6,480
Aviva E Obblig. Misto	15.12	6,180
Aviva E Obblig. US	15.12	7,000
Aviva E Strategia 20	15.12	5,400
Aviva E Strategia 30	15.12	5,480
Aviva E Strategia 40	15.12	6,040
Aviva E Strategia 50	15.12	6,550
Aviva E Strategia 70	15.12	7,140
Aviva F Inflazione Stars	15.12	4,730
Aviva Life Active 1	15.12	5,480
Aviva Life Active 2	15.12	5,820
Aviva Life Active 3	15.12	6,350
Aviva Life Flessibile	15.12	5,040
Aviva Obiettivo Inflaz.3/2018	13.12	5,250
Aviva Opportunità Az.	15.12	8,290
Aviva Pip Azionario	15.12	4,660
Aviva Pip Bilanciato	15.12	5,980
Aviva Pip Flessibile	15.12	5,050
Aviva Pip Obbligazionario	15.12	6,450
Aviva Prev. Equity Pip	15.12	6,710
Aviva UniAttiva 06/2017	15.12	5,200
Aviva UniAttiva 12/2017	15.12	5,370
CU A Bilanciato	15.12	6,730
CU A Bilanciato Più	15.12	6,790
CU A Cauto	15.12	5,680
CU A Dinamico	15.12	6,880
CU A Flessibile	15.12	5,150
CU A Mix	15.12	6,670
CU A Monetario	15.12	4,990
CU A Prudente	15.12	6,430
CU A Prudente Più	15.12	6,700
CU A Total	15.12	5,080
CU A1	15.12	6,23
CU A2	15.12	5,790
CU A3	15.12	7,59
CU A4	15.12	8,34
CU A6	15.12	9,46
CU Credit Alfa II	15.12	8,510
CU Credit Beta IV	15.12	9,070
CU Credit Delta VIII	15.12	9,890
CU Credit Gamma VI	15.12	10,020
CU Credit Garanzia	15.12	7,080
CU Credit Omega X	15.12	9,740
CU CRT B1	15.12	6,290
CU CRT B3	15.12	6,960
CU CRT B4	15.12	7,130
CU CRT B6	15.12	6,830
CU CRT D1	15.12	6,420
CU CRT D10	15.12	6,570
CU CRT D2	15.12	5,670
CU CRT D3	15.12	6,740
CU CRT D4	15.12	6,800
CU CRT D5	15.12	6,350
CU CRT D6	15.12	10,400
CU CRT D7	15.12	6,440
CU CRT D8	15.12	6,240
CU CRT D9	15.12	6,696
CU CRT Euro 10	15.12	5,510
CU CRT Euro 2	15.12	6,250
CU CRT Euro 5	15.12	6,290
CU CRT Euro 6	15.12	5,870
CU CRT Euro 8	15.12	5,190
CU CRT Fip 2	15.12	6,240
CU CRT Fip 5	15.12	7,010
CU CRT Fip 6	15.12	7,200
CU CRT Fip 8	15.12	7,390
CU CRT G2	15.12	7,170
CU CRT G5	15.12	7,240
CU CRT G6	15.12	6,910
CU CRT G8	15.12	6,100
CU CRT Az. America	15.12	7,190
CU CRT Az. Europa	15.12	5,420
CU D Az. Internazionale	15.12	5,770
CU D Obbligaz. Internaz.	15.12	6,090
CU D Prudente	15.12	6,310
CU D Prudente Più	15.12	6,610
CU Diamante	15.12	6,190
CU Equity Growth	15.12	6,450
CU Giada	15.12	7,000
CU Mixed Growth	15.12	6,170
CU Moderate Growth	15.12	5,660
CU New Rubino	15.12	6,470
CU New Smeraldo	15.12	6,460
CU New Zaffiro	15.12	5,870
CU Rubino	15.12	17,000
CU Smeraldo	15.12	19,740
CU Vita Balanced	15.12	7,100
CU Vita Cronos 1	15.12	7,820
CU Vita Cronos 2	15.12	7,400
CU Vita Cronos 3	15.12	7,560
CU Vita EB Dollar Bond	15.12	7,980
CU Vita EB Dutch Equity	15.12	4,680
CU Vita EB Emu Bond	15.12	9,200
CU Vita EB European Eq.	15.12	5,900
CU Vita EB I. T. Fund	15.12	2,980
CU Vita EB Japanese Eq.	15.12	4,070
CU Vita EB NorthAm. Eq.	15.12	6,450
CU Vita Eurofinancial Eq.	15.12	5,570
CU Vita Europe Click	13.12	30,960
CU Vita European Eq.	15.12	8,360
CU Vita Global Bond	15.12	6,310
CU Vita Global Equity	15.12	7,320
CU Vita Japan Click	13.12	28,670
CU Vita Liquidity Fund	15.12	5,340
CU Vita Mosso	13.12	7,180
CU Vita Prestige Equity	15.12	8,470
CU Vita Protected 70	15.12	5,570
CU Vita Protected 80	15.12	5,690
CU Vita Protected 90	15.12	5,810
CU Vita Technology Eq.	15.12	3,570
CU Vita Usa Click	13.12	29,860
CU Zaffiro	15.12	15,170
Equity Growth Plus	15.12	5,730
F. Az. America Stars	15.12	8,050
F. Az. Emergenti Stars	15.12	5,460
F. Az. Europa Stars	15.12	6,310
F. Crescita Stars	15.12	6,010
F. Obbl. Euro BT Stars	15.12	4,980
F. Obbl. Euro Stars	15.12	5,430
F. Obbl. US Stars	15.12	6,130
F. Reddito Stars	15.12	5,450
F. Strategia Stars	15.12	5,340
F.I.L. 102	09.12	9,160
F.I.L. 109	09.12	7,150
F.I.L. 110	09.12	6,120
F.I.L. 111	09.12	6,890
F.I.L. 115	09.12	8,690
F.I.L. 116	09.12	8,690
F.I.L. 117	09.12	8,670
F.I.L. 138	09.12	7,950
F.I.L. 148	09.12	7,080
F.I.L. 161	09.12	8,480
F.I.L. 162	09.12	7,630
F.I.L. 163	09.12	9,630
F.I.L. 164	09.12	10,140
F.I.L. 173	09.12	6,900
F.I.L. 195	09.12	5,510
Mixed Growth Plus	13.12	6,080
Moderate Growth Plus	13.12	5,770
RV CRT Azione	15.12	7,860
RV CRT Bilancia	15.12	8,290
RV CRT Euro Azione	15.12	5,330
RV CRT Euro Bilancia	15.12	6,900
RV CRT Euro Moneta	15.12	7,930
RV CRT Moneta	15.12	7,780

Aviva Assicurazioni Vita

E-Link Evoluz. 2005	13.12	14,910
E-Link Increm. 2005	13.12	14,340
E-Link Stabilità 2005	13.12	12,640
E-Link Sviluppo 2005	13.12	15,240

Aviva Life

Armonia	15.12	28,110
Av. New BDM Corallo	15.12	5,730
Av. New BDM Stella Marina	15.12	5,980
Av. New BDM Tritone	15.12	6,340
Aviva BNL Flexi Dynamic	13.12	4,960
Aviva BNL Flexi Equity	13.12	3,510
Aviva BNL Flexi Moderate	13.12	4,240
Aviva BNL Trend	13.12	3,060
Azimut Aggressivo	15.12	5,000
Azimut Dinamico	15.12	5,040
Azimut Moderato	15.12	5,090
CU Azimut Accr.Int.	15.12	5,830
CU Azimut Accr.Italia	15.12	5,960
CU Azimut Conserv.	15.12	6,600
CU Azimut Equilibrato	15.12	6,510
CU BDM Conchiglia	15.12	6,360
CU BDM Corallo	15.12	5,480
CU BDM Giove	15.12	7,530
CU BDM Marte	15.12	8,630
CU BDM Mercurio	15.12	8,000
CU BDM Stella Marina	15.12	6,280
CU BDM Tritone	15.12	6,310
CU BDM Urano	15.12	8,400
CU Bond	15.12	11,930
CU PBL Azionario	15.12	5,160
CU PBL Bilanciato	15.12	5,410
CU PBL Futuro Az.	15.12	5,830
CU PBL Futuro Bil.	15.12	5,860
CU PBL Futuro Obbl.	15.12	5,700
CU PBL Gemini	15.12	7,140
CU PBL Lyra	15.12	6,960
CU PBL Obbl.	15.12	5,380
CU PBL Orion	15.12	5,890
CU PBL Pegasus	15.12	6,590
CU PBL Taurus	15.12	5,680
CU Cash	15.12	8,440
CU Equity	15.12	14,100
CU New Gemini	15.12	6,070
CU New Lyra	15.12	5,480
CU New Taurus	15.12	6,190
CU Previd. Cronos 1	15.12	5,830
CU Previd. Cronos 2	15.12	5,860
CU Previd. Cronos 3	15.12	5,870
Flex Aggressivo	15.12	5,120
Flex Dinamico	15.12	5,050
Flex Moderato	15.12	4,970
Ouverture	15.12	19,420

Aviva Vita

Aviva BPU 1	15.12	5,890
Aviva BPU 10	15.12	6,070
Aviva BPU 11	15.12	6,100
Aviva BPU 2	15.12	6,520
Aviva BPU 3	15.12	6,710
Aviva BPU 4	15.12	6,670
Aviva BPU 5	15.12	6,080
Aviva BPU 6	15.12	6,150
Aviva BPU 7	15.12	5,780
Aviva BPU 8	15.12	6,220
Aviva BPU 9	15.12	6,230
Aviva Sol. Inv. Glb M.Manager	15.12	10,460
Aviva Str.GLM.ManagerUbi Ed.	15.12	5,640
Aviva Strategy UBI Edition	15.12	6,090
Aviva UBI 1	15.12	6,230
Aviva UBI 2	15.12	6,250
Aviva UBI 3	15.12	6,520
Aviva UBI 4	15.12	6,700
Aviva UBI Aggressivo A	15.12	4,920
Aviva UBI Aggressivo B	15.12	4,970
Aviva UBI Dinamico A	15.12	4,910
Aviva UBI Dinamico B	15.12	4,940
Aviva UBI Moderato A	15.12	4,900
Aviva UBI Moderato B	15.12	4,910

AXA

AXA Azionario Italia	15.12	14,150
AXA Exclusive Azionaria	15.12	13,330
AXA Exclusive Progressive	12.12	13,009
AXA Exclusive Prudente	12.12	10,140
AXA Investimento Assoluto	15.12	12,002
AXA Investimento Europa	15.12	13,897
AXA Investimento Internaz.	15.12	15,295
DM Emerging Equity	15.12	10,719
DM Global Equity	15.12	10,487
DM Global Income	15.12	9,789
DM Global Small Cap	15.12	13,354
DM VOLCAP 3%	15.12	9,999
DM VOLCAP 5%	15.12	10,013
DM VOLCAP 8%	15.12	10,007
Easy Plan Az. High Dividend	15.12	10,360
Easy Plan Obb. Dinamico	15.12	8,405
Gestiplus	13.12	16,183
Linea Dinamica	14.12	11,432
Linea Equilibrata	14.12	10,617
Linea Globale	14.12	10,987
Linea Innovazione	14.12	11,830
Linea Italia	14.12	12,004
Linea Prudenziale	14.12	8,071
Previdenza Assoluto FIP	15.12	11,990
Previdenza Euro Small Cap	15.12	11,424
Previdenza Europa FIP	15.12	12,967
Previdenza Internaz. FIP	15.12	16,174
Previdenza Megatrend	15.12	10,838

AXA Interlife

AXA Eccellente Azionaria	09.12	8,948
AXA Eccellente Progressive	09.12	8,619
AXA Eccellente Prudente	10.07	9,228
AXA Global Ass. b30	15.12	11,642
AXA Global Ass. b50	15.12	12,023
AXA Global Ass. b70	15.12	12,573
Life Absolute Value	15.12	8,464
Life Az. Innovazione	02.03	13,038
Life Az. Internazionale	15.12	8,189
Life Az. Nord America	15.12	11,699
Life Az. Paesi Emerg.	02.10	13,415
Life Azion. Giappone	15.12	8,194
Life Azionario Asia	15.12	12,408
Life Azionario Europa	15.12	11,437
Life Azionario Italia	15.12	12,078
Life Azionario Svizzera	30.12	10,000
Life Monetario Euro	15.12	6,855
Life Multif. Flessibile	15.12	7,626
Life Obbligaz. Europa	15.12	14,970
Life Profilo Dinamico	15.12	10,923
Life Profilo Equilibrato	15.12	10,645
Life Profilo Prudente	15.12	8,251

AXA Life Europe

Accumulator Best Mix	13.12	13,911
Accumulator Best Perform.	14.12	13,120
Accumulator Best Save	13.12	13,879

AXA MPS Financial

Alternative Strategies	15.12	8,938
Alternative Strategies 2.0	15.12	10,159
AXA MPS Balanced	13.12	12,905
AXA MPS Conservative	13.12	12,977
AXA MPS Dynamic	13.12	12,824
AXA MPS Euro U. VPB90	14.12	86,020
AXA MPS PC 01 Europ.Equity	07.12	9,668
AXA MPS VP 01 Germania	14.12	118,470
AXA MPS VP 02 U.K.	14.12	112,670
AXA MPS VP 03 Svizzera	14.12	117,510
AXA MPS VP 04 Sel. Ger.	14.12	118,590
AXA MPS VP 05 Stati Uniti	14.12	115,220
AXA MPS VP 06 Eurozone C.	14.12	113,950
AXA MPS VP 07 UK CH SE	14.12	111,760
AXA MPS VP 08 Nord America	14.12	112,950
AXA MPS VP 09 Am. Latina	14.12	108,860
AXA MPS VP 10 P. Euro Core	14.12	111,490
AXA MPS VP 11 U. Europea	14.12	111,570
AXA MPS VP 12 Imp Eurozona	14.12	106,070
AXA MPS VP 13 Salute	14.12	112,290
AXA MPS VP 14 Opp Europa	14.12	115,640
AXA MPS VP 15 Resp. Soc.	14.12	103,420
AXA MPS VP 16 Progresso	14.12	106,770
AXA MPS VP 17 Ob.Europa	14.12	101,460
AXA MPS VP 18 Ba.Comunic.	14.12	103,610
AXA MPS VP 19 Targ.Europa	14.12	101,020
AXA MPS VP 20 Foc.Globale	14.12	102,920
AXA MPS VP 21 Italia Spagna	14.12	100,380
AXA MPS VP 22 Mix Europa	14.12	102,410
AXA MPS VP 23 Small Caps Eu	14.12	100,860
AXA MPS VP 24 Strat. Glob.	14.12	99,890
AXA MPS VP 25 Dir. Eur.	14.12	100,623
AXA MPS VP 32 Eu Ut.	14.12	94,671
AXA MPS VPB90 Eu Div.	14.12	95,840
AXA MPS VPB90 Eu Oil&Gas	14.12	95,510
AXA MPS VPB90 Eu Tar.	14.12	87,721
AXA MPS VPB90 Eu Tar. 2	14.12	85,580
AXA MPS VPB90 Eu Utility	14.12	91,560
AXA MPS VPB90 Eu Utility 2	14.12	89,856
AXA MPS VPB90 Sust.	14.12	93,175
Az. Internazionale	15.12	18,428
Azionario Top Ten	15.12	18,371
Balanced 2.0	15.12	10,904
Balanced Plus A	15.12	16,340
Balanced Plus B	15.12	15,885
China Equity	15.12	12,032
Commodities B	15.12	9,678
Commodities	15.12	13,249
Defensive 2.0	15.12	10,646
Defensive A	15.12	14,523
Defensive B	15.12	14,259
DPI - Large Caps 2019	14.12	118,830
DPI Asia 2018	14.12	114,160
DPI Emerging Mkts 2018	14.12	111,990
DPI Health Care 2019	14.12	129,170
DPI Real Asset 2018	14.12	111,980
DPI U.S. High Div. 2019	14.12	124,330
Dynamic 2.0	15.12	11,065
Dynamic A	15.12	17,548

FONDI COMUNI E SICAV ESTERI

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/fondi24

ARMONIZZATI UE

Cat. Fondo | Data | Nav Risc. | Emis.

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds

FLE Am.Lat.Ced.Plus2017Silver	12.12	5,123	–
FLE An. Ced.BRIC2018 Silver	12.12	5,261	–
FLE Anima Active Selection(7)	14.12	5,251	–
FLE Anima Att.Ced.Plus2018 I	12.12	110,110	–
OEC Anima ShortT.Corp. Bd I(7)	16.12	5,635	–
APA Asia Pacific Eq. I(7)	16.12	12,706	–
APA Asia Pacific Eq. Prest.	16.12	14,452	–
APA Asia Pacific Eq. Silver	16.12	8,913	–
OFL Bd 2015 Multic. Din. Silver	16.03	5,049	–
OFL Bd 2015 Multic. Silver	16.03	5,082	–
OFL Bd 2016 Multic. Silver	16.12	5,143	–
OFL Bd 2017 Crescita Imprese	16.12	5,281	–
ODM Bond Dollar I(7)	16.12	7,490	–
ODM Bond Dollar Prest.	16.12	7,365	–
ODM Bond Dollar Silver	16.12	7,449	–
--- Bond2020 Opportunity I	16.12	4,991	–
FLE Ced.P.Scandin.2017Silver	12.12	5,279	–
FLE Cedola Italia 2017 Silver	12.12	5,2500	–
OAS Credit Opportunities I(7)	16.12	4,958	–
FLE Crescita Europa Silver	14.12	5,993	–
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	16.12	5,641	–
AEM Emerging Mkts Eq.Prest.	16.12	5,528	–
AEM Emerging Mkts Eq.Silver	16.12	5,320	–
AAE Euro Equity I	16.12	7,487	–
OEM Euro Government Bond I(7)	16.12	5,128	–
AEU Europe Eq. I(7)	16.12	11,324	–
AEU Europe Eq. Prestige	16.12	8,368	–
AEU Europe Eq. Silver	16.12	7,220	–
FLE Flex 50 I(7)	16.12	5,364	–
OFL Flexible Income I	16.12	5,118	–
OIG Global Bond I(7)	16.12	6,792	–
OIG Global Bond Prest.	16.12	7,784	–
OIG Global Bond Silver	16.12	6,732	–
OAS Global Currencies I(7)	16.12	4,841	–
OAS Global Currencies Prest.	16.12	4,700	–
AIN Global Equity I(7)	16.12	11,985	–
AIN Global Equity Prest.	16.12	8,588	–
AIN Global Equity Silver	16.12	9,433	–
--- Global Macro	16.12	4,990	–
OEC Hybrid Bond I	16.12	5,197	–
--- Italian Bond I	16.12	4,917	–
--- Italian Bond Silver	16.12	4,905	–
--- Italian Equity Silver	16.12	5,510	–
OEB Life Short Term Silver	16.12	5,029	–
MAE Liquidity A	16.12	6,408	–
MAE Liquidity I(7)	16.12	5,703	–
MAE Liquidity Prestige	16.12	5,066	–
MAE Liquidity Silver	16.12	5,464	–
OEM Medium Term Bd I(7)	16.12	7,146	–
OEM Medium Term Bd Prest.	16.12	9,375	–
OEM Medium Term Bd Silver	16.12	6,954	–
FLE Pro 100 Cedola BRIC/2	14.12	4,998	–
OEB Short Term Bd I(7)	16.12	5,678	–
OEB Short Term Bd Prest.	16.12	6,233	–
OEB Short Term Bd Silver	16.12	5,707	–
--- Short Term Corp Bd Silver	16.12	4,979	–
FLE Smart Dividends Europe I	16.12	4,810	–
FLE Smart Volatility Europe I	16.12	5,048	–
FLE Smart Volatility Global I	16.12	5,034	–
FLE Smart Volatility Italy I	16.12	4,881	–
--- Solution 2022 III	14.12	0,999	–
OFL Star Bond Classic A	16.12	5,087	–
OFL Star Bond Classic B	16.12	4,973	–
OFL Star Bond I	16.12	5,588	–
OFL Star Bond I Dist(7)	16.12	5,084	–
OFL Star Bond Prestige	16.12	5,571	–
OFL Star Bond Silver	16.12	5,518	–
FLE Star High Potent. Eur. B	16.12	4,851	–
FLE Star High Potent. Eur. I(7)	16.12	7,420	–
FLE Star High Potent. Eur.Classic A	16.12	5,740	–
FLE Star High Potent. Eur.Prest.	16.12	8,329	–
FLE Star High Potent. Eur.Silver	16.12	6,039	–
FLE Star High Potent. Glb Classic A	16.12	4,955	–
FLE Star High Potent. Glb Classic B	16.12	5,175	–
FLE Star High Potent. Glb I(7)	16.12	5,217	–
FLE Star High Potent. Glb Silver	16.12	5,051	–
FLE Star High Potent. Italy Classic A	16.12	4,708	–
FLE Star High Potent. Italy Classic B	16.12	4,619	–
FLE Star High Potent. Italy I(7)	16.12	4,984	–
FLE Star High Potent. Italy Prestige	16.12	4,947	–
FLE Star High Potent. Italy Silver	16.12	4,832	–
FLE Tesoreria Imp. Prestige	16.12	5,298	–
OFL Traguardo III 2016	16.12	5,090	–
OFL Traguardo2017GLBd Silver	16.12	5,41	–
AAM U.S. Equity I(7)	16.12	15,254	–
AAM U.S. Equity Prest.	16.12	11,917	–
AAM U.S. Equity Silver	16.12	9,142	–
OAS Var Rate Bond I	16.12	5,189	–

AZ FUND GRUPPO AZIMUT

Gruppo Azimut

Cl. AZ Fund (ACC)	Cl. A	Cl. B
FLE Active Selection	16.12	5,506	5,506
FLE Active Strategy	16.12	5,004	5,004
OIG Aggregate Bond Euro Plus	16.12	7,075	7,075
FLE American Trend	16.12	3,953	3,952
FLE Arbitrage	16.12	5,039	5,039
FLE Arbitrage Plus	16.12	5,077	5,077
FLE Asia Absolute	16.12	3,882	3,882
FLE Asset Dynamic	16.12	4,186	4,186
BOB Asset Plus	16.12	5,943	5,943
BBI Asset Power	16.12	6,373	6,372
BBI Asset Timing	16.12	4,808	4,808
FLE Bd Target 2018 Eq. Opt.	16.12	4,909	4,909
FLE Bond Target 2016 Eq.Opt.	16.12	5,635	5,635
FLE Bond Target 2017 Eq.Opt.	16.12	5,392	5,392
FLE Bond Target 2019 Eq. Opt.	16.12	6,301	6,301
FLE Carry Strategies	16.12	5,078	5,078
MAE Cash 12 mesi	16.12	5,440	5,440
MAE Cash Overnight	16.12	5,321	5,321
FLE Cat Bond Fund Plus	14.12	5,307	5,307
OMI Cgm Opport. Corp. Bond	16.12	6,279	6,279
FLE Cgm Opport. European	16.12	6,861	–
FLE Cgm Opport. Global	16.12	6,823	–
OMI Cgm Opport. Gov. Bond	16.12	5,747	–
BOB Conservative	16.12	6,559	6,559
FLE Convertible Bond	16.12	5,061	5,061
AEU Core Brands	16.12	5,834	5,834
FLE Corporate Premium	16.12	5,769	5,769
OIH Credit	16.12	5,469	5,469
FLE Dividend Premium	16.12	6,345	6,345
OPE Em Mkts Hard Ccy Bd Hed	16.12	5,249	5,223
OPE Em Mkts Hard Ccy Bd NonHed	16.12	5,513	5,464
OPE Em Mkts Local Ccy Bd	16.12	5,694	4,800
OPE Em Mkts Local Ccy Bd	16.12	5,301	5,301
OPE Em Mkts Local Ccy Bd	16.12	5,109	5,109
OPE Em Mkts Local Ccy Bd	16.12	4,776	4,776
AEM Em. Market Asia	16.12	8,039	8,039
AEU Em. Market Europe	16.12	3,395	3,395
AEM Em. Market Latin America	16.12	4,553	4,554
FLE Equity Option	16.12	5,012	5,012
BBI European Dynamic	16.12	5,590	5,590
FLE European Trend	16.12	3,517	3,517
FLE Formula 1 - Absolute	16.12	5,310	5,310
FLE Formula 1 - Alpha Plus	30.11	5,666	5,666
FLE Formula 1 - Conservative	16.12	5,178	5,179
FLE Formula Com. Trading	16.12	2,644	2,644
FLE Formula Macro Dyn.Trading	16.12	6,175	6,175
AEM Gl. Emerg. Mkt Eq	16.12	4,742	4,742
AIN Gl. Growth Sel.	16.12	7,406	7,406
OFL Global Currencies&Rates	16.12	4,640	4,640
AEM Global EmMkts Dividend	16.12	5,823	5,823
FLE Global Equity	16.12	6,407	6,407
FLE Global Macro	16.12	4,204	4,204
OPE Global Sukuk	16.12	6,496	6,495
OFL High Income	16.12	5,720	5,720
OAS Hybrid Bonds	16.12	5,547	5,547
OEM Income	16.12	6,303	6,303
FLE Institutional Target	16.12	5,862	–
OFL International Bond	16.12	5,873	5,873
FLE Italian Trend	16.12	3,401	3,401
FLE Japan Champion	16.12	4,840	4,840
FLE Japan Champion	16.12	4,957	4,958
AEM Lira Plus	16.12	4,526	4,526
AIN Long Term Value	16.12	8,553	8,553
FLE Macro Volatility	16.12	4,320	4,320
FLE Market Neutral	16.12	4,718	4,717
OEM Patriot	16.12	7,733	7,733
FLE QBond	16.12	5,342	5,342
FLE QInternational	16.12	5,079	5,079
FLE QProtection	16.12	5,135	5,135
FLE QTrend	16.12	4,950	4,950
OAS Real Plus	16.12	5,183	5,183
AAS Renminbi Opp. Hedge	16.12	4,721	4,721
OAS Renminbi Opp.Fix.Inc.Hdg	16.12	4,959	4,949
AAS Renminbi Opp.NoHdg	16.12	5,864	5,864
AAS RenminbiOp.Fix.Inc.NoHdg	16.12	6,168	6,168
MAE Reserve Short Term Euro	16.12	6,281	6,281
OIH Short Term Glb High Yield	16.12	5,353	5,353
AEU Small Cap Europe	16.12	6,157	6,157
OBI Solidity	16.12	6,349	6,349
FLE Strategic Trend	16.12	6,515	6,515
BOB Top Rating	16.12	5,416	5,416
FLE Trend	16.12	8,047	8,047
OIG US Income	16.12	6,729	6,729

Cl. AZ Fund (DIS)	Cl. A	Cl. B
FLE Active Selection	16.12	5,384	5,383
FLE Arbitrage	16.12	4,937	4,937
FLE Arbitrage Plus	16.12	5,040	5,040
FLE Bond Target 2016 Eq.Opt.	16.12	5,013	5,013
FLE Bond Target 2017 Eq.Opt.	16.12	5,023	5,023
FLE Bond Target 2018 Eq. Opt.	16.12	4,698	4,698
FLE Bond Target 2019 Eq. Opt.	16.12	5,373	5,373
FLE Carry Strategies	16.12	4,979	4,979
FLE Cat Bond Fund Plus	14.12	5,177	5,177
FLE Convertible Bond	16.12	5,066	5,066
AEU Core Brands	16.12	5,534	5,534
FLE Corporate Premium	16.12	5,171	5,171
FLE Dividend Premium	16.12	5,059	5,059
OPE Em Mkts Hard Ccy Bd Hed	16.12	5,045	5,020
OPE Em Mkts Hard Ccy Bd NonHed	16.12	5,442	5,459
FLE Equity Option	16.12	5,012	5,012
BBI European Dynamic	16.12	5,322	5,322
FLE Formula 1 - Alpha Plus	30.11	5,521	5,521
FLE Formula 1 Absolute	16.12	5,141	5,141
OFL Global Currencies&Rates	16.12	3,984	3,984
AEM Global EmMkts Dividend	16.12	5,565	5,646
OPE Global Sukuk	16.12	5,815	5,815
OFL High Income	16.12	4,878	4,878
OAS Hybrid Bonds	16.12	4,974	4,974
OEM Income	16.12	5,643	5,643
FLE Institutional Target	16.12	5,450	–
FLE Italian Trend	16.12	3,197	3,197
AEM Lira Plus	16.12	3,536	3,536
OEM Patriot	16.12	6,418	6,418
OAS Real Plus	16.12	4,999	4,999
OIH Short Term Glb High Yield	16.12	4,953	4,953
FLE Institutional Target	16.12	5,450	–
FLE Italian Trend	16.12	3,197	3,197
AEM Lira Plus	16.12	3,536	3,536
OEM Patriot	16.12	6,418	6,418
OAS Real Plus	16.12	4,999	4,999
OIH Short Term Glb High Yield	16.12	4,953	4,953
FLE Institutional Target	16.12	5,533	5,633
BOB Top Rating	16.12	5,338	5,338

Cl. D AZ Fund (DIS)	Cl. D
FLE Bond Target 2018 Eq.Opt.	16.12	4,972	–
FLE Bond Target 2019 Eq.Opt.	16.12	5,060	–

Az Multi Asset	Cl. A	Cl. B
FLE Algo Equity Strategies	16.12	4,739	4,727
OEM BTPortfolio	16.12	5,715	5,653
OEM BTPortfolio dis	16.12	5,136	5,417
OAS CGM Valor Bd Strateg.F.(7)	16.12	4,989	–
BBI CGM Valor Flex. Strat.F.(7)	16.12	4,892	–
FLE Flex	16.12	5,724	5,298
AAS Renminbi Opportunities	16.12	4,987	5,474
FLE Sustainable Equity Trend A Euro		–	–
FLE World Trading(7)	16.12	5,413	–

Az Multi Asset	Cl. A Ret	Cl. B Ret
OAS CGM Inv Grade Opport Euro Ret		–	–
FLE Global Value	16.12	5,139	5,142
FLE Sust. Equity Trend A Euro Ret	16.12	5,374	–
FLE Sust. Equity Trend A Euro Ret Dis	16.12	5,371	–
FLE World Trading	16.12	5,276	5,233
FLE World Trading Z	16.12	5,294	5,259

BG Selection Sicav

		CL A
OPE Aberdeen EM Bd&CurrOpp	19.12	96,86	–
AEM Aberdeen Lat Am Eq	19.12	82,80	–
AEM Africa&Middle East Eq	19.12	79,29	–
FLE Anima - Club	19.12	116,34	–
AIT Anima - Italy Equities	19.12	66,04	–
FLE ARC	19.12	110,07	–
FLE ARC 10	19.12	122,51	–
FLE Black Rock - GL MA	19.12	127,70	–
FLE BlackR-Multi A.Intl F	19.12	105,95	–
AIN Columbia Thread.-Gl. Eq. Alpha	19.12	109,72	–
FLE DNCA Navigator	19.12	119,52	–
AEM Eastern Europe Eq	19.12	50,99	–
FLE Eurizon - Concerto	19.12	109,13	–
FLE Flexible Europe	19.12	98,04	–
BBI Franklin T. - Multi Alpha F.	19.12	121,02	–
FLE GAM Flexible Strategy	19.12	116,80	–
FLE Generali Inv. Eur - Div. Solution	19.12	109,93	–
BAZ Global Dynamic	19.12	116,71	–
FLE Global Real Assets	19.12	103,44	–
FLE Global Risk Managed	19.12	129,65	–
AEM Greater China Eq	19.12	94,09	–
BAZ HSBC - Em. Mkts Solution	19.12	98,48	–
AEM India&So.East Asia Eq	19.12	124,99	–
APA Invesco - Asia Gl. Opps	19.12	158,09	–
AEU Invesco - Europe Eq.	19.12	103,10	–
FLE Invesco - Real Ass Ret	19.12	100,06	–
FLE JPM - Best Ideas	19.12	120,51	–
FLE JPM Global MultiAsset Inc.F	19.12	95,33	–
FLE Kairos - Blend	19.12	111,25	–
FLE Kairos Real Return	19.12	91,47	–
MAE Liquidity	19.12	106,86	–
FLE M&G - Multi Asset Allocation Fund	19.12	106,07	–
FLE Morgan Stanley - Act.All.	19.12	137,18	–
FLE Morgan Stanley Real A.Port	19.12	112,43	–
AAM Morgan Stanley-N.Am.Eq.	19.12	156,35	–
AEM Next 11 Equities	19.12	91,23	–
AEU Oddo AM Expertise Eu	19.12	122,95	–
--- Pictet - Dynamic Advisory	19.12	104,68	–
ASE Pictet World Opportun.	19.12	184,48	–
FLE Pimco - Smart Invest Flex All	19.12	103,80	–
FLE Schroder Multi Asset	19.12	103,68	–
FLE Short Strategies	19.12	37,21	–
AIN Smaller Companies	19.12	136,06	–
AIN T-Cube	19.12	112,17	–
FLE UBS - Top Em Mark Fund	19.12	94,03	–
AIN Vontobel - Gl. Elite	19.12	144,03	–

BG Sicav

		CL D
FLE Algebris Best Ideas	19.12	102,79	–
FLE Amundi Absolute Forex	19.12	101,16	–
OAS Amundi Glob Inc Bond	19.12	100,57	–
OFL BlackRock Glb Opp Bd	19.12	98,64	–
FLE Controlfida Global Macro	19.12	98,26	–
AEU Controlfida Low Vol Eur Eq	19.12	96,56	–
FLE EurizonMult.OptimalDiv.Appr.	19.12	93,02	–
OEM Euro Debt	19.12	129,80	–
OFL Euro Income Bond	19.12	106,70	–
AEU European Equities	19.12	82,63	–
FLE Flexible Global Eq	19.12	107,22	–
AEU Gen Inv Eur Eq Recovery F	19.12	107,13	–
OIG Global Supranational	19.12	96,94	–
OAS HSBC Euro Credit Opportun	19.12	108,47	–
AAS Invesco Fin. Credit Bond	19.12	115,13	–
BOB JP Morgan - Capital Struct. Opp	19.12	100,23	–
AAS MS Gl Real Est&Infr Eq	19.12	126,75	–
OFL Muzinich Credit Alternative F		–	–
APA Pictet Japanese Eq	19.12	90,97	–
OAS Schroder Conv Bond Opp	19.12	101,59	–
AEU Schroder High Div Eu	19.12	101,91	–
FLE Short Equities	19.12	46,22	–
AAE Small Mid Cap Eu Eq	19.12	99,46	–
AIN Tenax Gl F Eq Long Short	19.12	88,24	–
OIH UBS Dyn Cred High Yield	19.12	93,93	–
AAS UBS Global Long Short	19.12	86,48	–
AAM US Equities	19.12	192,86	–
OPE VONT New Front Debt	19.12	108,44	–
OFL Vontobel Glb Active Bd	19.12	107,60	–
FLE Vontobel Pure Strategy	19.12	86,62	–

BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS

www.bnpparibas-ip.it - tel. 800009944

OEC Bond Euro Corp	16.12	109,29	–
OAS Bond Europe Plus	16.12	426,72	–
OAS Bond World Plus	16.12	1672,79	–
OAS Corp Bd Short Eur	16.12	80,44	–
OMI Convertible Bond World	16.12	110,75	–
BBI Diversified World Balanced	15.12	198,40	–
BAZ Diversified World Growth	15.12	206,41	–
BOB Diversified World Stability	15.12	189,72	–
AAE Equity Euro	16.12	327,22	–
AEU Equity Europe	16.12	30,70	–
AAM Equity USA Core	16.12	235,73	–
AEM Equity World Emerging $	16.12	94,49	–
BOB Sustainable Active All	16.12	418,43	–
Fondi comuni di diritto francese			
OFL BNPP ABC3	18.12	99,29	–
ASE BNPP Aqua	16.12	323,59	–
FLE BNPP Bond. 1 Anno	18.12	101,52	–
OEM BNPP Seicedole	16.12	98,02	–
OFL Euro Flexi Bond Inc	16.12	101,88	–
OFL FQ Bond Opp.	15.12	1395,28	–
FLE FQ Patrimoine	15.12	106,98	–

BPVN Strategic Inv. Fund

FLE VIS in EUR	13.12	11,85	–

CoRe Series

AEU CoRe All Europe E	16.12	7,479	–
FLE CoRe Alternative E	16.12	4,691	–
BOB CoRe Bal. Cons. E	16.12	5,286	–
BOB CoRe Bal. Opport. E	16.12	5,913	–
MAE CoRe Cash E	16.12	5,021	–
BBI CoRe Champ. Em. Mark. E	16.12	5,751	–
BBI CoRe Champions E	16.12	6,696	–
OMI CoRe Coupon E	16.12	5,295	–
OMI CoRe Coupon E Dis	16.12	5,188	–
AIN CoRe Dividend E	16.12	6,752	–
AIN CoRe Dividend E Dis	16.12	6,835	–
OPE CoRe Em. Mark. Bond E	16.12	5,764	–
OPE CoRe Em. Mark. Bond E Dis	16.12	4,235	–
AEM CoRe Em. Mark. Equity E	16.12	5,901	–
OIG CoRe Global Corr. E	16.12	5,236	–
OFL CoRe Global Opp. E	16.12	4,837	–
OMI CoRe Income Opport. E Acc	16.12	5,110	–
OMI CoRe Income Opport. E Dis	16.12	4,986	–
BAZ CoRe Multi Ass. Aggr. E Acc	16.12	5,466	–
BBI CoRe Multi Ass. Inc. E	16.12	5,213	–
BBI CoRe Multi Ass. Inc. E Dis	16.12	4,999	–
BBI CoRe Target All. 100 (II)	16.12	4,980	–
BOB CoRe Target All. 25 (II)	16.12	4,972	–
BOB CoRe Target All. 50 (II)	16.12	4,971	–
AAM CoRe US Strategy E	16.12	9,183	–

Credit Suisse

http://multiconcept.credit-suisse.com

Umbrella White Fleet IV

AIN IndexBlink D(7)	16.12	134,12	–
AIN Londinium Global Bds B	16.12	24,57	–
AIN Londinium Global Eq B	16.12	15,14	–

Ersel Gestion Internationale

FLE Globersel Active Strategies	16.12	103,29	–
OEC Globersel Corp. Bond	16.12	296,30	–
AIN Globersel Equity A	16.12	683,34	–
AIN Globersel Equity B	16.12	141,74	–
AIT Globersel M.I.H.D.	16.12	99,24	–
AEN Globersel Pact Nat Res A	16.12	93,69	–
AEN Globersel Pact Nat Res B	16.12	89,73	–
AAM Globersel US Eq. Sel. Cl.A	16.12	155,250	–
AAM Globersel US Eq. Sel. Cl.B	16.12	156,53	–
BBI Globersel Balanced	16.12	114,20	–
AEN Leadersel Diver. Strategies	16.12	102,32	–
AEM Leadersel Em. Market Mult.	16.12	154,29	–
OPE Leadersel Em.Bond Opp.	16.12	106,46	–
FLE Leadersel Event Driven	09.12	99,65	–
FLE Leadersel Flex Mult.	16.12	98,35	–
FLE Leadersel Tot. Ret.Strategies	16.12	98,23	–
OMI Leadersel Total Ret	16.12	119,01	–
FLE Systematica Global Trend	16.12	102,22	–

Esperia Funds Sicav

Duemme

FLE Alkimis Absolute	19.12	117,00	–
AIN Alkimis Special Value C	19.12	113,470	–
AIN Alkimis Special Value I(6,7)	19.12	115,29	–
OPE C-Quadrat Asian Bd Op.(6)	19.12	106,21	–
OPE C-Quadrat Asian Bd Op.I(6)	19.12	107,29	–
BOB C-Quadrat Effic. Cl. I(6,7)	19.12	127,71	–
BOB C-Quadrat Efficient Cl. C	19.12	120,20	–
OEC C-Quadrat Eu I. Plus Cl. C	19.12	133,67	–
OEC C-Quadrat Eu I.Pl. Cl. I(6,7)	19.12	142,50	–
OMI C-Quadrat Gl. C. Pl. Cl. I(6)	19.12	110,57	–
OMI C-Quadrat Gl. C. Plus Cl. C	19.12	107,48	–
OEM Duemme Bond Euro C	19.12	159,11	–
OEM Duemme Bond Euro I(6,7)	19.12	119,92	–
OMI Duemme Corpor. Bd Euro C	19.12	151,36	–
OMI Duemme Corpor. Bd Euro I(6,7)	19.12	132,41	–
AAE Duemme Euro Equities C	19.12	124,56	–
AAE Duemme Euro Equities I(6,7)	19.12	179,33	–
MAE Duemme Money Market C	19.12	109,00	–
MAY Duemme Money Market I(6,7)	19.12	103,11	–
AIN Duemme Private Eq. Str. I(6,7)	19.12	229,32	–
AIN Duemme Private Eq. Strat C	19.12	170,10	–
FLE Duemme Strategic Portf. I(6,7)	19.12	165,73	–
FLE Duemme Total Return C	19.12	114,00	–
FLE Duemme Total Return I(6,7)	07.09	112,67	–
AAS Russell Global Equity C	19.12	152,46	–
AAS Russell Global Equity I(6,7)	19.12	195,42	–
FLE Syst. Diversific. C	19.12	119,89	–
FLE Syst. Diversific. I(6,7)	19.12	120,30	–

EurizonCapital s.a.

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 88101

Eurizon Focus Capitale Protetto		CL R	
FLE Protezione 03/2017	16.12	123,45	–
FLE Protezione 06/2016	16.12	119,07	–
FLE Protezione 09/2016	16.12	117,19	–
FLE Protezione 12/2016	16.12	120,25	–
Eurizon Manager Selection Fund		CL R	
OMI MS 10	16.12	149,28	–
BOB MS 20	16.12	150,22	–
BBI MS 40	16.12	148,36	–
BAZ MS 70	16.12	163,23	–
Eurizon MM Collection Fund			
APA Daiwa Eq. Japan CLI	16.12	209,81	
OPE G. Rmb Fix Inc CL I	16.12	127,54	–
OPE G. Rmb Fix Inc CL I5	16.12	129,88	–
OPE G. Rmb Fix Inc CL R	16.12	125,01	–
OPE G. Rmb Fix Inc CL RD	16.12	113,68	–
OPE G. Rmb Fix Inc CL RU	16.12	100,52	–
Eurizon MM Stars Fund		CL R	CL I
FLE Private Equity Equity	16.12	136,59	–
FLE Private Style Flexible	16.12	106,06	–
FLE Private Style Total Return	13.12	102,85	107,67
		CL R1	CL R2
FLE Private Style Flexible	16.12	107,38	106,85
		CL RD1	CL RD2
FLE Private Style Income	16.12	101,05	101,82
		CL RD	
FLE Private Style Income	16.12	100,27	–
Eurizon Opportunità		CL RD	CL I
OFL Global Bond Cedola 06/2021	15.12	100,29	–
OFL Global Bond Cedola 07/2021	15.12	98,83	–
OFL Global Bond Cedola 10/2021	15.12	99,41	–
OFL Obbligazioni Flessibile	16.12	102,00	109,36
		CL R	
FLE Flessibile 15	16.12	99,90	–
FLE Sparkasse Prime Fund cl R	16.12	96,76	–
		CL I DY	CL I DZ
OFL Obbligazioni Flessibile	16.12	100,24	100,24
Epsilon Fund		CL R	CL I
FLE Absolute Q-Multistrategy	16.12	–	100,440
OFL Em. Bond Total Return	16.12	132,28	138,66
FLE Enhanced C.Risk Contr.	16.12	–	104,81
OEM Euro Bond	16.12	165,75	172,84
MAE Euro Cash	16.12	110,08	111,39
AAE Euro Equity	16.12	109,53	118,09
AEU European Q-Equity	16.12	117,45	126,37
FLE Q-Flexible	16.12	135,41	146,25
		CL RA	
MAE Euro Cash	16.12	99,74	–
		CL S	CL SD
OFL Emerging Bond Total Return	16.12	100,71	100,64
AAE Euro Q-Equity	16.12	101,15	–
Investment Solutions by Epsilon		CL R	CL RD
OFL Cedola X 4 Ind.05/2012	16.12	–	101,13
OFL Cedola X 4 Ind.07/2012	16.12	–	100,28
OFL Cedola X 4 Ind.09/2012	16.12	–	101,28
OFL Cedola x 4 Ind.10/2012	16.12	–	101,50
FLE Dynamic Inc. Multit. 01/2016	15.12	–	100,45
FLE Dynamic Preservat. 01/2016	15.12	102,48	–
FLE Equity Coupon 02/2014	15.12	–	105,90
FLE Equity Coupon 04/2014	15.12	–	102,52
FLE Flexible Eq. Coupon 2017-1	13.12	–	131,56
OFL Forex Coupon 2016	13.12	–	96,46
OFL Forex Coupon 2017	13.12	–	93,06
OFL Forex Coupon 2017-2	13.12	–	96,53
OFL Forex Coupon 2017-3	13.12	–	95,29
OFL Forex Coupon 2017-4	13.12	–	95,76
OFL Forex Coupon 2017-5	13.12	–	93,03
OFL Forex Coupon 2017-6	13.12	–	91,64
OFL Forex Coupon 2017-7	13.12	–	94,61
OFL Forex Coupon 2018-1	13.12	–	96,70
FLE Glb Dyn. Multitrend. 06/2015	15.12	98,37	96,84
FLE Global Absolute Strat. 05/2016	15.12	102,80	–
FLE Global Coupon 06/2014	15.12	–	97,57
FLE Global Coupon 10/2013	15.12	–	103,69
FLE Global Coupon 11/2014	15.12	–	98,61
FLE Global Div. Allocat. 02/2015	15.12	–	97,72
FLE Global Flexible Strat. 04/2016	15.12	102,52	102,52
FLE Global Inc. Multitrend. 09/2015	15.12	99,73	96,70
FLE Multiasset Absolute 3ami 04/2015	15.12	99,75	–
FLE Multiasset Cedola Glob.